QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-946

LA STAMPA

Franpar non fecto

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-038, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la lir
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 2800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 1
Prezzi diversi.

ARCHIVIO STORICO

Fanfani esporrà mercoledì il programma al Parlamento

Il governo darà la precedenza alle misure per lo sviluppo economico

Si vuole incrementare la produzione ed assorbire un maggior numero di disoccupati - Nominati i nuovi 33 Sottosegretari: all'on. Ariosto (p.s.d.i.) è stato affidato il settore dello Spettacolo; all'on. Sullo, uno dei capi della sinistra d.c., le Partecipazioni Statali; all'on. Storchi, presidente delle Acli, il Lavoro - Martedì nuova riunione del Consiglio dei Ministri

La politica estera

Roma, 3 luglio.

Nel programma concordato fra democristiani e socialdemocratici i due ultimi punti sono dedicati alla politica estera. Il primo, riguardante in particolare la integrazione e l'unità europea, dice: « Azione propulsiva verso l'unità politica europea, agevolata nei suoi sviluppi anche dall'elezione a suffragio diretto dei rappresentanti alla Assemblea parlamentare europea e da sistematiche intese preliminari coordinatrici delle politiche dei sei Paesi aderenti. Conseguente accelerazione del processo d'integrazione economica con l'applicazione degli accordi per la Ceca, l'Euratom ed il Mercato comune, resa feconda dall'armonizzazione del sistema fiscale e previdenziale italiano con quelli dei Paesi aderenti, e favorita dall'attuazione dell'enunciata politica di sviluppo nei vari settori dell'istruzione, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito ».

Il secondo punto riguarda i problemi della sicurezza, del disarmo e della pace, ed è così formulato: « Partecipazione attiva all'organizzazione, alla vita e alle iniziative dell'alleanza atlantica — strumento fondamentale per la difesa e la garanzia della libertà, della prosperità e della pace nella sicurezza — e impegno a svolgere un'azione rivolta a conseguire, nella permanente e preventiva consultazione politica, unità di atteggiamenti nei confronti dei problemi comuni. Secondo la vocazione italiana alla pace nella giustizia, azione in seno all'Onu ed a tutti gli organismi internazionali per concorrere efficacemente ad allargare l'area della libertà e della prosperità, in special modo nel settore del Mediterraneo, e per raggiungere efficaci accordi di disarmo controllato ».

Un'attenta lettura di queste impostazioni programmatiche consentirà di ricavarne interpretazioni sufficientemente indicative. Stabiliti i presupposti della nostra fedeltà alla politica europea ed atlantica, si può difatti cominciare ad osservare che, per quanto riguarda la prima, il governo intende porsi decisamente su un piano pratico. Nessuno pensa alla possibilità di iniziative europeistiche italiane clamorose, capaci di risolvere o superare, per nostro merito, ogni difficoltà; ma tutti sanno od almeno comprendono molto bene che c'è da parte nostra, e proprio in casa nostra, molto lavoro da compiere se davvero vogliamo trovarci pronti, domani, all'auspicata integrazione europea.

Questo lavoro da farsi, com'è indicato nell'elencazione programmatica, si chiama coordinamento internazionale del nostro sistema fiscale e previdenziale, ma soprattutto esige uno sviluppo interno della pubblica istruzione, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, del credito: in altre parole, è un adeguamento di tutte le nostre strutture al livello europeo, senza di che non è neppur pensabile un nostro ingresso nel concerto dei Paesi integrati. Ciò spiega, d'altro canto, il motivo fondamentale dell'assunzione del ministero degli Esteri da parte di Fanfani: è perché la politica europeistica è strettamente condizionata dalla situazione italiana, al punto che non è possibile disgiungere la politica interna generale, di spettanza del presidente del Consiglio che ne è responsabile, da quella estera.

Dovrebbero pertanto cadere tutte le varie supposizioni che sono state avanzate a causa della presenza di Fanfani a Palazzo Chigi. Vi si è voluto vedere, da parte di taluni, quasi un proposito di innovazioni sensazionali, e si è anche espresso qualche timore circa un possibile rilassamento dei nostri impegni atlantici. Questo continuo e ricorrente balenare di neo-atlantismo è come un fantasma che viene agitato ad ogni occasione; anche l'altr'anno, con la nomina di Pella, se ne parlava per deplorare la partenza di Martino, ed oggi col passaggio delle consegne da Pella a Fanfani, mutati solo i nomi, si ripete l'uguale discorso, ugualmente infondato.

L'enunciato del punto programmatico relativo ai problemi della sicurezza, del disarmo e della pace è già abbastanza chiaro nelle premesse e nelle conseguenze esplicative. Possiamo aggiungere, comunque, che in particolare ci sembrano da rilevare i tre dati essenziali: permanente e preventiva consultazione con gli alleati atlantici per tutti i problemi comuni; nostro interesse diretto alla libertà ed alla prosperità nel Mediterraneo; nostro contributo ad accordi per un disarmo controllato. Nulla vediamo che si possa interpretare come disposizione ad un lassismo atlantico: i tre punti, al contrario, sono di una perfetta ortodossia occidentale.

Le consultazioni permanenti reciproche sono una ovvia condizione della solidarietà atlantica; l'auspicio al disarmo controllato è comune a tutti i Paesi del mondo libero: e non deve neppure meravigliare od allarmare lo specifico accenno che vien fatto al settore mediterraneo: in questo, appunto, l'Italia vive, e di questo risente tutte le alterazioni. Non riteniamo che il riferimento geografico mascheri velleità di quella imprecisa e fantasiosa politica araba che rende sospettosi taluni circoli politici italiani; crediamo, piuttosto, secondo la buona lettera del programma, che il concetto di allargare l'area della libertà e della prosperità nel settore mediterraneo sia da intendere rettamente come proposito di far partecipi i popoli arabi delle condizioni di progresso nella libertà che costituiscono appunto l'insegna del mondo occidentale.

Vittorio Gorresio

La lista dei sottosegretari

Cinque sono socialdemocratici e 28 d.c. - Uno solo è piemontese: l'on. Edoardo Martino, alla Difesa - Profondamente rinnovati i "quadri,, del precedente governo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 luglio.

Il Consiglio dei Ministri del nuovo governo ha tenuto stamane la prima riunione, dedicata alla nomina dei Sottosegretari ed a qualche scambio di idee preliminare. Come sempre accade in queste circostanze, al Viminale c'era grande animazione. I funzionari facevano ressa davanti alla sala consiliare insieme a numerosi fotoreporters e cronisti politici. I ministri sono arrivati alla spicciolata. Prima Togni, poi Angelini, Giardina, Lami Starnuti, Preti e così via. Giardina, neo-ministro senza portafoglio per la Riforma Burocratica, non è stato riconosciuto dal capo dei commessi della Presidenza, che ha tra l'altro il compito di introdurre i ministri nella sala delle riunioni. Anche questi sono episodi frequenti in tali occasioni.

Prima dell'inizio della seduta, conversando con i giornalisti, qualche ministro ha espresso le sue impressioni. Non c'è stata, tuttavia, nessuna dichiarazione impegnativa. Fanfani, in attesa del voto di fiducia, vuole che il governo — come si è appreso — « cammini in punta di piedi » ed ha invitato i suoi collaboratori ad attenersi alla regola. « Ritengo — ha detto Pastore, neo-ministro per lo sviluppo del Mezzogiorno — che l'attuale governo rappresenti il migliore esperimento che i lavoratori potessero augurarsi; ho speranza che non deluderà le aspettative del Paese ».

Il nuovo ministro delle Finanze, Preti, se l'è cavata con una battuta: « La prima comunicazione di auguri che ho ricevuto mi è giunta da una mia cugina, che si chiama Nella Lollobrigida ». Bisogna ricordare che tempo fa Preti fece un vivace intervento alla Camera contro le evasioni fiscali dell'attrice. Fu l'intervento che — secondo una battuta attribuita a Tremelloni — gli ha procurato la piattaforma propagandistica per la nomina.

« In punta di piedi » i ministri — o più esattamente Fanfani — hanno proceduto alla scelta dei Sottosegretari, che ha deluso molte speranze e suscitato varie sorprese. Il Presidente del Consiglio ha falcidiato senza pietà le proposte dei capi-gruppo parlamentari e non ha esitato a sacrificare persone di cui si deva per sicura la riuscita. Dei 33 Sottosegretari del vecchio governo, due (Giardina e Ferrari Aggradi) sono stati nominati ministri e 15 sono stati confermati nell'incarico o spostati da un ministero all'altro. Ne sono stati sacrificati 15. Il numero complessivo è stato portato a 33: 5 sono socialdemocratici e 28 d.c.

Ecco l'elenco dei Sottosegretari:

Presidenza del Consiglio: on. avv. **ANTONIO MAXIA** (Segretario del Consiglio dei Ministri), on. **GUSTAVO DE MEO** (Informazioni), on. **EGIDIO ARIOSTO** (Spettacolo).

Affari Esteri: on. **ALBERTO FOLCHI**, on. **GIUSEPPE LUPIS** (Emigrazione).

Interni: on. **CRESCENZO MAZZA**, sen. **ANTONIO ALBERTO ROMANO.**

Giustizia: sen. **ALBERTO SPALLINO.**

Bilancio: on. **ATHOS VALSECCHI.**

Finanze: on. **SALVATORE MANNIRONI** (Demanio), on. **LORENZO NATALI.**

Tesoro: on. **EMANUELE GUERRIERI**, sen. **MARIO RICCIO**, on. **ANGELO SALIZZONI** (Danni di guerra e pensioni di guerra).

Difesa: sen. **GIUSEPPE CARON** (Aviazione civile), on. **EDOARDO MARTINO**, on. **CARLO RUSSO.**

Pubblica Istruzione: sen. **ANGELO DI ROCCO**, on. **GIOV. BATTISTA SCAGLIA.**

Lavori Pubblici: on. **GUIDO CECCHERINI**, sen. **TOMMASO SPASARI** (per i rapporti con la Cassa del Mezzogiorno).

Agricoltura: on. **LUIGI ANGRISANI**, sen. **GIUSEPPE GARLATO.**

Trasporti: on. **DARIO ANTONIOZZI**, on. **VIRGINIO BERTINELLI.**

Poste e Telecomunicazioni: on. **UMBERTO DELLE FAVE.**

Industria e Commercio: on. **FILIPPO MICHELI** (Artigianato), on. **EUGENIO GATTO.**

Lavoro e Previdenza Sociale: on. **FERDINANDO STORCHI**, on. **BENIGNO ZACCAGNINI.**

Commercio con l'Estero: sen. **GIOVANNI SPAGNOLLI.**

Marina Mercantile: on. **GIULIO CAIATI.**

Partecipazioni Statali: on. **FIORENTINO SULLO.**

Alto Commissario per l'Igiene e Sanità: sen. **VINCENZO MONALDI.**

Alto Commissario aggiunto per la Sanità: on. **ANGELA GOTELLI.**

Il Consiglio dei Ministri ha anche attribuito compiti particolari a vari membri del Governo. Tra l'altro il ministro del Bilancio sen. Medici è stato nominato vice-presidente del Cir. L'incarico di delegato permanente presso l'Oece è stato affidato al ministro degli Esteri con facoltà di delegare di volta in volta un altro ministro in relazione alla materia da trattare.

Come si può osservare dalla lista dei Sottosegretari, ad Ariosto è stato affidato il settore dello Spettacolo: sono state quindi vinte le perplessità e le pressioni di taluni ambienti cattolici. Abbastanza significative sono anche la nomina di Maxia, « N. 3 della Sardegna », nel sottosegretariato più vicino al Presidente del Consiglio, quella di Sullo, uno dei *leaders* della sinistra democristiana, alle Partecipazioni Statali, e di Storchi, presidente delle Acli, al Lavoro. Appartengono alla sinistra democristiana anche il nuovo Sottosegretario all'Industria, Gatto, e quello al Bilancio, Valsecchi. Per i curiosi della « rappresentanza regionale » noteremo anche che i meridionali sono diciassette.

Fanfani illustrerà martedì ai colleghi di Gabinetto le linee generali della sua relazione e mercoledì pomeriggio si presenterà alle Camere. La relazione si baserà, logicamente, sui venti punti concordati con i socialdemocratici, ma non li ricalcherà pedissequamente. Lo stesso Fanfani, conversando con gli amici, ha espresso la opinione che quei punti dànno soltanto l'inquadratura generale di un'azione di governo. Alcuni debbono essere precisati, altri indicano obiettivi di massima per raggiungere i quali non basterà l'intera legislatura. Si ritiene, perciò, che nel discorso di Presidente del Consiglio fisserà una specie di graduatoria di importanza ed i relativi tempi di attuazione. « Sarà data la precedenza — scrive stasera l'agenzia di Andreotti — anzitutto ai provvedimenti intimamente connessi con lo sviluppo delle attività economiche, al duplice scopo di ricavarne un ulteriore incremento produttivo ed un più largo assorbimento di manodopera. Particolare sollecitudine sarà data anche all'elaborazione delle leggi destinate a dare l'applicazione alle norme costituzionali ».

Da parte sua l'organo socialdemocratico — di cui assumerà la direzione Saragat — scrive che « il governo dovrà affrontare fin dal primo giorno di vita i problemi complessi ed annosi di una struttura sociale arretrata, cui si aggiungono quelli di un momento congiunturale caratterizzato dalla recessione ».

La direzione del p.s.i. ha esaminato tra ieri ed oggi la situazione generale e quella interna di partito. I rapporti tra le correnti — a quel che si dice — attraversano un momento di particolare tensione. L'atteggiamento decisamente anticomunista assunto dagli autonomisti nella polemica sul Mercato Comune ha irrigidito i « frontisti » ed i « morandiani » che hanno contrattaccato, non risparmiando nelle loro critiche lo stesso Nenni. La loro proposta di svolgere una inchiesta sul comportamento dell'*Avanti!* non è, tuttavia, andata in porto: tutti sono convinti che non è con tali colpi di spillo che si potrà chiarire la situazione. L'unica sede adatta per il confronto definitivo delle correnti sarà il congresso del partito, previsto per l'autunno inoltrato.

Enzo Forcella

Commenti positivi dei giornali inglesi

Londra, 3 luglio.

Tanto il *Manchester Guardian* quanto il *Times* hanno dedicato stamane un articolo di fondo alla formazione del nuovo governo italiano. Il *Manchester Guardian* osserva che, invitando i socialdemocratici a partecipare al governo, ma non i liberali, « Fanfani può non promettere una politica economica e sociale con una lieve tendenza verso sinistra ».

Il *Times*, dopo aver osservato che tanto il Presidente Gronchi quanto Fanfani sono leggermente a sinistra del centro del partito, scrive: « Con l'appoggio del Presidente della Repubblica, con i socialdemocratici al fianco e con cinque anni di tempo prima delle prossime elezioni generali, Fanfani dovrebbe ora affrontare con energia molti dei problemi fondamentali sociali italiani, come, ad esempio, lo sviluppo del Mezzogiorno. Può darsi che questo sia un programma troppo energico per la destra democristiana ».

Un giudizio di Adenauer

Bonn, 3 luglio.

In una breve conversazione oggi al Bundestag, il cancelliere Adenauer ha fatto la seguente dichiarazione in merito all'assunzione da parte dell'on. Fanfani delle cariche di presidente del Consiglio e ministro degli Esteri: « I grandi compiti internazionali davanti ai quali si trovano oggi i popoli europei esigono dai loro governi avvedutezza ed energia. Per questo io sono molto lieto che in Italia il presidente del Consiglio Fanfani sia alla testa di un governo, del quale noi speriamo che, unito con noi e con gli altri associati europei, perseguirà sulla strada di una comune politica europea, cosciente dei grandi compiti che dobbiamo raggiungere ».

Prima riunione dei nuovi ministri

La prima riunione dei ministri del nuovo governo. Nella foto, all'inizio della seduta, al banco della presidenza, Fanfani con a fianco l'on. Colombo (Telefoto)

Il secondo viaggio del generale in Africa

Gli oltranzisti di Algeri delusi dai fermi propositi di De Gaulle

Deciso a ristabilire la legalità - Sordi contrasti e larvate minacce dei Comitati di continuare la rivoluzione di maggio
Le ambizioni dei giovani colonnelli - Strade deserte nella capitale algerina per la partenza del Presidente del Consiglio

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 3 luglio.

Questa sera, poco prima di ritornare a Parigi, De Gaulle ha letto una breve dichiarazione davanti ai giornalisti riuniti in una sala del palazzo d'estate, la sontuosa residenza dei governatori di Francia in Algeria, ormai disabitata dal 13 maggio. Egli non ha pronunziato parole definitive, e nemmeno ha accennato il progetto della futura sistemazione politico-amministrativa algerina, se questa provincia sarà cioè veramente integrata con la Francia, o se diventerà semiautonoma e confederata. Nella sua allocuzione egli si è limitato a parlare di provvidenze economiche e sociali che per essere realizzate richiederanno capitali immensi ed un considerevole numero di anni.

L'osservano mentre parlano ai microfoni, e sul suo volto, più che la stanchezza per il lungo viaggio compiuto sotto il sole implacabile nei punti più sensibili della guerriglia, appariva un velo di preoccupazione per quello che potrebbe accadere ad Algeri domani o nei prossimi giorni.

De Gaulle è venuto in Algeria per studiare la situazione militare e sociale, ma il suo viaggio aveva anche un secondo scopo: liquidare in maniera definitiva il comitato di salute pubblica e porre fine alla situazione ambigua, ancora vagamente rivoluzionaria. Se egli sia riuscito nel suo intento non sapremo, occorrerà vedere nei prossimi giorni l'atteggiamento del comitato stesso.

E' però innegabile che De Gaulle ha vibrato una mazzata ai rivoluzionari del 13 maggio. Nonostante le loro proteste e la minaccia di manifestazioni ostili, egli ha condotto con sé Guy Mollet. Poi ha escluso dal seguito che lo ha accompagnato nel giro d'ispezione tutti i rappresentanti del comitato, compreso il generale, e oggi pomeriggio, ritornando dal sopraluogo di Kabilia, ha rifiutato di ricevere una delegazione del comitato proposta dal generale Massu.

Che il comitato di salute pubblica algerino sia ormai in gran parte antigollista non è più un mistero per nessuno. Riunitosi ieri in seduta plenaria sotto la presidenza del generale Massu, il comitato ha discusso a lungo e tempestosamente il testo di un comunicato in cui è riproposta la formazione di un comitato di salute pubblica nazionale che, nelle intenzioni, dovrebbe automaticamente trasformarsi in governo di salute pubblica. Gli uomini del 13 maggio inoltre hanno scritto una mozione il cui testo rimane segreto, che è stata presentata al generale Salan perché la trasmettesse a De Gaulle. Salan, pare, si è rifiutato e la mozione è stata presentata oggi dal generale Massu, durante la breve udienza concessagli dal presidente del Consiglio.

In questo piccolo gioco di mozioni segrete e di impennate pubbliche, c'è tutto il dramma algerino. Gli uomini del colpo di Stato non si rassegnano a rientrare nell'ombra e ricattano De Gaulle, ricordandogli che se si trova al potere il merito è tutto loro. Poiché le loro parole cadono nel vuoto, essi assumono atteggiamenti di larvata minaccia. Ancora stamani, un membro del comitato di salute pubblica parlava di « rivoluzione incompiuta », e assicurava che Algeri si muoverà ancora per completare l'azione incominciata il 13 maggio.

Essi conoscevano da tempo le intenzioni di De Gaulle, e così si spiegano le strade semideserte, ieri sera, lungo il percorso seguito dal corteo presidenziale, e le strade totalmente deserte oggi pomeriggio, quando ritornava dal suo giro in Kabilia. Inoltre il comitato conosce quasi certamente la fonte delle diceries che circolano da alcuni giorni sulle ragioni che avrebbero indotto De Gaulle a circondare di fitto mistero il suo viaggio d'ispezione alle truppe che combattono in prima linea. « De Gaulle, si sussurra, non ha voluto tra i piedi giornalisti e altri indiscreti perché è andato di persona a negoziare la pace con i capi fellagha. Separatamente, anche a Roma si svolgono trattative di pace fra capi fellagha ed emissari di De Gaulle ».

Quasi certamente non c'è nulla di vero in queste voci, ma le manifestazioni servono a creare un'atmosfera di sfiducia intorno a De Gaulle. Trattare con i fellagha significherebbe riconoscere l'indipendenza dell'Algeria anche sotto forma di federazione con la Francia, eventualità inammissibile per il comitato di salute pubblica. De Gaulle sa certamente tutto ciò, ma ha finto d'ignorarlo, convinto di essere il più forte, certo anche a di avere l'esercito dalla sua. Non è però sicuro fino all'estremo; infatti si porta nuovamente e con insistenza della liquidazione dei generali Salan, considerata incerta, e della sua sostituzione con il generale Ely.

Non basta però cambiare un generale per rimettere l'Esercito sui binari del lealismo, dal 13 maggio a oggi, molte posizioni sono mutate e uomini fino a ieri ignoti si sono ormai impadroniti delle leve di comando. Da qualche tempo si parla dell'« unione dei colonnelli »: un gruppo di uomini giovani, abili, decisi e sufficientemente ambiziosi che detengono il potere in Algeria. Il colonnello Lacheray domina la censura e la radio; il colonnello Trinquier è il braccio destro di Massu nel comitato di salute pubblica e nell'attività dei paracadutisti; il colonnello Goussault dispone del « 5.mo Bureau », l'ufficio psicologico; il colonnello Goddard ha in mano la polizia di Algeri; il colonnello Thomazo, infine, è l'uomo d'azione per muovere ancora una volta i paracadutisti.

E' impossibile prevedere il futuro atteggiamento dei cinque colonnelli; i loro legami con il comitato di salute pubblica sono strettissimi e De Gaulle non ignora certo che da Algeri può ancora partire la minaccia contro i poteri costituiti. Il comitato è in grado di convocare ad ogni ora del giorno o della notte una folla immensa davanti al governatorato generale, esattamente come il 13 maggio. Se un « pronunciamiento » militare è andato bene una volta, potrebbe andare bene esattamente anche la seconda. Quale generale avrebbe il coraggio di ordinare il fuoco sui francesi che protestano? Questo è il grande interrogativo al quale, forse, nemmeno De Gaulle potrebbe rispondere.

Questa sera, leggendo la sua dichiarazione, egli appariva preoccupato. Mescolati fra noi, c'erano anche i signori Neuwirth e Delbecque, con il volto abbuiato ed un forzato sorriso sulle labbra. Dovevano far parte della delegazione che De Gaulle aveva rifiutato di ricevere, e le loro amarezza era comprensibile. La notte sull'ultimo giornata che De Gaulle ha trascorso in Algeria sono scorsi. Partito stamane a bordo di un elicottero, egli si è recato in Kabilia con tutto il suo seguito. Il più a disagio appariva Guy Mollet, ma per una ragione banale; era senza cappello e il sole africano gli ha provocato una seria scottatura sulla fronte piuttosto sguarnita di capelli.

I cinque elicotteri che trasportavano il corteo presidenziale hanno atterrato direttamente a Fort National; ma i giornalisti invece sono stati trasportati su torpedoni fino al lontano villaggio quasi immediato dei fellagha. Abbiamo così potuto vedere l'imponente spiegamento di forze francesi in quel settore dove è più cruenta la lotta con i guerriglieri. A Fort National, De Gaulle ha parlato ad alcune centinaia di musulmani, i quali non comprendevano bene perché li avevano trasportati fin lì sui camion. Ad ascoltarlo è breve discorso sulla fraternità e sulla loro amicizia per la Francia. Dopo un colloquio con gli ufficiali del settore, De Gaulle si è trasferito a Tizi Uzu in pianura, dove ha pronunciato ancora poche frasi non dissimili da quelle dette in precedenza. In seguito è ritornato ad Algeri ed ha trovato le strade popolate solo dai soldati che vegliavano sulla sua incolumità.

Dopo colazione ha ricevuto il capo dei sindaci kabili, il signor Serge Barrette ex-prefetto di Algeri destituito da Salan e infine il generale Massu. Alle 18 ha letto la sua dichiarazione e mezz'ora dopo è partito per l'aeroporto. Noi giornalisti siamo stati tenuti chiusi nella sala finché egli non ha abbandonato il palazzo d'estate. E fra noi c'erano anche i signori Neuwirth e Delbecque con la loro pesante amarezza. Hanno detto che domani partiranno anch'essi per Parigi, perché qui « fa caldo ». Ritorneranno, e durante la loro assenza sanno di lasciare ad Algeri amici fidati.

Francesco Rosso

L'incertezza diplomatica turba il lavoro degli esperti a Ginevra

L'esito della conferenza dipenderà dagli avvenimenti politici
Riserbo dei francesi dopo la lettera di De Gaulle sui problemi atomici

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 3 luglio.

La prima giornata di sospensione, alla conferenza per il controllo delle esplosioni atomiche, è stata per tutti i delegati la più faticosa. Alle nove i sovietici erano già seduti davanti a tanti tavolini nel giardino della loro delegazione presso la sede europea dell'Onu, alle prese con voluminosi incartamenti; alle dieci, anche i delegati occidentali si riunivano per conto loro al Palais des Nations, assente solo l'inglese Sir Cockroft, che è tornato per qualche giorno a Londra. In serata gli uni e gli altri lavoravano ancora, e nuove riunioni sono previste per domattina prima della ripresa della conferenza, fissata per domani pomeriggio alle tre.

Nella seduta di ieri i due capi-delegazione, l'americano Fisk ed il sovietico Fedorov, si erano scambiati una serie di documenti orientativi, ed è su questi testi che gli esperti stanno lavorando. Passata la prima reazione ottimistica all'arrivo dei sovietici ed alla loro accettazione ufficiale della limitazione dei lavori al campo esclusivamente tecnico, è possibile avvertire ora una atmosfera un po' incerta: conseguenza inevitabile di quanto avviene al di fuori e al di sopra della conferenza ginevrina, col continuo scambio di note fra Mosca e le capitali occidentali.

Il primo interrogativo è sempre quello costituito dall'atteggiamento sovietico: dopo aver fatto marcia indietro all'inizio, accetteranno i russi che la conferenza tecnica per il controllo delle violazioni di un'eventuale sospensione degli esperimenti nucleari giunga a buon fine, senza rinnovare la loro richiesta di una immediata stipulazione di un accordo per interrompere le esplosioni? Negli ambienti ufficiali sovietici si tace, ma in quelli giornalistici si risponde negativamente, e non si esclude che proprio al momento di concludere Fedorov e compagnia facciano le valigie.

Con i russi, si sa, è impossibile fare previsioni. Ma occorre dire che la guerra diplomatica fra i due mondi non manca di aver qualche effetto anche su diversi delegati occidentali. I francesi, solitamente i più cortesi nei loro contatti con i giornalisti, erano stamani chiusi come ostriche, atteggiamento comprensibile dopo la nota di De Gaulle a Kruscev.

Il generale ha addirittura fatto dell'ironia sull'opportunità di una sospensione delle esplosioni nucleari disgiunta da un disarmo reale e controllato: « E' possibile credere che basti sospendere le esperienze, mentre le riserve d'armi atomiche continuano ad accrescersi senza controllo alcuno? Il vero problema è quello di un controllo collettivo da parte di un organismo internazionale per esaminare progressivamente le riserve e per interdire ogni produzione di nuove armi atomiche. Fino a quando i nostri sforzi non saranno orientati in questo senso, come potete pensare che il mio governo accetti misure frammentarie (e cioè l'*accordo sulla sospensione degli esperimenti nucleari*) che possono giovare ad alcuni ma danneggiare altri? ».

Soltanto il tono è nuovo nella nota di De Gaulle, il quale, a quanto sembra, attende con impazienza l'esplosione nel Sahara della prima atomica francese; quanto alla sostanza, è la stessa della precisazione fatta il 16 giugno dal Dipartimento di Stato anche a nome della Gran Bretagna e della Francia: « Il fulcro del problema nucleare non è rappresentato dagli esperimenti, ma dalle armi. Le potenze occidentali cercano un mezzo sicuro per porre fine all'accumularsi di armi nucleari e per iniziare una riduzione continua e regolare delle riserve esistenti. Il modo più efficiente è quello di cessare la produzione di materiali fissili destinati a tale scopo e di ridurre le riserve di armi trasferendole in equa misura ad usi di pace. Le potenze occidentali sono pronte a discutere, eccetera ».

Una volta tanto la linea politica degli occidentali è chiara, ferma, risoluta. Trattare per un accordo sulla sospensione delle esplosioni nucleari è tempo perso, se prima gli scienziati uniti a Ginevra non indicano i mezzi tecnici per garantirsi contro eventuali violazioni. E lo stesso accordo può essere non solo inutile, ma pericoloso se si limiterà a proibire l'uso delle armi atomiche, permettendo invece che nell'uno e nell'altro mondo continui la corsa alla costruzione e all'immagazzinamento delle tremende macchine di sterminio, pronte sempre ad essere messe a punto ed impiegate da un momento all'altro.

Dal disarmo atomico può dipendere il destino dell'umanità; non si possono consentire troppe schermaglie diplomatiche. Col loro atteggiamento decisivo per una soluzione vera ed integrale del problema, gli occidentali hanno finora messo in difficoltà i sovietici, i quali hanno assunto varie e contraddittorie posizioni. « Lo smisurato potere di distruzione — ha scritto ora De Gaulle a Kruscev — del quale l'uomo si è impadronito, ci costringe a rivedere le nostre particolari concezioni e soprattutto ad assoggettarci a certe condizioni senza le quali non ci può essere una pace sicura ». Le condizioni essenziali nel contesto internazionale non solo delle esplosioni, ma soprattutto — e nel proprio territorio — della costruzione delle armi atomiche.

Di controlli in casa sua, l'Urss non ha mai voluto sentir parlare e, con tutta probabilità, non vorrà sentir parlare nemmeno adesso. Ma anche in questo caso, non sarà piccolo frutto dell'attuale battaglia politico-diplomatica, l'aver posto con chiarezza fine al confuso mito propagandistico di una Unione Sovietica sola ed autentica patrona della pace nel mondo.

Giovanni Giovannini

Dichiarazioni del generale

Algeri, 3 luglio.

Ecco il testo delle dichiarazioni di De Gaulle ad Algeri:

« Alla fine di questo mio rapido e commovente viaggio posso dire di essere arrivato al cuore dei problemi. Recentemente ho dichiarato ad Algeri che i dieci milioni di francesi di Algeria hanno tutti gli stessi diritti e gli stessi doveri.

« Questa sera proclamo a nome della Francia che ciascuno deve guadagnarsi la vita con il lavoro, e che nuovi cantieri si apriranno. Saranno stanziati 13 miliardi di franchi supplementari per l'anno in corso, che saranno uniti ai 23 miliardi di franchi previsti nel bilancio per lo sviluppo dell'Algeria. Grandi istituti di credito provvederanno i mezzi per quest'azione d'urgenza. Si tratta di dare all'Algeria nuove risorse di attività; creare un'industria nuova. Le risorse necessarie del suolo e del sottosuolo esistono e quest'anno non si chiuderà senza che grandi complessi industriali siano aperti.

« Anche l'agricoltura deve lavorare e garantire che tutte le disposizioni legali destinate a proteggere i lavoratori agricoli siano rispettate. Bisogna costruire tante altre case per i senzatetto, e quest'anno il numero delle abitazioni sarà raddoppiato. Inoltre bisogna che tutti i francesi di Algeri possano andare a scuola ed istruirsi; e tra dieci anni tutti i ragazzi nell'età idonea dovranno poter frequentare la scuola. Quest'opera perché sia possibile e sia feconda esige la sicurezza, e questa — lo potuto constatarlo — è in via di ristabilimento.

« Tra poco inoltre tutti, uomini e donne d'Algeria, potranno esprimere liberamente la loro volontà attraverso il suffragio universale. Domani saranno pubblicati tre decreti che prescrivono la formazione delle liste elettorali in vista della grande consultazione; la costituzione del collegio unico in tutti i Comuni dell'Algeria e, per la prima volta, il diritto al voto delle donne musulmane che potranno così, come tutte le altre cittadine francesi, decidere del destino comune. Tra poco ci sarà un segno tangibile di questa unità con l'istituzione di una sola categoria di francobolli in Francia e in Algeria.

« La nuova Francia ha dei grandi doveri e dei grandi obiettivi economici sociali e morali. In breve essa ha dei grandi progetti umani. All'Algeria deve toccare la parte che le spetta. Viva la Francia ».

f. r.

ARCHIVIO STORICO

CRONACA CITTADINA

In aumento le unioni infelici

Su cento matrimoni trenta in media falliscono

Nel 1957 su 5892 coppie sposate 660 richieste di separazione; a queste bisogna aggiungere le separazioni non registrate in tribunale - I motivi: giovane età degli sposi, disinteresse del marito, infedeltà della moglie, la suocera

Le coppie di coniugi che si rivolgono al Tribunale chiedendo l'autorizzazione di vivere ciascuno per conto proprio rappresentano la percentuale dell'8-9 per cento dei matrimoni celebrati. Nel 1957 a Torino si sono avuti 5892 matrimoni e nello stesso periodo 660 coppie di coniugi hanno iniziato causa di separazione. Non tutte queste coppie però attenderanno la sentenza: almeno centocinquanta circa (press'a poco è la media di questi ultimi anni) rinunciano alla lite e perché marito e moglie sono tornati a vivere insieme (il che è assai raro) o perché ognuno ha formato una nuova famiglia e, pur di non aver noie, rinuncia a procurarne. Queste centocinquanta coppie vanno ad aggiungersi alle altre separate clandestinamente.

Secondo un'inchiesta a carattere nazionale i coniugi che seguono la causa di separazione sono soltanto un quarto di quelli che vivono in effetti separati. I matrimoni falliti (ufficialmente e clandestinamente) si calcolano sul 30-32 per cento di quelli celebrati.

Di solito i coniugi di ceto cosiddetto danaroso preferiscono la separazione consensuale. Lo scorso anno su 660 furono 192; essi si presentano dinanzi al Presidente del Tribunale e chiedono che sia omologata la loro decisione senza specificarne i motivi.

Invece promuovono causa di separazione contenziosa, o « per colpa », i coniugi dei ceti più modesti o poveri. Le difficoltà economiche favoriscono il disaccordo tra marito e moglie ed acuiscono l'incomprensione, anche perché la moglie pretende di avere il massimo degli alimenti, mentre il marito vuol dare il meno possibile.

Facendo un raffronto tra il primo semestre del 1957 ed il primo semestre del 1958, si nota un leggero aumento delle cause di separazione per colpa. Erano 238 lo scorso anno, e sono state 253 quest'anno. Una leggera diminuzione per contro delle consensuali: rispettivamente 99 e 94.

Di solito i matrimoni crollano entro i primi anni dalle nozze: il periodo cruciale è dai tre ai 6 anni. Subito dopo le nozze gli sposi si sforzano di andare d'accordo non foss'altro per non far « parlare la gente ». Dopo i sei-sette anni di vita in comune oramai marito e moglie si sono abituati al bene ed al male. Ben inteso che la norma ha mille eccezioni: hanno chiesto la separazione coniugi che vivevano insieme da 25 anni.

I matrimoni che più facilmente si risolvono in un fallimento sono quelli celebrati in età eccessivamente giovane. Secondo il dott. Emilio Germano, presidente della prima sezione civile del Tribunale, che si occupa delle cause matrimoniali, nella grandissima maggioranza riescono male i matrimoni quando i contraenti hanno meno di venti-ventidue anni. E senza distinzione di ceto; è una constatazione che vale per ricchi e per poveri. Il colpo di fulmine dopo l'incontro nella sala da ballo, l'amore sfolgorante nato durante la gita in montagna o le nuotate in mare hanno poca probabilità di dar vita ad una relazione duratura. « I giovani sono impreparati alle difficoltà della vita in comune — diceva il dott. Germano. — Credono che il matrimonio sia il prolungamento dell'incanto del primo innamoramento. Illusioni che la realtà della vita toglie la fretta ».

I matrimoni falliscono (almeno ufficialmente) più per colpa dell'uomo che della donna. Generalmente si imputa al marito poca voglia di lavorare, mancata assistenza coniugale, maltrattamenti, disinteresse per i figli. Sono poche le sentenze che concedono la separazione per colpa del marito perché questi ha allacciato relazione con un'altra donna. L'avventura passeggera non è motivo sufficiente per il nostro codice: il tradimento deve acquistare una forma notoria o costituire ingiuria grave per la moglie. Se invece la sentenza è per colpa della moglie, quasi sempre il motivo va cercato nella infedeltà.

I matrimoni possono fallire anche per colpa della suocera. Specialmente se essa è madre di figlio o figlia unica. Sia pure in buona fede diventa gelosa ed accentua situazioni che sarebbero facilmente superabili. Di solito la suocera ha particolare influenza negativa allorché il genero o la nuora vanno ad abitare nella sua casa: non può ammettere di cedere le redini e pretende di continuare come prima che il figlio o la figlia si sposasse. A Rivoli un caso recente: la suocera imponeva alla nuora di occuparsi soltanto dei figli, mentre provvedeva lei alle spese ed alla direzione della casa. Tanto dispotica che, per buona pace, il marito (suo figlio) aveva accettato di dormire in camera diversa da quella della moglie. Poi la nuora, esasperata, le dette una spintone, la mandò a ruzzolare giù dalle scale con la frattura di due costole, se ne andò di casa con i bimbi iniziando causa di separazione.

Celebrato il «gemellaggio» tra le città di Torino e Liegi

Il nostro corrispondente ci telefona da Liegi:

Si è svolto, ieri sera, alla presenza dell'ambasciatore italiano in Belgio Scammacca del Murgo e di numerose personalità di dodici paesi europei, la cerimonia del gemellaggio tra le città di Torino, Colonia, Lilla, Amsterdam e Esch sur Alzette con Liegi. La manifestazione vuole simboleggiare la unione degli sforzi allo scopo di contribuire alla pace e alla prosperità nell'ambito dell'unità europea.

La delegazione torinese era guidata dal sindaco avv. Peyron; ne facevano parte sei assessori, 18 consiglieri, il presidente dell'Unione Industriale dott. Gurgo Salice, il vice-rettore dell'università prof. Bodda, il vice-presidente della Camera di Commercio comm. Muggia e una rappresentanza di dipendenti municipali. L'avv. Peyron ha pronunciato un discorso riaffermando la certezza che la cerimonia sarà inizio di scambi e visite tra Torino e Liegi, auspicando che il gemellaggio sia fondamento di amicizia e di comprensione. Hanno parlato anche gli altri sindaci e tutti hanno poi sottoscritto il giuramento di gemellaggio.

Il costo dell'alimentazione in giugno non è diminuito

Ribassi degli ortaggi, in aumento la carne e le patate

Nel mese di giugno la spesa della famiglia tipo per l'alimentazione è rimasta stazionaria. Contro le 12.545 lire settimanali del mese di maggio per i generi fondamentali, stanno le 12.535 lire del mese di giugno.

I rincari si sono avuti per le patate (da 75 a 100 lire al chilo), per le mele (da 313 a 325 lire al chilo) e in minore entità per la carne di vitello (da 1635 a 1640). Il prosciutto (da 2340 a 2345) e il riso (da 185 a 190). Quanto alle patate la causa è da attribuirsi all'esaurimento del vecchio raccolto mentre il nuovo non è ancora giunto sul mercato. La stessa cosa è accaduta per le mele.

I tecnici spiegano il rincaro della carne con una maggiore sostenutezza dei prezzi degli animali vivi, soprattutto per i suini, il leggero rialzo del riso si deve attribuire al maggior consumo nel mercato nazionale.

I ribassi che hanno compensato i rincari sono stati abbastanza numerosi. E' diminuito il tariffario di 5 lire al chilo (da 440 a 435), il pollame (da 925 a 920 lire al chilo), i formaggi (parmigiano da 1045 a 1025, gorgonzola da 780 a 760 al chilo) e alcuni ortaggi tra cui i piselli e le cipolle.

Sono diminuiti i prezzi della carne di gallina perché ormai i polli delle covate di quest'anno sono abbastanza grossi e i contadini incominciano a venderli: se ne alleggeriscono così proprio nel periodo della mietitura in cui potrebbero danneggiare il grano ammucchiato nelle aie e realizzano il consueto guadagno di questa loro speciale produzione. Per gli ortaggi bisogna precisare che i ribassi sono stati inferiori a quanto la stagione faceva prevedere.

Ed ecco il prospetto della spesa settimanale della famiglia tipo per i generi fondamentali: pane kg. 1400; pasta e riso 775; carni 4439; pesci 190; grassi 745; uova e caseari 1235; ortaggi 855; frutta 1160; zucchero e marmellata 360; conserve e sali 90; bevande (caffè, latte, vino ecc.) 1300. Totale lire 12.535.

In via Garibaldi: lanciati a tutta velocità con le sirene ululanti

Pompieri e Croce Rossa si scontrano mentre accorrono per gravi incidenti

L'autogrù dei vigili del fuoco si dirigeva in corso IV Novembre, dove uno scooterista era morto con la testa schiacciata sotto le ruote di un camion - L'ambulanza era diretta verso borgo S. Donato per soccorrere un ciclista - L'autobarella è bloccata, due infermieri feriti - I pompieri continuano la corsa

La sciagura di corso IV Novembre: il corpo della vittima è ancora sotto l'autocarro

Uno scooterista è morto con la testa schiacciata da una ruota di un autocarro a causa dell'indecisione di una donna che gli si è parata innanzi nel centro della strada provocando la sua caduta. Questa disgrazia ne ha determinata un'altra: l'autogrù dei vigili del fuoco che accorreva sul posto per rimuovere l'automezzo si scontrava con un'ambulanza della Croce Rossa che era stata chiamata per un altro incidente.

La sciagura mortale si è verificata alle 17.35 in corso IV Novembre, davanti alla caserma della Guardia di Finanza. Diretto verso il centro viaggiava un autotreno Fiat 642 N targato TO 248-457 con rimorchio, della ditta Costantino Matta di via Salaberiano 61, la quale effettua trasporti per conto della ditta Avandero. L'autocarro, carico di liquori, era guidato da Ferdinando Zeppegno di 25 anni, abitante a Chieri in strada di Porta Torino 9; secondo autista era Guido Campigli di 42 anni, residente in via Cesare Lombroso 10.

Nello stesso senso procedeva una Vespa, targata TO 189-238, guidata da Giovanni Grasso di 32 anni, capo officina della Fiacam di via Caio Plinio 54, abitante in corso Rosselli 119. Sul sellino posteriore, con un suo compagno di lavoro, il Meone Iram Marsari, residente in via Borgaro 58. Il Grasso nei giorni scorsi aveva riportato alcune ustioni ed era in mutua; di ritorno da una visita era passato allo stabilimento dove aveva caricato il Marsari.

Davanti alla caserma della Finanza c'è la fermata del tram. Dal marciapiedi, alla sinistra dei veicoli, si staccava una donna, sui 35-40 anni, bassa, modestamente vestita. Era diretta verso la fermata del tram. Di lei i presenti non hanno saputo dire di più, perché l'hanno osservata soltanto quando, dopo la sciagura, l'hanno vista fuggire verso Largo Orbassano.

La donna credeva evidentemente di raggiungere la banchina della fermata prima dell'arrivo dell'autocarro; ma quando era al centro della strada udiva lo stridere dei freni dell'automezzo e si rendeva conto di non poter passare, quindi si arrestava. Frattando il motociclista aveva iniziato la manovra per il sorpasso dell'autotreno e poi aveva desistito dal tentativo allorché si era accorto della presenza della donna.

All'ultimo momento, quando il vespista già era a lato della motrice, la donna, confusa, avanzava di due passi. Il Grasso frenava, ma, urtata la donna, perdeva il controllo del veicolo e cadeva a terra, finendo proprio con la testa davanti alla ruota posteriore sinistra della motrice che gliela schiacciava. Il suo compagno di viaggio faceva in tempo a puntare le mani contro il cassone, rovesciandosi all'indietro.

L'urto dei vespisti e i gesti di alcuni passanti che si trovavano sui marciapiedi e che avevano assistito alla terrificante scena, facevano intendere all'autista che era accaduto qualcosa di grave, per cui egli bloccava i freni. Troppo tardi: lo spettacolo che gli si presentava davanti agli occhi era agghiacciante: sull'asfalto era schizzata la materia cerebrale dello sventurato Grasso. Il Marsari si stava invece sollevando da terra, incolume, ma con gli occhi sbarrati per lo spavento. La donna, che all'urto dei vespisti era caduta a terra, si rialzava e, prima che qualcuno potesse di trattenerla, scompariva correndo.

Sul posto si recavano i vigili urbani con un'autoradio, il commissario di San Secondo dott. Vacca, quello di Mirafiori dott. Farri, agenti della squadra segnaletica della Questura.

Nel frattempo, su segnalazione della polizia, dalla caserma di corso Regina Margherita partiva, diretta al luogo della sciagura, una pesante autogrù dei vigili del fuoco, che era condotta dal vigile Vittorio Alessiato. La sirena con il suo ululo fermava lungo il percorso tutti gli automezzi. Il carro attrezzi imboccava a forte velocità via della Consolata diretto verso corso Siccardi.

Nello stesso tempo via Garibaldi era percorsa da un'ambulanza della Croce Rossa, pure con sirena, che si stava dirigendo verso piazza Statuto per raggiungere via Pietro Cossa angolo via Servais dove un ciclista s'era ferito cadendo. In via Garibaldi come in via della Consolata tutti i veicoli erano fermi per lasciar passare l'ambulanza. Ma sia il vigile Alessiato dei pompieri, sia il milite Luigi Lucante di 19 anni, abitante in via XX Settembre 88, che guidava l'automezzo della C.R.I. non udivano l'altrui sirena. E all'incrocio tra via Garibaldi e via della Consolata avveniva lo scontro.

L'ambulanza cozzava contro la parte posteriore sinistra dell'autogrù e rimbalzava contro il muro del bar Ghione. L'autocarro dei vigili abbandonava, ma l'autista proseguiva la corsa sapendo d'essere seguito da una autoradio con un ufficiale a bordo, il quale avrebbe potuto prestar soccorso ad eventuali feriti.

L'autista della C.R.I. è stato medicato all'ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in 5 giorni; e l'infermiere che gli sedeva accanto, Bruno Zappavigna, di 32 anni, è stato accompagnato al Maria Adelaide e dimesso con prognosi di tre giorni dopo le medicazioni. L'ambulanza, gravemente danneggiata, è stata poi trainata in garage da un carro attrezzi.

In Assise d'Appello la donna che uccise l'amica nel bosco

In Corte di Assise di Appello questa mattina si discute il processo contro Mammola Navari in Vercellino, che in primo grado era stata condannata a 17 anni perché colpevole di omicidio e di calunnia. Nella campagna di Rivoli il pomeriggio del 29 gennaio 1956 la giovane donna aveva ucciso a colpi di falcetto una sua cugina di casa, Teresilla Cavallo, per una contesa sulla proprietà di una fascina di legna. La Navari aveva indicato ai carabinieri quali colpevoli dei delitto tre persone, che sapeva innocenti, ed infine aveva convinto il proprio marito, Giovanni Vercellino, ad accusarsi autore.

Al processo in Corte di Assise il Vercellino era stato giudicato per autocalunnia ed aveva avuto 6 mesi di reclusione con i benefici di legge. La pena inflitta alla donna era stata contenuta in 17 anni perché era risultata seminferma di mente. Stamane la difendono gli avv. Oberi e Segre.

Torino, città di lavoratori, ha bisogno di quiete

Rispettare la pace degli altri

I vigili ogni settimana elevano 700 contravvenzioni contro i rumori molesti - Non basta Il 90 per cento dei torinesi alle 7 del mattino sono già in piedi per recarsi al lavoro E purtroppo le sarabande e gli schiamazzi li hanno tenuti svegli sin oltre mezzanotte

Torino è rumorosa. Da tempo l'assessore alla polizia comm. Bruno ha dichiarato di « voler mettere Torino in pantofole » e a questo scopo ha organizzato servizi speciali di vigili. Tuttavia la nostra città minaccia di somigliare sempre più a un grosso centro del sud, grazie al « bulli » del motore, agli schiamazzi notturni, alle risse, alle radio accese a tutto volume.

L'impressione che ne ricevono gli stranieri o anche i turisti in visita alla nostra città è molto sgradevole. Le lettere di protesta a « Specchio dei tempi » si moltiplicano. L'altra sera un lettore ci ha chiamato al telefono: « Stia a sentire — ha detto — stia a sentire che cosa succede in via Salerno ». Non c'era davvero bisogno di tendere l'orecchio. Attraverso il microfono si sentiva un tumulto punteggiato da alte grida. Qualcuno urlava con un megafono. Non era una rivolta, era soltanto un incontro di calcio. « Succede così tutte le sere dal 15 di giugno — ha proseguito il lettore — dalle 21 a mezzanotte, tre partite ogni sera. Queste è un rione popolare, siamo tutti operai che al mattino presto debbiamo alzarci per andare a lavorare, perché l'autorità permette queste cose? ».

E' un esempio. Potremmo citarne altri. Le strade di Torino in certe ore del giorno sono assordanti. Ma non c'è soltanto il mal costume dei motorizzati che vogliono celebrari selocemente. Ci sono le cattive abitudini di chi non si dà pensiero della quiete altrui e provoca i rumori cosiddetti ambientali: radio, televisioni, balli in casa, feste e ricevimenti. Nelle case che risuonano come casse armoniche tutto si trasforma in un tormento senza requie.

Al « Centro acustico » giungono ogni giorno una trentina di proteste per le radio e le tv, altrettante ai vigili delle autoradio; giornalmente da via Madama Cristina e da corso Racconigi arrivano altre proteste contro i martelli pneumatici che vengono messi in funzione alle 6 del mattino per i lavori di rifacimento delle pavimentazioni; in tre giorni sono arrivate un centinaio di lamentele per i juke-box, le macchine per musica a gettoni, e per le saracinesche che vengono chiuse con stridere dopo la mezzanotte.

I vigili — ci ha assicurato l'assessore — ogni settimana elevano circa 700 contravvenzioni per i rumori molesti. In giugno soltanto le sei autoradio dei vigili hanno multato 360 motociclisti, e 75 la settimana scorsa. La maggior parte ha pagato subito la multa: mille lire. Per una cinquantina che superava i 95 phon è stato fatto il verbale. Venti multe da 1500 a 3 mila lire hanno colpito i proprietari di radio troppo prepotenti. Le quitanze di agenti, dal 16 al 23 giugno hanno passato al vaglio dei fonometri 15.977 veicoli provenienti dalle province; le cartoline per invitare al controllo i veicoli risultati fuori legge sono state consegnate a 213 guidatori di automezzi e a 1544 di motociclette e motorette.

Non basta ancora. Mercoledì abbiamo pubblicato l'esempio di Firenze, dove il prefetto dott. Salzar, conscio dell'importanza che la tranquillità dell'ambiente riveste agli effetti del turismo ha proibito il transito notturno delle motociclette nel centro della città da luglio a settembre. Non che a Torino, che ha caratteristiche diverse e diverse esigenze si debba arrivare a questo. Ma il provvedimento di Firenze può servire di indicazione alle autorità che presiedono alla quiete pubblica, di monito agli screanzati che scorrazzano, in pericolose gare tra loro, e a tutti quelli che fanno chiasso incuranti dei diritti del prossimo.

Torino è una città di lavoratori. Il 90 % della popolazione è in piedi alle 7 del mattino (e per quanto riguarda migliaia di operai anche prima) per recarsi in fabbrica o all'ufficio. Non è ammissibile che il giusto riposo di un'intera città sia turbato. Non si può tollerare che s'imponga ad una popolazione attiva e laboriosa la sarabanda notturna degli schiamazzi allegri di persone che escono spensierate dai ritrovi e dalle sale da ballo; degli avvinazzati che specie il sabato e la domenica infestano le strade cantando a squarciagola; del perditempo che si soffermano sotto le finestre dei primi piani a raccontarsi barzellette e a sghignazzare; dei cori intonati a notte fonda da gruppi di giovani maleducati. Ci si può divertire anche rispettando la pace altrui.

Rossi di Montelera presiede il 184° Distretto «Rotary»

Quasi trecento persone si sono riunite ieri a un pranzo allo « Sporting Club » per festeggiare il dott. Luigi Rusca, che lascia il posto di governatore del 184° Distretto del « Rotary » del Piemonte, Liguria e Lombardia, e il conte Metello Rossi di Montelera che gli subentra nella carica. Erano presenti numerose autorità, fra cui il Prefetto, il Questore, i rappresentanti del Corpo consolare. Erano intervenuti tutti i soci torinesi, molte signore e i presidenti dei 51 « Club » che compongono il Distretto.

Il presidente del « Rotary » di Torino ha rivolto parole di ringraziamento ai dott. Rusca per l'opera svolta e ha espresso un cordiale augurio al nuovo Governatore. A lui si è unito l'avv. Orazio Quaglia. Il conte Rossi di Montelera ha esposto il programma che intende realizzare, contribuendo, soprattutto, nello spirito di concordia internazionale che è proprio del « Rotary », allo sviluppo degli ideali e delle istituzioni europee.

Modugno citato in Pretura dal padrone di un cinema

Domenico Modugno, il popolare autore della canzone « Nel blu dipinto di blu » comparirà davanti alla nostra Pretura. Gli ha intentato causa il proprietario del cinema « Ideal », sig. Ilario Mensa. Il « cantante chitarrista » si era impegnato, nel febbraio del '56, a partecipare per una settimana agli avanspettacoli del locale di piazza Statuto, con un compenso di 16 mila lire al giorno. Ma, con un motivo o con l'altro, lasciò scadere i termini del contratto.

Il sig. Mensa, con l'assistenza dell'avv. Fubini, lo ha citato davanti al Pretore, perché sia condannato al pagamento della penale, stabilita secondo i patti in 200 mila lire. Il Modugno è patrocinato dagli avv. Cersaro di Milano e Torcellini della nostra città.

Commemorazione. — Stamane nel 3° anniversario della morte di Pier Giorgio Frassati, P. Goria lo ricorderà nella Messa delle 8,45 all'Istituto Sociale.

Furti d'auto — L'A. C. segnala che ieri è stata rubata la « 600 » celeste TO 347230.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +25,3
MINIMA +15,1

Il bollettino meteorologico segnala mobile: temper. media +20,4; pressione 736,4; umidità 72%. Pioggia mm. 2. Previsioni: tempo ancora perturbato con possibili temporali. Temperatura invariata. **Temperatura a Caselle:** massima +24,5; minima +14,6; media +21,9

STATO CIVILE

Grana Anna m. Tribulo, anni 75, nata a Torino, abitante v. Principi d'Acaja 37; **Novelli Remo**, a. 53, Savona, v. Randaccio 17; **Lamberti Luciana**, mesi 2, Torino, v. Onorato Vigliani 12; **Suriano Emilia** vedova Grima, a. 61, Terlizzi, v. Arquato 2; **Bertellini Domenico**, a. 65, Verona, v. Ill Nanni 11; **Monti Luigi**, a. 84, Sessame, v. Goletta 6; **Bertolo Domenico**, a. 48, Cinzano, c. Reg. Margher. 200; **Feere Garel Giuseppe**, a. 78, Torino, c. Vercelli 8. Deceduti in ospedale: **Briotti Pietro**, a. 49, Bourighe; **Bertone Telemaco**, a. 82, Torino; **Gerevini Bruno**, a. 51, Pieve San Giacomo; **Bandette Pietro**, a. 41, Rivoli; **Barone Nunzio**, a. 57, Cornigo; **Gatto Giampiero**, a. 13, Priuca; **Monsini Guglielmo**, a. 58, Torino; **Costa Domenico** v. Delaidini, a. 73, Lanzenetta; **Casiera Maria**, mesi 4, Pinerolo; **Balmetta Maria**, a. 82, Castellamonte; **Costanzo Maria** m. Rodalico, a. 55, Villanova Mond.; **Vete Maria** m. Voto, a. 43, Eschilla; **Valla Ferdinando**, a. 71, Portula; **Grandi Luigi**, a. 85, Torino; **Briotti Sante**, a. 63, Bottrighe.

Morti 13 - Nati 45 - Matrimoni 25

Niente aperitivo il 15 luglio?

Minacciano lo sciopero 3 mila baristi e cuochi e 5 mila camerieri - Quanto guadagnano: 45 mila lire un bonviveur, 50 mila il capocuoco - I camerieri non hanno stipendio, ma percentuali sugli incassi

I dipendenti degli esercizi pubblici minacciano scioperi per ottenere il pagamento delle feste infrasettimanali, non retribuite dal marzo '54. Le trattative in sede nazionale sono state interrotte e domani i sindacati invieranno delegazioni al Prefetto, al Sindaco e al direttore dell'Ufficio del lavoro per sollecitare il loro intervento. I sindacati avrebbero anche deciso di promuovere sospensioni di lavoro della durata di 24 ore, ma nulla ancora c'è di definitivo per Torino. Se non saranno riprese le trattative, martedì 15 luglio si avrà lo sciopero nazionale della categoria.

A Torino esistono 3200 esercizi pubblici: bar, caffè, ristoranti, birrerie, trattorie, gelaterie-pasticcerie, sale da ballo. Occupano circa 8 mila dipendenti, di cui 3 mila a salario fisso (baristi, magazzinieri, fattorini, personale di cucina) e 5 mila a percentuale (i camerieri). Tutti devono osservare un orario di 9 ore giornaliere, che nei giorni di punta diventa anche di 10-12 ore. Soltanto per le case di tolleranza (che sono considerate impiegate come i baristi delle pasticcerie, mentre tutti gli altri sono salariati) l'orario è di otto ore.

I tremila ad orario fisso non hanno mai ricevuto maggiorazioni di paga per il servizio prestato nelle festività. I « percentualisti », che vivono alla giornata, percepiscono qualcosa di più nei giorni festivi, quando l'affluenza del pubblico si fa più numerosa.

Quanto guadagna il barista che ci prepara l'aperitivo, il cameriere che ci serve il caffè al tavolino o quell'altro, sollecitato spesso con impazienza, che ci porta il pranzo? Le retribuzioni non sono molto alte, salvo rare eccezioni come quella del « barman » o del « chef » disputati tra locali di lusso. Limitiamoci ai minimi contrattuali. Un bancone-cassiere, in un negozio di pasticceria di prima categoria, percepisce circa 47 mila lire al mese; il semplice bancone 2 mila lire in meno se è uomo e 7 mila in meno se è donna. Il primo barista con funzioni di capo, che cambia il suo attività in un bar o caffè di prima categoria, guadagna un po' più di 46 mila lire; il barista semplice meno di 46 mila. Un vero gelatiere (capace di fare i gelati; oltre che di venderli) guadagna 45 mila lire in un esercizio di prima categoria. Un distributore di gelati da 37 a 40 mila. Queste sono retribuzioni-base.

Il capo-cuoco, sfaccenda 9 ore al giorno intorno alle pentole per 50 mila lire al mese. Il sottocapocuoco ne guadagna 45 mila. Il dispensiere 40 mila. L'esperto di salse, verdure, ecc. 37 mila lire.

Si veniamo ai camerieri. Lavorano a percentuale e il loro salario è una mutevole, secondo l'avviamento dell'esercizio, l'affluenza dei clienti, le stagioni. Sui conti dei clienti la percentuale di servizio è del 12% nei locali di prima categoria, del 12, 11, 10 per cento rispettivamente in quelli di seconda, terza, quarta categoria. Quanto riesca a mettere insieme un cameriere a fine mese, escluse le mance, è molto incerto. Si calcola da un minimo di 25 mila lire a un massimo 60 mila lire.

Uno sfruttatore arrestato e denunciato dalla Mobile

Pochi minuti prima della mezzanotte un'auto si fermava in piazza Zara. Una donna, dopo aver salutato il guidatore, ne scendeva; ma subito veniva affrontata da un giovanotto, che saliva davanti a un bar poco discosto. L'uomo imprecando percuoteva la giovane, e la gettava a terra. Accorreva una pattuglia di agenti della Mobile. In Questura l'uomo era identificato per Giuseppe Colrone, di 33 anni, di origine meridionale, da tempo residente a Moncalieri in via Boccadoro 19. Dapprima ha negato di difendersi dicendo di aver picchiato la donna perché lo tradiva. La ragazza lo ha invece accusato inplacabilmente aggiungendo che ogni sera prima già l'aveva picchiata una volta, per costringerla a consegnargli il provento del suo triste mestiere. Il Colrone è stato denunciato in stato d'arresto per sfruttamento e lesioni. Un suo complice è stato deferito all'autorità giudiziaria per istigazione alla prostituzione.

Stamane nuovo incontro per la vertenza «Lancia»

L'incontro per l'esame della vertenza Lancia fra il presidente e amministratore delegato della Società, ing. Fidanza, e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, è stato fissato per stamane alle 9,30 presso l'Ufficio regionale del lavoro. Alla riunione parteciperanno anche i membri della Commissione interna dello stabilimento. Il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro, dott. Donnet, ha avuto, per incarico del Ministro del Lavoro, l'azione mediatrice che ha portato all'incontro odierno e alla sospensione dell'agitazione in corso alla Lancia e nelle aziende associate, il dott. Donnet ha avuto ieri mattina un colloquio con l'ing. Fidanza, durante il quale sono stati vagliati tutti i termini della vertenza. Successivamente, il rappresentante del ministro ha ricevuto gli esponenti sindacali, con i quali ha trattato questioni procedurali relative alla riunione di oggi. Com'è noto, le maestranze della Lancia e delle aziende associate sono entrate in agitazione dopo che la Società aveva respinto la richiesta di aumento delle paghe in misura del 10 per cento. In poco più di un mese si sono astenute dal lavoro per oltre 70 ore.

— E' stata eletta ieri la nuova Commissione interna dello stabilimento Elli Zerboni. Fra gli operai, la lista collegata Uil-Indipendenti ha ottenuto 56 voti (135 nel '57) e un seggio (1), quella della Cgil 314 voti (338) e 4 seggi (4). Fra gli impiegati, la lista facciata ha avuto 16 voti e nessun seggio (nel '57 si era presentata la Uil, alla quale erano andati 24 voti e un seggio), quella della Cgil 72 voti (67) e 2 seggi (1).

Specchio dei tempi

Rapporto di tre signorine svizzere che lavorano a Partinico - La lettera d'un povero prete Grazie, gentili maestre, che insegnate ad amare - Dite quello che volete ad Hyde Park, ma non sparlate della Regina - Domanda di un ottantenne sul controllo delle nascite

Una lettrice ci scrive:

« Tre signorine svizzere, una maestra, una infermiera e una volontaria, hanno raggiunto Partinico e qui si prodigano per soccorrere la miseria di quelle genti. Ecco uno stralcio del loro rapporto. Dopo aver descritto come dalle 9 alle 18 di ogni giorno si dedichino all'insegnamento, così scrivono: " Studiamo anche il dialetto siciliano. A noi è molto necessario per istruire gli adulti. Le madri, ad esempio, debbono imparare a curare i loro bambini e a tenerli puliti. Bisogna mostrar loro come mantenere l'igiene in condizioni estremamente modeste (mettere l'acqua a scaldare al sole e lasciare i bambini bagnarvisi, aver loro sovente la testa, spiegare che le mosche accorrono quando si spargono deposcriti delitti per le galline o i gatti, mantenere la pulizia del vicolo dove gli spazzini non passano più di tre volte la settimana).

« Non bisogna dimenticare che i bambini stanno per istrada dalle 7 del mattino alle 9 di sera, senza orario regolare per i pasti, mangiando un pezzo di pane non importa quando, o piuttosto appena ne hanno uno. Non c'è altro ritmo della giornata, giacché il padre stesso non lavora, e molto irregolarmente.

« Nella nostra via solo 3 famiglie su 20 hanno gabinetti di decenza, le altre gettano gli escrementi in un buco, a nella strada. In questo momento adulti e bambini soffrono di gastroenteriti. I bambini sono mal curati, sporchi, pieni di croste alle gambe che bisognerebbe pulire con bagni prolungati. Spesso non portano mutandine, sia povertà o negligenza. Piaghe purulente e foruncoli non sono rari. Le madri non ci fanno caso, per ignoranza più che per indifferenza. Noi li raduniamo ogni giorno alla stessa ora; i bambini sono molto affettuosi (nell'andar via ci baciano). Disegnano e dipingono abbastanza bene, ma fanno fatica a star buoni. Abbiamo intenzione di portare i ragazzi sulla spiaggia due o tre volte la settimana. Andremo a piedi, ma torneremo in auto. E' previsto un campo d'una settimana in riva al mare per una quindicina di bambini. I due progetti dipendono dai nostri mezzi finanziari ".

« Così tre ragazze venute da un paese dove cose come queste non sono conosciute insegnano alle ragazze di casa nostra che per chi vuole c'è da fare in Italia, e molto. Basta aver cuore e coraggio ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Qualche osservazione sul vostro articoletto sulla diminuzione del numero dei sacerdoti. Il clero, a Torino e altrove, diminuisce per due cause: la rarefazione delle vocazioni dei giovani (dati i tempi agitati e controproducenti) e lo stato disagevole in cui versano molti sacerdoti. I genitori stessi, vedendo certi casi di povertà o, meglio, di vera miseria, non si sentono più di coltivare la vocazione del figli e non affrontano più volentieri le spese per mantenerli ai lunghi studi che occorrono per giungere al sacerdozio.

« Occorre una nuova, adeguata sistemazione economica; difficile da realizzare, lo so, ma necessaria. Ed i fedeli cattolici devono cooperare per questo scopo con le autorità ecclesiastiche ».

Un povero prete

Una lettrice ci scrive:

« Mi piacerebbe che questa mia venisse pubblicata solo per poter dire un grazie di cuore alle mie maestre d'un tempo e a quelle di mia figlia, ora. Penso, leggendo le lettere della « vecchia maestra », che forse nessuno le ha saputo dir una parola grata a chi tanto bene mi fece.

« Sono nata in uno sperduto paese della provincia di Como. Durante i brevi anni di scuola ho cambiato diverse insegnanti; tutte ragazzine giovani che venivano dalla città. Il paese era tutt'altro che ricco, ma in ero povera tra i poveri; non sempre ero in ordine, e subivo gli schernì e i pugni duri dei miei incoscienti coetanei. Ero una bimba piccola, gracile, umiliata ed infelice.

« Ebbi dalle mie dolci maestrine le prime gioie della vita. S'interessarono a me, alle mie fantasie, alle mie possibile. Scendevano con me nella valle per la sola gioia di farmi felice, col loro zainetti leggeri, per quei sentieri così duri e scivolosi; mentre io, a piedi nudi, saltellavo accanto. Ed era tanto felice d'essere ascoltata.

« Mi hanno dato tanta gioia le mie maestre! Eppure io non ho donato loro mai altro che qualche fiore selvaggio. Ricordo ancora parecchi nomi: Vittoria Monza, Inea Verceni, Giuseppina Della Torre.

« Qui a Torino, dopo molto tempo, mi trovai sola con una bimba ed ancora povera. Ebbene, anche mia figlia gracile e sensibile, ha ora conforto, incoraggiamenti, piccole attenzioni materne, dalle sue maestre. Penso che, salvo rari casi, siano esse le anime più nobili e più gentili. Altrimenti non avrebbero scelto una professione dove è tanta la necessità di amare! Grazie, gentili maestrine. Molte come me ricordano gli anni di scuola e portano nel cuore tanta gratitudine anche se non sempre manifestata ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Londra:

« Come si sa, a Londra esiste a Hyde Park, uno spazio riservato a chiunque intenda farsi ascoltare (per lo più il sabato e la domenica pomeriggio) dal pubblico per esporre le proprie vedute su un problema di sua scelta. Il pubblico, educatamente senza sorveglianza di poliziotti, pone domande, anche imbarazzanti, agli oratori, uomini e donne di qualsiasi credo politico, o religioso, ecc, e di ogni razza. Abbiamo assistito, ad es., il 29 giugno u. s. ai rimproveri mossi da un negro del Ghana, alla popolazione britannica.

« Questo è un esempio di come si possa esporre a *tutti* le proprie idee, anche le più strambe, senza dover chiedere l'autorizzazione dei partiti e senza dover possedere abbastanza danaro per imporsi. Non si può offendere la Regina ed è questo, penso, l'unica limitazione all'assoluta libertà di parola. Nulla di simile in Italia. Perché? ».

Osvaldo Lasagna

Un lettore ci scrive:

« Nel numero del 1° luglio 1958 de *La Stampa*, si legge a proposito del controllo delle nascite: " Il Papa ha riconosciuto che, *per seri motivi*, i coniugi possono regolare i loro rapporti intimi sulla base della legge Ogino-Knaus ".

« Viene spontanea la domanda: in ciascun caso concreto chi è che deve sentenziare se i motivi sono seri? Sono i coniugi, od è un superiore tribunale? Non pongo la domanda per me, che ho più di ottanta anni: lascio ad altri l'ardua sentenza ».

Segue la firma

Denunciato perché spinge il bimbo a far l'accattone

I camerieri di un caffè di piazza San Carlo hanno sorpreso ieri un bambino di una decina di anni che chiedeva l'elemosina agli avventori seduti nei « dehors » e lo hanno invitato ad allontanarsi. Intervenivano due agenti della polizia che avvicinavano il bambino, con il proposito di portarlo al commissariato per identificare i suoi genitori.

A quel punto gli agenti, hanno notato un uomo appoggiato a una colonna dei portici, fare dei segni al piccolo. Gli agenti hanno invitato l'uomo a seguirli: era il padre del ragazzo.

Accompagnato al commissariato egli è stato identificato per il quarantaduenne Giorgio Tianelli, abitante in via Borgo Dora 21. Ha ammesso d'aver indotto il figlio a chiedere l'elemosina per ricavare in tal modo il necessario per mantenere tutta la famiglia. In poche ore il piccolo aveva già raccolto quasi mille lire. L'uomo è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Insegnanti studenti e genitori soddisfatti dei temi di italiano

Cominciati gli esami di maturità - Argomenti letterari e storici adeguati agli studi - Interessante il tema pedagogico per le magistrali

I 4551 candidati agli esami di Stato hanno affrontato ieri mattina la prima prova, quella di

Un giacobino piemontese

Oggi ancora, in alcune contrade del Piemonte, sopravvive il ricordo degli ultimi, tempestosi anni del Settecento: una monarchia esausta, spazzata via come un castello di carte; i francesi e i novatori nostrani al potere: poi gli austro-russi, la reazione, l'insorgere delle plebi, la caccia ai giacobini. E' questa la «bufera» che ha dato il titolo a un fortunato romanzo di Edoardo Calandra. Dagli scontenti rivoluzionari e controrivoluzionari di quegli anni, più malcontenti di tutti sono usciti, nel giudizio dei vecchi storici subalpini, i giacobini: questi «esaltati o faccendieri delle classi medie», che per amor delle novità di Francia avevano voltato le spalle al Piemonte, alle tradizioni patrie, al sovrano.

Alla luce delle più recenti ricerche, quel giudizio va modificato. Si è dimostrato, per esempio, che molti di questi giacobini piemontesi non furono affatto dei docili e proni seguaci del verbo d'oltralpe, ma anzi si batterono per un'effettiva autonomia; che spesso furono proprio gli spiriti più liberi ad avversare l'annessione, caldeggiata invece e tranquillamente accettata da chi scorgeva, nel Direttorio e poi in Napoleone, uno strumento di conservazione sociale o un argine alle intemperanze giacobine. Accanto ai fucosi scervellati come il vercellese Ranza, non mancarono i patrioti dal cauto e realistico empirismo, più moderati dei loro colleghi della Cisalpina. A dimostrare quanto siano poco attendibili i giudizi della vecchia storiografia, può giovare la pubblicazione, avvenuta in questi giorni, della memorie inedite del monregalese Felice Bongiovanni, a cura del migliore studioso del Piemonte giacobino (F. B., *Mémoires d'un jacobin - 1799*. Introduzione di Giorgio Vaccarino. Torino, Deputaz. Subalpina di Storia Patria, 1958).

Questo Bongiovanni, nato nel 1770, apparteneva a una famiglia di notai, di proprietari terrieri, di mercanti. Il chiuso ambiente provinciale non aveva impedito a lui, come a tanti altri della sua generazione e del suo ceto, di educarsi a generosi spiriti di libertà nella lettura di Plutarco, Montesquieu, Rousseau, Mably. A Torino, sul finire del secolo, a contatto di patrioti d'altre regioni, il suo orizzonte si era allargato a sensi d'italianità. Accolse con entusiasmo i francesi, fu membro del governo provvisorio. Ma si dimise in uno scatto di fierezza quando i nuovi padroni vollero imporre l'annessione. Non voleva «disonorarsi». Si sentiva pur sempre legato a una terra, a una società, a una «piccola patria». In un diario del gennaio 1799 sosteneva, contro gli annessionisti, che il Piemonte doveva, come un limpido e puro ruscello, continuare il suo pacato corso anziché mescolare le sue scarse acque «colla piena d'impetuoso e ridondante fiume»; essere il centro, o la parte preponderante di una repubblica italiana, non confondersi nella grande repubblica francese.

Ma qualche mese dopo, a scompaginare i propositi e i sogni dei rivoluzionari, irrompevano in Piemonte gli austro-russi. Le memorie di Bongiovanni, scritte in un francese disinvolto a poca distanza dai fatti, ci descrivono minutamente le sue peripezie personali nella grande bufera del 1799. Ancora vicine agli avvenimenti, ma già segnate dalla disincantata amarezza dell'esule, queste memorie, pur nella loro umile apparenza, sono un quadro vivacissimo della società piemontese del tempo. Il racconto si apre su Torino alla vigilia dell'invasione austro-russa. Mentre già gli aristocratici, esultanti, sogghignano, e i soliti giralla si preparano ad accogliere imperturbabili i nuovi padroni, i giovani patrioti vorrebbero resistere, e corrono ad arruolarsi. Ma subito ci si avvede che non c'è più nulla da fare, perché i francesi si ritirano in disordine. Bongiovanni, per sottrarsi alle vendette della «canaglia aristocratica», si fa appiccicare un codino dal parrucchiere Carlin, e si dà alla fuga. La sua peregrina corsa attraverso le cittadine e le campagne del Piemonte, tra i contadini inserti che lo guatano sospettosi, e imprecano al *fouta Giacobin;* quel codino tolto, riappiccicato, perduto e ritrovato in situazioni tragicomiche; la solitudine delle campagne in abbandono, animate solo dagli uccelli e dalle lepri, le lunghe piogge, l'inondazione, le messi verdeggianti al sole (e Bongiovanni vi si nasconde a leggere *Le jeune Anacharsis* o Goldoni); gli incontri con preti e aristocratici illuminati — e tra gli altri il sedicenne Santorre di Santarosa — o retrivi; l'espugnazione di Mondovì da parte dei francesi, che egli segue trepidante, col cannocchiale, da un campanile di Centallo; gli eterni aspetti della «grande paura» nelle campagne, quando anche un branco di porci, in lontananza, è scambiato per un gruppo di briganti acquattati: tutto questo rivive nel racconto del nostro giacobino.

Se tutto sembra andare a catafascio, e i francesi esasperati si abbandonano a eccessi crudeli, non per questo egli perde la sua fede tranquilla e sorridente nelle idee nuove. Al conte Franchi e al conte Sangiorgio che lo pensano ormai ricreduto, egli risponde che ha imparato a «distinguere gli uomini, per lo più scellerati, dai principi inalterabili ed eterni». Gli austro-russi sono arrivati, la reazione trionfa, gli alberi della libertà sono abbattuti; e Bongiovanni deve nascondersi. Qua e là vediamo spuntare i primi austriaci, monotone e squallide figure di automi, o i russi favolosi e bizzarri, che in modo perentorio si fanno dar gli orologi dalla gente («Dar ora a»; «Mostra tik tik!»), e dopo averli baciati con trasporto se li mettono in tasca. Dopo un affannoso peregrinare (e sempre con quel codino maledetto appiccicato che a stento nasconde i suoi capelli tagliati corti alla Bruto), il nostro giacobino raggiunge Barge, diventata un covo di patrioti. Qui vive per un po' di tempo, relativamente al sicuro. Non ha perduto il suo buonumore. Gioca a bocce, fa all'amore, scrive poesiole scherzose. Una volta, mettendosi di improvviso a suonare un corno da caccia, fa credere ai compagni che la cavalleria russa sia in arrivo, e li fa scappare a precipizio. Ma di giorno in giorno il cerchio si chiude: bisogna buttarsi alla montagna, espatriare. Dopo i patetici addii, l'esiguo gruppetto si avvia su per l'erta faticosa, verso il colle della Traversetta sotto il Monviso. E' un momento di allegria inebriata. I patrioti salgono nella notte, ridendo, gridando imprecazioni allo Zar Paolo I, cantando; e dalle ultime grange sperdute fra i monti abbaiano i cani. Giunto al confine, egli si strappa il codino e lo consegna a un amico che ritorna a Barge, con questo messaggio: «Alle signore Bargiuline - Giunto al confine - Un giacobino - Manda il codino».

Dopo un breve esilio in Francia, la sua parabola è quella di tanti giacobini della sua generazione. Aderisce al regime napoleonico, diventa magistrato, cade in disgrazia sotto la Restaurazione, e solo dopo molti anni e un mortificante silenzio (di cui si vendica, in privato, con un pochetto satirico, *La Giaudaiade*, contro il Piemonte retrivo e bigotto di Vittorio Emanuele I) è riammesso in carriera. Egli non è più, per dirla con Delio Cantimori, che un «giacobino stanco». Ma l'antica fede non è spenta. Il suo inalterato repubblicanesimo gli vieta di dar qualsiasi credito ai reuccì di quegli anni, ai «Regoli vigliacchi». Se la Francia della rivoluzione lo ha deluso, egli si consola al pensiero che «la verità non è che una», e che, dopo aver preso di là le mosse, dovrà fare il giro del mondo.

A. Galante Garrone

In trionfo i calciatori brasiliani

All'arrivo della squadra brasiliana all'aeroporto di Rio de Janeiro, la folla dei tifosi ha rotto i cordoni di polizia, e nell'entusiasmo ha travolto i calciatori. Nella fotografia si vede il portiere Gilmar (di fronte) che cerca di farsi largo fra la ressa (Rad.)

IN MARGINE ALLA CONDANNA DI NAGY E MALETER

Giustizia di classe in Ungheria

L'impunità promessa a chi era stato coinvolto nella controrivoluzione - Ma le sanzioni, spesso spietate, si sono poi abbattute su tutti - Processi a porte chiuse - Migliaia di cittadini nei campi di concentramento - Un'agghiacciante documentazione messa insieme dalla Commissione internazionale dei giuristi sulla base di notizie attinte a fonti "ufficiali,,

Roma, luglio.

L'ultimo «rapporto» pubblicato dalla Commission internationale des juristes *sull'amministrazione della giustizia in Ungheria* (La justice dans l'Hongrie d'aujourd'hui: la situation et la règle de droit) *vede la luce dopo l'esecuzione di Nagy, Maleter e degli altri leaders magiari.*

Era in corso di stampa allorché si scatenò il dramma che ha suscitato tanti fremiti di orrore, e gli avvenimenti su cui il «rapporto» informa il pubblico al quale è specificamente destinato — i giuristi e gli avvocati del mondo intero — sono naturalmente anteriori alla sentenza di condanna pronunciata contro Nagy ed i suoi infelici compagni dalla Corte suprema. Ma, appunto, perché cronologicamente anteriori, gli avvenimenti sui quali si sofferma il «rapporto» valgono a dirci la esatta dell'atmosfera in cui è maturato il dramma, a spiegarci gli antecedenti psicologici della imprevista ed agghiacciante sentenza.

E' necessario precisare, per fugare ogni perplessità, per dissipare ogni possibilità di equivoco, per tranquillare, soprattutto, la coscienza di coloro che reputano sistematicamente in dubbio quanto si dice all'Ovest per quello che accade all'Est, che la Commission internationale des juristes *è un organismo affrancato da ogni subalternità politica, ideologica o di qualsiasi altra specie. Non può essere annoverata, neppure, fra gli enti che vivono ed operano a rimorchio della organizzazione delle Nazioni Unite, dove, si sa, i Paesi aderenti sono divisi in due blocchi, ideologicamente e politicamente in permanente, insanabile contrasto.*

La Commission internationale des juristes, *che ha sede all'Aja e sezioni in tutti i Paesi del mondo, è un organismo sorto per la libera iniziativa di giuristi di ogni Nazione e con un unico intento, un'unica mira: que chaque Nation, que chaque citoyen soient libres dans le cadre de l'Etat de Droit: libertà per tutti, nei limiti immutabili ed inviolabili del diritto. Ora, il fine che si propone la Commissione nei periodici «rapporti» sul funzionamento della giustizia nei diversi Paesi (quello apparso, in questi giorni, sull'Ungheria è il terzo, pubblicato dopo la rivolta del '56 e la successiva repressione, ma ve ne hanno altri a contenuto meno drammatico, seppure di interesse egualmente vivo e pungente, come, ad esempio, l'indagine sulla «lotta per la legalità» in Polonia) è di raccogliere e sottoporre all'attenzione dell'opinione pubblica, ma degli uomini di legge, soprattutto, perché abbiano a valutarli alla stregua dei principi generali di diritto che trovano applicazione nei Paesi civili, un certo numero di fatti, episodi, situazioni obbiettivamente incontestabili, ma contestabilissimi, nei loro fondamento e nei loro aspetti, sotto il profilo giuridico.*

La regola cui si uniforma la Commissione nel raccogliere cotesta documentazione è di rifarsi alle fonti: le fonti, diciamo così, ufficiali: i testi legislativi, via via, emanati, le comunicazioni diramate, via via, dagli organi governativi. Un metodo di lavoro eccellente ed inattaccabile, tant'è che i «rapporti» della Commissione han formato oggetto di discussione alla conferenza dei giuristi dell'Est, tenutasi a Mosca sullo scorcio dell'anno passato, e non solo non hanno incontrato condanne o censure, ma sono stati giudicati come un utile apporto alla discussione dei temi posti in esame.

Ebbene, chi, ripercorrendo a ritroso la successione cronologica della documentazione, voglia risalire ab ovo per ritrovare la spiegazione — non la giustificazione — di quanto è avvenuto in Ungheria dopo la rivolta: la spietatezza con cui è stata compiuta la repressione: le condanne a morte inflitte senza possibilità di appello, i processi imbastiti sulla base di semplici voci o sospetti; il carattere «sommario» impresso all'amministrazione della giustizia; i dibattimenti condotti a porte chiuse, quasi in regime di clandestinità e l'epilogo reso noto solo a distanza di tempo, quando convenisse divulgarlo, ma ostinatamente taciuto, se il tacerlo poteva apparire più consigliabile; la sopravvivenza dei campi di concentramento, dove sono confinati a centinaia, a migliaia, i sospetti, troverà che gli avvenimenti che si son succeduti, sono in netto contrasto con l'articolo 3 del programma del «Governo rivoluzionario degli operai e dei contadini ungheresi», enunciato il 4 novembre '56, quando la rivolta fu repressa e domata nel sangue.

«Per porre fine alla lotta fratricida — diceva quell'articolo, — nonché per restaurare l'ordine interno e la pace, il governo non tollererà più che degli operai siano perseguiti, per qualsiasi ragione o pretesto, per il fatto di avere preso parte agli avvenimenti recenti. Doveva essere, la senatoria, come una amnistia generale, un'indulgenza plenaria. Invece, si ebbero, subito, le leggi eccezionali, l'instaurazione, ex lege, della giustizia sommaria, con l'eclissi di ogni garanzia per l'accusato, la detenzione preventiva protratta all'infinito, la preclusione agli inquisiti di farsi assistere da un difensore, ecc. ecc.

Janos Kadar, il beniamino di Mosca, è sicuramente un uomo abile, di alta intelligenza: cercando di parare le critiche mosse, proprio sul terreno della legalità, al regime che egli impersona e puntella, ha sostenuto, dinanzi all'Assemblea nazionale, che il governo ungherese può «solennemente affermare che il rispetto del diritto, dell'ordine e della legalità è pienamente assicurato in tutta il Paese». E Kadar si è scagliato contro i «detrattori» occidentali, i quali sono portati a vedere degli eroi in coloro che hanno attentato alla sicurezza della democrazia popolare, mentre costoro, secondo le leggi nazionali, han da considerarsi dei criminali, la cui responsabilità non può andare esente da severe sanzioni. Parlando ai ministeri di Tatanbanya, Kadar ha aggiunto: «Noi lavoriamo con la mano destra, e con la sinistra teniamo impugnato il fucile. Non mancheremo di dare una lezione a tutti coloro che hanno delle obbiezioni da fare. Chiunque si ribellerà al regime, dovrà subirne le conseguenze...».

E' quello che si va verificando, stando alla documentazione raccolta dalla Commission internationale des juristes, *sulla base degli annunci e delle notizie fornite dalle stesse fonti ufficiali. Nel volgere di quattro mesi, dal settembre '57 al gennaio '58, oltre duecento condanne, a pene il più delle volte spietate, sono state pronunciate dai tribunali ordinari e popolari con lo sbrigativo rito che è proprio della giustizia sommaria, ancorché le leggi eccezionali che autorizzavano questa procedura risultassero «ufficialmente» abrogate. Ma vi ha di più: nel corso dell'anno si è cessato di imbastire a decine e centinaia i processi destinati a svolgersi a porte chiuse, per non mettere in allarme l'opinione pubblica, salvo a rivelarne, con molto ritardo, l'epilogo se le circostanze lo consiglieranno. Ma dall'epilogo avuto da taluni processi, anche clamorosi, come è il caso del giudizio intentato contro un manipolo di avvocati, fra cui il presidente dell'Unione internazionale degli avvocati, non è stata data ufficialmente alcuna notizia.*

*Gli avvocati, decisamente, e proprio per la latitudine dei confini in cui dovrebbe esplicarsi la loro missione, l'affrancamento da ogni forma mentis ed inammissibile soggezione, rappresentano una categoria detestata dalle democrazie popolari. Il Nepszabadsag, il giornale che per l'Ungheria può essere raggagliato a quello che è la Pravda per la Russia, ha auspicato e preconizzato la soppressione degli ordini forensi e la costituzione di «cooperative», in cui dovrebbero essere inabilitati gli abilitati — politicamente — all'esercizio della professione forense. Geza Szenassi, il procuratore generale della Corte suprema, non è soltanto d'accordo in questo, ma anche con quello che il Nepszabadsag, lamentando la mitezza delle condanne inflitte ai controrivoluzionari dalle Camere popolari, ha, altresì, sostenuto: «Noi dobbiamo utilizzare tutti i mezzi in nostro possesso perché i tribunali lavorino e giudichino nello spirito della lotta di classe condotta dal proletariato. Non è mai stato così imperiosa come oggidì l'esigenza che le sentenze siano pronunciate nello spirito della lotta di classe. E questo impone la necessità di agire contro i nemici del popolo con rigore implacabile». Che ne sarebbe del diritto se queste direttive dovessero trovare in ogni caso applicazione?**

Francesco Argenta

I personaggi De Gaulle e Malraux in un profilo di François Mauriac

"Due leggende, due combattenti, un comune denominatore: la grandezza„ - Il generale è «l'ambasciatore di secoli di gloria»; il suo ministro «un genio febbrile ammalato dal desiderio di potenza»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 luglio.

«De Gaulle e Malraux: due nomi, due caratteri, due leggende, due combattenti, ma un comune denominatore: la grandezza. Sono i giganti del nuovo governo francese» e su di essi sono fissi soprattutto gli occhi degli intellettuali, degli osservatori politici internazionali, dei diplomatici. Il militare e lo scrittore che, provenendo da orizzonti ben diversi, si incontrarono per la prima volta nell'inverno del '44-'45 sul fronte alsaziano, fecero un po' di strada insieme e si separarono dopo pochi anni e si ritrovano oggi nel governo, luogo potevano mai tentare la penna di François Mauriac che ha scritto sul *Figaro Littéraire* una arguta analisi dei due personaggi che devono soltanto a se stessi la propria fama. «Non sono come certi nani che la storia della Rivoluzione francese ha trasformato in giganti, né come certi uomini politici attuali (Mauriac cita ad esempio Jacques Soustelle) ai quali solo gli avvenimenti dànno un po' di rilievo».

«Charles De Gaulle non deve nulla alle circostanze — osserva François Mauriac. — E' diverso in ciò da tutti gli altri. Non si adatta agli avvenimenti; è l'avvenimento che deve tener conto di questa presenza di un uomo. Uomo non certo di un'altra epoca, il che implicherebbe che è superato: egli appartiene a quel periodo indeterminato in cui la Grande Nazione dominava l'Europa con le armi e con il pensiero. Non vi sono esempi di un francese che, ad ogni momento della sua vita, incarni come lui, nella Parigi di oggi, il Paese di un tempo e di sempre».

Dopo aver tracciato questo profilo di Charles De Gaulle — aggiungendo che è più grande di Clemenceau il quale, dopo avere parlato in nome della Francia l'11 novembre 1918 dalla tribuna della Camera, «ritornò un vecchio sarcastico ed amaro» — François Mauriac tenta di interpretarne il pensiero e sottolinea la sua chiaroveggenza. «Che De Gaulle domini gli avvenimenti o non gli riesca, rimane lo stesso lo ambasciatore di secoli di gloria. Si tratta, per lui, di non rinnegare nulla dell'ordine della grandezza, e ciononostante di concedere ciò che deve essere concesso, di troncare quando la Storia non propone altro, senza che tale ritirata significhi contraddizione o diminuzione. Ciò esige al tempo stesso la facoltà di analizzare freddamente e senza romanticismo una situazione politica e di immaginare contemporaneamente la dura soluzione che essa implica».

Per André Malraux, l'ammirazione del vecchio accademico è ugualmente grande, ma si scorge facilmente che, nel tracciarne il profilo, egli ha bagnato di acido, ogni tanto, la sua penna. Certo, François Mauriac riconosce che «la Storia non aggiunge nulla al personaggio Malraux» e che il fatto di essere diventato ministro «non lo ingrandisce né lo diminuisce», ma afferma che quel «genio febbrile» non agisce soltanto per servire una causa «bensì, soprattutto, per raggiungere un tratto al proprio personaggio: tutto sommato, la sua biografia è ciò che gli interessa di più». Mauriac lo definisce un «ammalato di desiderio di potenza, al quale il destino dà in questi giorni un ministero da rosicchiare». (Questo apprezzamento su André Malraux è stato scritto prima che egli facesse, ieri, alla fine del banchetto offerto gli dai giornalisti esteri di Parigi, le dichiarazioni liberali che riferimmo e che hanno raccolto numerosi consensi).

Una curiosità stuzzica François Mauriac: che cosa sono l'uno per l'altro De Gaulle e Malraux? Egli non riesce a capire cosa rappresenti il secondo per il primo, ma osserva: «Però che Malraux, tale e quale, piaccia a De Gaulle, è il segno che sussiste in quel grande uomo, come in ogni genio, una parte di pazzia che ce lo fa amare — e che lo rende tanto diverso dagli uomini di Stato fabbricati in serie, e sospetto ai diplomatici di tipo classico anche quando agisce ragionevolmente».

C'è una differenza sostanziale fra De Gaulle e Malraux, secondo Mauriac. Entrambi sono avventurieri, ma il primo lo è nel significato «più nobile e più eroico, perché la sua avventura si svolge da mille anni; non, come per Malraux, dal nulla che precedè la sua nascita fino al nulla in cui la morte lo precipiterà». Insomma, «Malraux compone la sua storia fra due nulla. De Gaulle inserisce la sua, come quella della Francia, in una eternità».

Ciò affermato François Mauriac ci dice che De Gaulle e Malraux rappresentano il romanticismo al potere, e di ciò ha una certa paura, ritenendo poco incoraggiante che il romanticismo si confonda con la storia. «Ci va di mezzo la vita — egli conclude. — E più che la vita, una certa idea che ci facciamo dell'Uomo nato cristiano e francese, e fuori della quale non c'è nulla a cui non preferiremmo il nulla della morte».

l. m.

FESTIVAL DEL CINEMA A BERLINO-OVEST

Una Circe giapponese

E' un film a forti striature, con orride stregonerie - Agenti con camionette-radio per l'arrivo della Lollo - La polizia dei settori orientali ferma gli entusiasti che accorrono a queste manifestazioni dell'Occidente

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 3 luglio.

Il Festival internazionale del Cinema ha portato a Berlino un'atmosfera di eccitata animazione. Isolata da ormai tredici anni nel mezzo della Germania comunista, l'antica capitale del Reich sta respirando avidamente in questi giorni aria di Occidente. Di quest'aria occidentale i berlinesi sentono gran bisogno, e basta, per accorgersene, dare un'occhiata alla strada principale dei settori ovest, la Kurfürstendamm, dove hanno preso quartiere i cinematografari dei trentasei Paesi che partecipano alla manifestazione.

La Kurfürstendamm è una ampia strada di grande traffico e vi si allineano in successione quasi vertiginosa i più vistosi negozi, luoghi pubblici, alberghi e ristoranti: quanto di meglio la città ha da offrire lo si trova sulla Kurfürstendamm, vera e propria vetrina della Berlino libera. Dalla mattina fino a tarda sera la strada è percorsa in questi giorni da una folla insolita, quasi elettrizzata e stranamente felice. Punto d'attrazione di questo via-vai di berlinesi mossi dal desiderio di godersi, senza perdere nulla, la brillante manifestazione, è l'Hotel Ambassador, occupato da numerosi divi dello schermo ed assediato in permanenza da una folla di curiosi, ammiratori e cacciatori di autografi che attendono per ore intere l'arrivo o l'uscita di un loro idolo.

Non appena uno di questi personaggi si mostra fugacemente, la folla muove all'assalto con macchine fotografiche, album, penne a sfera e taccuini, invano trattenuta dai numerosi poliziotti che montano la guardia attorno all'albergo. Difficilmente il divo o la stella riescono a sottrarsi alla massa degli ammiratori senza aver fatto loro qualche concessione; e i tentativi di fuga provocano immancabilmente movimentati e ridicoli inseguimenti, con generale confusione e blocco del traffico stradale. Non si può fare un elenco, sia pure sommario, dei personaggi, più o meno celebri, arrivati a Berlino per il Festival. Ci sono Fernandel e Jean Marais, Liselotte Pulver e Walt Disney (che ha presentato un applaudito film sugli animali), le graziose attrici giapponesi Yumeji Tachukioka e Hitomi Nakahara (ammirate ieri sera, durante un ricevimento, con meravigliosi kimono ornati di viste, variegate farfalle), Peter Van Eyck e Giulietta Masina accompagnata dal marito, il regista Federico Fellini, Curd Jürgens e Valentina Cortese.

I giornali berlinesi della sera recano oggi sulle prime pagine un titolo vistoso: *Stanotte all'aeroporto di Tempelhof arriva la Lollo.* Il comandante la polizia di Berlino ha già preso le precauzioni del caso, dislocando all'aeroporto e specialmente attorno all'albergo prescelto per la Gina, robusti nuclei di agenti con camionette-radio.

Anche i poliziotti della Berlino comunista sono in questi giorni molto impegnati per il Festival del Cinema. Giunge notizia dai settori orientali che la polizia ha fermato sui treni della ferrovia sopraelevata un gran numero di persone che accorrevano anch'esse alle manifestazioni del Festival, sequestrando loro i biglietti d'ingresso al cinematografi. I possessori di questi biglietti, faticosamente accaparrati, hanno dovuto pagare, per di più, delle forti multe. Non si sa quale disposizione di legge abbiano applicato i comunisti in questo caso (forse delle disposizioni valutarie), ma è chiaro lo scopo dell'improvvisa azione. Il Festival del Cinema e le sue scintillanti manifestazioni permette di apririto occidentale, dànno ombra al Governo di Pankow che ha voluto evitare così un massiccio esodo di berlinesi verso i quartieri ovest.

Il programma del Festival si svolge con ritmo assai veloce, tanto che il pubblico non ha neanche il tempo di seguire tutte le manifestazioni. A parte le cerimonie ufficiali, i discorsi delle autorità cittadine, i ricevimenti e i *cocktails* offerti dall'una e dall'altra delegazione in onore dell'una o dell'altra celebrità, sugli schermi berlinesi si proiettano in media otto film al giorno: film nuovi, e vecchie e gloriose pellicole che appartengono ormai alla storia del Cinema, cortometraggi, documentari e cartoni animati.

Fra la massa dei lavori mediocri, di cui non mette conto far cenno, ha preso rilievo negli ultimi due giorni un film giapponese presentato sotto il titolo di *Tentazione mortale*. Girato in cinemascope a colori, esso è tratto da un famoso romanzo giapponese della fine dello scorso secolo, (*Il Santo del Monte Koya*, di Kyoka Izumi). Il regista, Eisuke Takizawa, narra la storia di un giovane monaco buddista (l'attore è Ryoji Hayama) che, sperdutosi in una insidiosa foresta durante un viaggio, trova ospitalità nella casa di una bellissima quanto misteriosa donna (Yumei Tsukioka), ma perde la sua anima. Dopo aver resistito coraggiosamente alla tentazione, il monaco infatti cede alle grazie della malacda, senza sapere quali conseguenze spaventose lo attendono. La donna è sacerdotessa di una tenebrosa setta ed ha poteri soprannaturali che le permettono, come la Maga Circe, di trasformare i suoi amanti in bestie. Anche il monaco, secondo le leggi inesorabili della setta, dovrà essere tramutato in animale, non appena una nuova vittima farà il suo ingresso nella casa stregata. Ma la mallarda, innamoratasi di lui, decide di risparmiarlo, sfidando così l'ira del Gran Sacerdote capo della setta. Alla fine i due amanti si ritrovano, liberi, ma breve è la loro felicità perché la donna, per riscattare l'anima del monaco peccatore (legato a vita di castità), si uccide gettandosi in un lago.

Il film, che vuole celebrare la vittoria dell'amore su ogni legge o tradizione (un'opera di contenuto «progressista», quindi, in un Paese come il Giappone), ha intenti e significati che risultano un po' oscuri. Il pubblico del Festival, però, ha apprezzato molto la tecnica del film e, in particolare, la forte interpretazione, applaudendo alla fine con simpatia. *Tentazione mortale* non è *Rashomon*, ma è pur sempre un buon lavoro, con motivi di poesia e di forte drammaticità. In molti punti c'è dell'orrido e del fosco, come nelle sequenze degli animali — tutti uomini finiti nella trappola della mallarda — che si aggirano, la notte, attorno alla casa stregata; sono orribili rospi, pipistrelli, tori e cavalli, ancora invasati da un demoniaco desiderio ormai inappagabile. Orridi e tenebrosi, in un'atmosfera di orientale magia, sono anche i riti celebrati nel tempio segreto della setta, con discinte baccanti che danzano attorno al fuoco sacro. «Il mondo è pieno di cose che noi non possiamo comprendere», dice alla fine il monaco protagonista di quelle avventure, ormai vecchio e saggio, ai suoi discepoli che mettono in dubbio il racconto della casa stregata. Questa è una delle morali — anch'essa molto asiatica —, contenute nella vicenda.

Morale e filosofia (*Fuga in catene*, *Alla fine del giorno*) sono state finora note dominanti della rassegna cinematografica berlinese. Ma il pubblico vuole anche divertirsi: ed è per questo che, dopo questi film «problematici», esso ha accolto con sollievo ed entusiasmo l'allegro film di Christian-Jaque (coproduzione italo-francese): *La legge è legge*. La vicenda, come saprete, si svolge in un villaggio attraversato dalla frontiera italo-francese. La linea di confine taglia in due una casa, creando situazioni divertenti e paradossali, la cucina di un'abitazione in Italia, per esempio, ed il bagno in Francia. Per far capire quale è la carica di umorismo e di allegria contenuta in questo lavoro, e il perché del successo basti ricordare i nomi dei due principali interpreti: Fernandel e Totò.

Massimo Conti

SENTINELLA INGLESE A CAVALLO

Ha rotto un silenzio che durava da 200 anni

Alle chiacchiere di un cicerone ha puntato la spada mormorando: "Bugiardo„

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 3 luglio.

Le sentinelle a cavallo di Whitehall sono una delle mete turistiche di Londra. L'elmo che scende sulla fronte e quasi sugli occhi, le giacche rosse, i pantaloni di cuoio bianco, gli enormi stivali di cuoio lucido nero, i finimenti ed i loro cavalli eternamente immobili mentre milano di essere fotografati a colori quando il sole splende, e meritano altresì un istante di sosta proprio per la loro suprema indifferenza quando piove a dirotto. Se ne stanno incorniciate da enormi garitte di legno dipinte di nero — mezzo cavallo dentro e mezzo cavallo fuori — monumenti viventi.

Non vi è giorno dell'anno od ora del giorno in cui queste sentinelle a cavallo non siano assoggettate agli sguardi attoniti, incantati o a tratti cinici dei turisti. Ogni mattina, all'ora del cambio della guardia — una cerimonia pittoresca che si svolge nel cortiletto che sta oltre i cancelli nei quali sono costruite queste garitte da sentinelle — i turisti si appendono alle aste delle cancellate come scimmie che aspettano le noccioline dai visitatori dello zoo. Ma pur essendo assoggettate a questa eterna persecuzione degli occhi fissi dei turisti, le sentinelle di Whitehall che fanno parte dello scelitissimo corpo dei granatieri a cavallo, hanno saputo mantenere un silenzio di impressionante dignità. Un silenzio che, a quanto dicono le storie militari, dura da duecento anni.

Questo, nonostante i turisti, puntata la macchina fotografica, abbiano mormorato milioni di volte, certamente distrattamente, «sorridete»; nonostante i bambini abbiano esclamato con curiosità «ma quella spada, taglia davvero?»; nonostante le buone signore di provincia abbiano cavato innumerevoli zolle di zucchero dalle borsette per offrirle al destriero immobile. Questo silenzio, durato duecento anni, rispettosissimo del regolamento militare, è stato messo a dura prova l'altro ieri quando una delle innumerevoli guide locali che si attaccano ai turisti di stagione con la forza delle sanguisughe, cominciò a spiegare con tono saccente, ad un gruppo di americani, che queste sentinelle appartengono ad un corpo talmente privilegiato e talmente importante che non hanno neppure il dovere di pulire — con evidenti quantità enormi di lucido speciale — quell'elmo, quelle corazze e quegli stivali scintillanti.

Questa sfida fu irresistibile per la sentinella. D'un tratto, violando una tradizione di due secoli di pazienza, la sentinella a cavallo abbassò la spada, la puntò con rabbia verso la guida saccente e pronunciò una delle parole più bruciantì che siano mai state lanciate da quelle nere garitte: «bugiardo».

Il granatiere fu chiamato a rapporto ma l'ufficiale comandante — un discendente del duca di Wellington, ufficiale rigoroso e severo se mai ve ne ha uno — dichiarò che l'esclamazione del granatiere era pienamente giustificata dalla provocazione della guida turistica.

r. a.

Condannato il Ministero

Per non aver restituito alcuni oggetti sequestrati

Milano, 3 luglio.

Il Ministero di Grazia e Giustizia è stato condannato dal Tribunale civile a versare un milione di lire per risarcimento danni al signor Enrico Cusi al quale undici anni fa erano stati sequestrati, per ordine dell'autorità giudiziaria, cinque valige, un baule e una «topolino». Il materiale custodito presso l'ufficio corpi di reato del Tribunale di Milano, era poi sparito per colpa di un cancelliere disonesto che aveva abbandonato il suo incarico vendendo parte della merce affidata alla sua sorveglianza.

Il signor Cusi, una volta in possesso dell'ordinanza da parte del Tribunale per la restituzione degli oggetti e dell'auto a lui sequestrati, non essendo riuscito ad entrare in possesso dei suoi averi, aveva denunciato il Ministero di Grazia e Giustizia ritenendolo responsabile della sparizione.

Si inaugura a Pesaro il 1° torneo della canzone

Pesaro, 3 luglio.

Si inaugura questa sera, il primo torneo della canzone italiana, organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno di Pesaro. La rassegna musicale si concluderà domenica al palazzo dello sport. Della giuria che dovrà scegliere la canzone vincente, faranno parte diciotto fra i più noti compositori italiani.

L'esecuzione dei motivi è stata affidata a due complessi: l'orchestra diretta dal maestro Ceragioli e il quintetto ritmico del maestro Di Ceglie. Le voci saranno quelle di Tonina Torrielli, Marisa Brando, Elsa Quarta, la cantante belga Paulette Roger, Johnny Dorelli, Emilio Pericoli, Serafino Bimbo; il trio Joyce e il duo Jolly. Presenteranno lo spettacolo Adriana Serra e Silvio Gigli.

una nota signorile con
TABACCO D'HARAR
GI.VI.EMME
PROFUMO · COLONIA · BRILLANTINA · TALCO

FIORI LUIGI - Via Po 2
GRANDE VENDITA
VALIGIE - BAULI - ARTICOLI DA VIAGGIO
BORSE SPIAGGIA E PASSEGGIO
ULTIMI ARRIVI - MASSIMO ASSORTIMENTO
VISITATECI

Un parroco-pioniere parte fra qualche giorno per l'America

Spera di trovare fra i cow-boys i milioni per costruirsi la chiesa

Il tempio di Gabbione Romagnese è pieno di crepe - Don Armani, a costo di farsi prestare i soldi del viaggio da una banca, è deciso a fare la sua questua negli S.U.

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 3 luglio.

Un parroco, don Nando Armani, ha deciso di recarsi in America per fabbricare, con i fondi che raccoglierà, la sua nuova parrocchia. La piccola chiesa di S. Maria Assunta di Gabbione Romagnese, il paese di cui egli amministra da tre anni le 330 anime, è tutta piena di crepe e quando fuori piove, bisogna sentire la Messa con l'ombrello aperto. Don Nando Armani dice che così non si può più andare avanti: Santa Maria Assunta si merita qualcosa di meglio. E poi c'è da costruire la canonica. Quella in cui egli abita è una semplice casa di campagna come tutte le altre del poverissimo paese. Don Nando sogna di fabbricarne una più moderna.

Don Nando Armani

Ma chi è questo avventuroso sacerdote che, da un dimenticato paesucolo tra le colline di Voghera, è riuscito a far parlare di sé i giornali? Eccolo che ci viene incontro per lo stretto sentiero che reca alla chiesa, col breviario in mano e gli occhi bassi: pare proprio don Abbondio, da giovane. E' il tipico contadino emiliano (è nato in una frazione di Coli, in provincia di Piacenza) dal volto acceso, le spalle quadre, la fronte ostinata. Subito ripone il libro delle preghiere per entrare nel vivo della questione che gli sta a cuore: appunto, la chiesa e la canonica.

Ma c'era proprio bisogno di recarsi così lontano per trovare i fondi? gli chiediamo. Non esiste un fondo governativo destinato alle migliorie e alla costruzione di nuove parrocchie? Don Nando non ha neppure fatto la domanda alle autorità. Non ha fiducia nelle vie burocratiche e non ha voglia di aspettare. E poi, possiede qualcosa di più importante, la chiave che, oggi, smuove tutti i macigni: l'idea. La piccola idea pubblicitaria che fa miracoli. La nostra visita non è la prova che la sua, è di quelle buone?

Come gli è venuta? Presto detto. Sua sorella Rita, che vive in America lo ha messo in relazione epistolare con un sacerdote italiano (di Saluzzo) che vive nel Nuovo Messico, don O. A. Coggiola: don Coggiola, durante un suo viaggio in Italia un anno fa, è venuto a trovarlo. Fu lui a instillare nel cuore e nella mente del povero prete di Gabbione il germe americano. Pensate: don Coggiola è un autentico *cow-boy*, gira le praterie a cavallo ed è una specie di sceriffo, avendo l'importante mansione di cancelliere (che è la più importante carica giudiziaria della regione). E abita a S. Fe.

Così, l'11 di questo mese partirà da Genova, puntando su New York. I mezzi per il viaggio? Don Nando non ne ancora bene dove, ma è certo che li troverà. Alla peggio, chiederà un prestito alla banca. A New York comincerà il suo pellegrinaggio alla ricerca degli emigrati di Gabbione (pochi, per la verità). Andrà poi, in aereo, nel Nuovo Messico, girerà il Texas. A tutti gli italiani che incontrerà, dirà la storia del piccolo paese, sperduto tra le colline di un'ubertosa vallata, che ha bisogno urgente di una chiesa e di una canonica. Riuscirà a raccogliere i 15-20 milioni che ha preventivato? Don Nando non se ne preoccupa. Più che negli emigrati, come si diceva, conta sulla pubblicità che gli faranno i giornali. L'America farà il resto.

l. b.

Automobilisti condannati per non aver soccorso un moribondo

Sono cinque di cui quattro torinesi - Non vollero trasportare nella loro macchina la vittima di un incidente

Vercelli, 3 luglio.

Un processo per omicidio colposo, in seguito a incidente stradale, e omissione di soccorso da parte di ben sette persone, si è svolto oggi presso il nostro Tribunale.

Nel pomeriggio del 5 giugno del 1955, l'automobile guidata dal ventiduenne Renzo Rapano, residente alla cascina Bravetta di Massazza, urtava, tentando di sorpassarlo, il ciclista Vittorio Verchier, di 68 anni, abitante al Cantone Viale di Brusnengo. Il Verchier cadeva a terra, rimanendo cadavere. Il Rapano, sceso di macchina, si avvicinava al ferito. Quindi, vedendo il suo grave stato, si rivolgeva ad alcuni automobilisti che si erano fermati sul luogo dell'incidente, e li pregava di trasportare il morente ad un ospedale; lui non poteva usare la propria macchina perché doveva lasciarla a disposizione dell'autorità giudiziaria. Tutti gli automobilisti, però, si rifiutarono.

Il Rapano, allora, salito su una motocicletta di passaggio, si faceva trasportare presso il medico condotto di Rovasenda per chiedere soccorso. Nel frattempo, sul luogo dell'incidente, sopraggiungeva un pullman. Senza indugio il ferito veniva caricato sul grosso veicolo e trasportato all'ospedale di Gattinara, dove però decedeva.

Il Rapano veniva rinviato a giudizio per omicidio colposo; gli automobilisti che si erano rifiutati di trasportare il moribondo, per omissione di soccorso. Essi erano: Giovanni Bernardini, di 51 anno, commerciante residente a Eraclea; Maria Bonomi, di 51 anno, di Milano; Ester Buozzi, di 44 anni, residente a Torino in via Monte Pasubio; Filippo Ciprandi, di 21 anno, da Milano; l'impiegato Luigi Isetta, di 45 anni, abitante in via Ferraris 2 a Settimo Torinese, l'autista Luigi Peira, di 61 anno, abitante a Torino in via Pigafetta 14; Giuseppe Belloni, di 45 anni, abitante in corso Francia 219 a Torino.

Difendevano gli imputati gli avvocati Tarinelli, Gillo e Castelli di Torino, Marangoni e Bodo di Biella, De Renzi e Squassoni di Milano e Vallaro di Vercelli. Il Tribunale ha assolto il Rapano per insufficienza di prove e il Bernardini e la Bonomi per non aver commesso il fatto. Ha condannato il Ciprandi a 21.000 lire di multa senza condizionale; la Buozzi, l'Isetta, il Peira e il Belloni a 14.000 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, tutti per omissione di soccorso.

La tappa a Cervinia del Rallye dei giornalisti

St. Vincent, 3 luglio.

Oggi s'è svolta la prima tappa del IV Rallye dei giornalisti, da Saint-Vincent a Cervinia. I primi tre classificati sono: Ernesto Mezzabotta (cui è stata consegnata la Coppa Sita, più quella del Presidente della Regione sarda); 2) Alfredo Toniolo (Coppa dell'Automobile Club Valle d'Aosta); 3) Alberto Morichetti (Coppa della Regione sarda e quella dell'Automobile Club di Torino).

I premi sono stati assegnati dalla signora Taruffi e dalla contessa Cotta.

Ripreso a Bologna il processo per il fallimento della "Sarti,,

Interrogato il procuratore della distilleria - Come la società evadeva l'imposte sull'entrata - Nel 1949 il bilancio risultò approvato senza mai essere stato fatto - Anche l'ex curatore fallimentare sotto giudizio

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 3 luglio.

Stamane è tornato alla ribalta davanti alla 1ª Sezione del nostro Tribunale il processo per il clamoroso fallimento delle Distillerie Sarti. Il *crack* della nota industria venne annunciato per la prima volta nel settembre 1951 in base ad una sentenza di fallimento emessa dal nostro Tribunale civile. Nominato in un primo tempo un curatore fallimentare nella persona dell'avv. Antonio Cavina, il procedimento civile proseguiva di pari passo con il procedimento penale, instaurato sulla base di una denuncia per bancarotta semplice a carico degli amministratori della società. Con decreto del 1° dicembre 1953, il Tribunale revocava l'incarico all'avv. Cavina e nominava nuovo curatore l'avv. Bassano Grecchi. Intanto nel fallimento erano state coinvolte altre sei ditte minori, attraverso le quali la società madre aveva svolto attività industriali d'altra natura. Il passivo del fallimento si faceva ascendere globalmente a quasi due miliardi di lire.

Pochi giorni più tardi, il 16 dicembre 1953, dietro mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, venivano tratti in arresto l'amministratore unico e comproprietario dell'azienda Arrigo Sarti e il procuratore della ditta rag. Bruno Burattini. Il sig. Sarti decedeva una decina di giorni dopo il suo internamento nel carcere per scompenso cardiaco.

Scomparso il titolare dell'azienda (l'altro fratello del Sarti, Cesare, era già deceduto), l'istruttoria si appuntava sul Burattini. Questi veniva rinviato a giudizio sotto le imputazioni di concorso in bancarotta fraudolenta e per frode, in danno del fisco.

Il processo penale iniziava il 15 novembre 1954, dando subito luogo a due colpi di scena. Veniva infatti arrestato in aula per falsa testimonianza il cassiere della società dott. Guido Cappelli. In successiva udienza il P. M. chiedeva l'arresto in aula per oltraggio dell'avv. Antonio Cavina, ma il Tribunale respingeva l'istanza sospendendo il processo per dar luogo ad una istruttoria supplementare conclusasi nell'ottobre scorso con il rinvio a giudizio anche dei Cappelli, cui si fa carico di concorso nella distrazione di alcune somme.

Nell'udienza odierna sono stati interrogati i due imputati, a piede libero per aver ottenuto da tempo la libertà provvisoria. Il Burattini ha precisato fra l'altro che se talune somme non figurano nella contabilità ufficiale furono però annotate in quella privata, con il solo scopo di evadere il controllo del fisco. Quanto all'accusa di aver dato come approvato il bilancio del 1949 che invece non fu mai compilato, il Burattini ha dichiarato che a suo avviso il verbale in questione venne fatto per registrare il trasferimento della sede sociale da Roma a Bologna e che l'avvenuta dichiarazione che il bilancio era stato approvato era da metterai in relazione alla speranza di potervi dare luogo nel giro di pochi giorni, senza la necessità di riconvocare l'assemblea dei soci.

c. c.

Morì dopo una festa in cui usò stupefacenti

Genova, 3 luglio.

La prima parte dell'oscuro episodio di via Madre di Dio — nel quale un giovane genovese, appartenente ad una delle migliori famiglie della città, perdette la vita iniettandosi una forte dose di stupefacente — s'è conclusa con il rinvio a giudizio dinnanzi al Tribunale Penale del trentenne Franco Fereoli, imputato di omicidio colposo.

I fatti risalgono al settembre dello scorso anno. Il giorno 18 di quel mese, il ventiseienne Fabio Guidaiotti, abitante in via Flora 2, in compagnia di due amici — Gianni Cattani e Mauro Leone — si recava nell'appartamento del Fereoli, in via Madre di Dio 22; scopo della riunione: una festicciola alla quale avrebbero partecipato anche quattro signore.

Il trattenimento purtroppo si risolse quasi subito in tragedia. I quattro amici s'erano dati appuntamento per le 21,30 e già alle 23 Fabio Guidaiotti era colto da improvviso malore. Venne soccorso e trasportato all'ospedale di S. Martino, ove si dibatté nell'agonia per oltre dodici ore; poi nel pomeriggio del 16 settembre spirava senza aver ripreso conoscenza. Le indagini accertarono che durante la festa il Guidaiotti si era iniettato una dose di stupefacenti.

Vigneti e campi devastati dalla grandine presso Asti

Questi metà del raccolto perduto ad Isola - Bufera di vento sull'Acquese

Asti, 3 luglio.

E' appena cominciata l'estate e già si debbono segnalare le prime grandinate, dalle conseguenze purtroppo disastrose per le culture viticole.

Un temporale particolarmente violento si è scatenato verso le 16 sulla città e sui territori di vari Comuni circostanti. Dopo circa mezz'ora di pioggia assai intensa, tra paurosi boati del tuono, si sono formati grossi chicchi di grandine che hanno flagellato le culture di granoturco e le viti. Il nubifragio ha investito la zona di San Martino Alfieri, La Motta, Costigliole e Isola; in quest'ultimo Comune i contadini hanno subito perdite equivalenti al 35-40 per cento dei raccolti previsti. In frazione Chiappa, ad esempio, i danni ascendono a ben 20 milioni e in Contrada San Pietro i chicchi di grandine hanno imbiancato viottoli e prati come se avesse nevicato.

Nella zona di Acqui è soffiato invece un vento impetuoso, con raffiche sugli 80-90 Km. orari, che hanno provocato la caduta di tegole e comignoli. I frutteti hanno sofferto alquanto. In frazione Marchioli un bimbo di due anni, Giacomo Gatti, è rimasto seriamente ferito al naso da una lastra di vetro frantumatosi.

Cuorgnè, 3 luglio.

Violenti temporali si sono avuti oggi pomeriggio fra le 16 e le 17 su tutto l'Alto Canavese. Nei dieci Comuni del comprensorio anti-grandine sono entrate in azione le batterie che hanno sparato centinaia di razzi: tali esplosioni probabilmente sono servite a sgualcire le nubi più minacciose sicché sono caduti soltanto piccoli grani di ghiaccio e in quantità molto limitata. La temperatura si è notevolmente abbassata; verso sera si è alzato un forte vento che fa temere nuovi temporali.

Una frana ha interrotto la strada per Vallemosso

Biella, 3 luglio.

I violenti acquazzoni che si sono susseguiti in questi ultimi giorni nelle prime ore del mattino hanno provocato una grossa frana che ha interrotto la strada Vegliomosso-Vallemosso, inaugurata appena un paio di mesi fa.

Da un costone si sono staccati improvvisamente circa 200 metri cubi di terriccio e grossi massi, che hanno ostruito la rotabile per una cinquantina di metri. Per rimuovere i massi è stato necessario l'impiego di cariche di esplosivo.

Bel tempo in Riviera

Genova, 3 luglio.

Il bel tempo è tornato su Genova e sulle due Riviere. Il sole oggi è riuscito infatti a squarciare la spessa coltre di nubi che da più d'una settimana pesava sulla città. La temperatura s'è ristabilita sui 19,5 a Genova, 21,6 a Camogli e Recco, 22 a Rapallo, S. Margherita Ligure e Portofino.

Bollettino della temperatura

Bolzano	12,6	24	Pescara	14,3	21,9
Trento	14,8	22,2	L'Aquila	15,3	24,5
Trieste	21	28	Roma	19,5	28,9
Venezia	19,4	27,5	Bari	17,4	33,2
Milano	16,6	24,3	Napoli	15,8	30,2
Torino	15,1	25,2	Potenza	14,5	30,4
Genova	18,3	20,7	Reggio C.	16,5	[illegible]
Bologna	21	30,2	Messina	20,2	29,4
Firenze	16,7	21,7	Palermo	21,4	33,1
Pisa	17,6	26,2	Catania	17,1	29,2
Ancona	20,4	28,6	Alghero	19,5	25,4
Perugia	16,5	24,3	Cagliari	18,4	[illegible]

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Sempre migliori e con tendenza all'aumento i titoli azionari. Tiboli di Stato e obbligazioni stazionarie.

FF. Merid. 1360-62-1561; Finelder 631-33,50-634; Vita 6735 ex-div. 200; Tirreni 3190-220-3210; Tetti B 3190-230-3220; Montecatini 1975-80-86-1995; Ilva 452-51-53-452,50; Fiat 1172-75-1176; Edison 2625-2618; Sese 2745-38-2737; Immobiliare 530-530; Beni Stab. 4240-4230; Condotte 500-02-01-503. Debobarsa: nullo.

Titoli trattati: valori di Stato 57.300.000; obbligazioni 35.050.000; azioni 108.200.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 623,61; dollaro canad. 669,125; franco svizzero 145,65; corona danese 89,875; corona norvegese 88; corona svedese 120; fiorino olandese 163,75; franco belga 12,613; franco francese 128,625; lira sterlina 1748,25; marco tedesco 148,74; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 11,825; scudo portoghese 21,90; peso argentino 14,40; cruzeiro brasiliano 4,625; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1128-1130; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,50; lira turca 33; sterlina australiana 1328,50.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 1800-1900; marengo 4500-4700; sterlina unitaria 1750-1760; sterlina egiziana 1150-1200; dollaro blu 620-625,50; franco svizzero 145-146; franco francese 139-140; peso 14,50-15; peseta 11,60-11,70; 50 Messicani ora 29.000-29.500; oro ai mille 708-710; argento puro 19,50-19.

MILANO — La riunione, benché non molto ricca di scambi e seubene fosse giorno di liquidazione decadale, ha saputo mantenere il livello dei prezzi raggiunto e migliorare qualche titolo particolare. E' questo il caso delle Mediobanca, Gen, Sviluppo, ancora dell'Unione Manifatture, Amiata e Siele, Ossigeno, Burgo, Cementi e Pirelli. Per contro, piuttosto calmi i titoli elettrici, eccezion fatta per la Cieli. Per quanto concerne i Telefonici, la Teti continua a progredire, sulla conferma di un prezzo di cessione di 2750 lire, mentre la Stet arretrava di una frazione. Queste risultanze scrivano da una sistemazione di partite che, dopo qualche incertezza iniziale, manifestava alla fine una netta prevalenza della domanda sull'offerta, specie per i due titoli più largamente scambiati, cioè Fiat e Catini. In particolare quest'ultima segnava recuperi notevoli e sfiorava la quotazione di 2660 lire. Degno di un cenno particolare il comparto del reddito fisso dove, fra scambi animati, si avevano nuovi aumenti di prezzo. I Buoni del Tesoro novennali 1960 toccavano per la prima volta le 100 lire. Le Fondiaria incendio quotano ex-cedola 130 lire. Diritti: Sesto 76; Beni Stabili 378. Titoli trattati: valori di Stato 17.200.000; Buoni del Tesoro novennali 1960 toccavano per la prima volta le 100 lire. Le Fondiaria incendio quotano ex-cedola 130 lire. Diritti: Sesto 76; Beni Stabili 378. Titoli trattati: valori di Stato 17.200.000; Buoni del Tesoro novennali 1960 13.000.000; obbligazioni 288.450.000; azioni 239.757 di cui Catini 38.000; Rinascente 30.000; Fiat 21.500; Nebiolo 20.000; Finelder 19.000; Edison 16.900; Sade 12.800; Liquigas 11.500; Terni 11.500; Ilva 11.000; Immobiliare 9500; Sviluppo 8000; Bastogi 8000; Pirelli e C. 5450.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. It. 5% 96,50; R. 3,50% 81,55; Red. 3,50% 83,70; Red. 5% 89,50; Ric. 3,50% 77,80; Ric. 5% 89,95; Rif. fon. 5% 86,75; Trieste 5% 89,90. Buoni del Tesoro '59 5% 100,75; '60 5% 100; '61 5% 99,075; '62 5% 98; '63 5% 97,55; '64 5% 97,90; '65 5% 97,25; '66 5% 97,175.

Azioni: Mediobanca 19.000; Bastogi 1569; Finelettrica 1356; Finelder 180; Finelder 634; Gim 4460; Invest 2450; La Centrale 9090; Sviluppo 1585; Ass. Gener. 27.155; Fond. Inc. 4370; Assicurat. 7890; Ras 7650.

Nord Milano 3000; Mittel 4080; Châtillon 2640; Cantoni 11.650; Cucirini 7750; Stampati 2185; Gavardo 3150; Lanerossi 3170; Linificio 595; Safa Viscosa 1407; Un. Manif. 27.600.

Broggi-Isar 670; Dalmine 1560; Ilva 449; Magona 442; Met. Bresc. 1855; Metalli 4700; Amiata 5150; Montecatini 1598; Monteponi 1365; Siele 6230.

Falck 4300; Bianchi 399,50; Fiat 1175; Nebiolo 15; F. Tosi 430.

Sade 1319; Cieli A 2910; Cieli B 2300; Dinamo 2720; Edison 2614; Dresciana 2700; Caffaro 223,75; Calabrie 1467; Campania 1450; Sarda 3635; Valdarno 2775; Emiliana 3637; App. Centr. 2760; Alto Veneto 1660; Subalpina 2723; Stet 949; Lucana 1595; Magneti 785; E. Marelli 399; Orobia 2073; Pugliese 1340; Romana El. 2770; Sesp 2700; Sip 1344; Meridionali 1309; Stet 2321; Tecnomasio 1897; R. Volta ord. 1730; R. Volta pref. 3116; Teti A 3130; Teti B 3198; Terni 250,50; Unes 680; Vinicola 3495.

Distillati 3640; Eridania 4160; Rom. Zucch. 414; Anic 2400; Carlo Erba 4550; Italgas 1300; Lardarello 576; Liquigas 400; Mira Lanza 7440; Ossigeno 1485; Pibigas 105,50; Rumianca 1650; Saffa 2230.

Acdes 2302; Beni Stab. 4305; Bon. Ferrar. 685; Edificio 3800; Gen. Imm. 530,50; Sagi 1580; Iniziativa 1310; Milano Centr. 7755; Risanamento 3360; Sylos 4275.

Cart. Burgo 12.730; Cer. Posi 800; Ghiori 522,80; Ciga 8584; Eternit 4040; Italcementi 12.120; Cond. Acque 502; Rinascente 163,50; Pirelli S.p.A. 3473; Pirelli & C. 2640; Smeriglio 283.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. vecchio 3775-3975; sterlina oro c. nuovo 5650-5850; marengo svizzero 4475-4675; oro 708-710; arg. puro 18,80-19,30.

GENOVA — Mercato irregolare con pochi affari e generalmente non importanti. Un po' migliori Eastogi, Ilva, Industrie, Teti, Viscosa, Agricola, Italgas, Galliera, Siele, Eternit e Itelpi, in progresso le Catini. In reazione diversi Elettrici e Generali, Mirabilan, Stios, Volano e Nicolay. Resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 9.000.000; azionari 20.000; obbligazioni 7 milioni 500.000.

FIRENZE — Se si eccettua una certa attività di scambi ed anche un miglioramento nei corsi sulle Montecatini, il resto del mercato, pur mantenendo le posizioni precedenti, è quasi completamente trascurato. Prezzi di chiusura: Centrale 9090, Magona 441, Fiat 1176,50, Valevano; Bastogi 1482-85, Teti 2300-310, Siele 6200-220, Catini 1990-92, dopo aver fatto durante la riunione 1976-85, Valdarno 2770-75, Immobiliare 529-30. Titoli trattati: di Stato 3.000.000; obbligazioni 7.000.000; azioni 37.100.

A TORINO

	1	2	3	4	5
VALORI DI STATO					
Rendita 3 1/2	62 10	62 10			
» 5%	62 —	62 —			
Rendita 1962	91 25	91 25			
Rendita 3 %	96 30	96 40			
» con.	96 30	96 40			
Redimibile 3 1/2	93 20	93 575			
» con.	93 10	93 475			
Redimibile 3 %	94 10	94 40			
» con.	94 —	94 30			
Ricostruz. 3 1/2	77 35	77 70			
» con.	77 35	77 60			
Ricostruz. 3 %	90 60	90 90			
» con.	90 50	90 80			
Med. Ipot. 5 %	86 60	86 75			
Cr. F. 5,50 Indeb.	86 50	86 65			
B.I.R. 5% 1953	100 70	100 75			
» » 1954	99 —	99 15			
» » 1955	97 95	98 10			
» » 1956	97 80	97 70			
» » 1957	97 15	97 30			
» » 1958	97 15	97 25			
OBBLIGAZIONI					
I.R.I. 3 1/2 %	95 10	95 10			
» 5%	95 80	95 80			
» 6%	94 40	95 —			
» 7%	96 20	96 15			
Imm. 4 1/2	102 —	102 —			
Imm. 5 %	240 —	240 —			
Fiat 6 1/2	120 —	120 —			
» 6%	—	—			
» 7%	99 70	99 70			
Elettr. 6 %	104 25	103 90			
Elettr. 7 %	91 10	91 10			
Cotoni 5 %	94 25	94 20			
» 6%	90 —	90 —			
» 7%	91 25	91 —			
Cotoni 7 1/2	91 40	91 50			
Cotoni 8 %	91 50	91 50			
Cotoni 8 1/2	92 10	92 50			
Cotoni 9 %	94 80	94 75			
Cotoni 9 1/2	91 —	91 —			
Cotoni 10 %	95 —	94 —			
Cotoni 11 %	88 —	84 —			
Cotoni 12 %	86 —	86 —			
Siderurgiche 3 %	97 —	97 —			
C.I.R. Ord. 3 %	85 90	85 90			
C. I. Risp. »	96 50	96 50			
C.I.R. Risp. 5 %	95 50	95 50			
» »	95 50	95 50			
» »	96 —	97 80			
Risp. 6 % 1956	97 90	97 80			
I.R.I. 10,5 %	95 35	95 50			
» 9,5 %	95 40	95 40			
» 9 %	96 05	97 —			
» 8 %	96 05	97 —			
» 7,5 %	94 05	94 05			
» 7 %	94 50	94 50			
» 6,5 %	93 90	94 20			
Imm. 3% 1936	91 75	91 75			
» 3 %	92 50	92 50			
MINERALI-ESTRATTIVI					
Larga Godina	—	—			
M. Amiata	—	—		5130	»
Montecatini	—	1162		1162	
METALMECCANICI					
Ansaldo	—	—			
Ilva	449	—		449	—
Siderurgiche	252	—		251	—
Siemi	633	50		633	25
Franchi	—	—			
Gilli	—	—			
Meccaniche	—	—			
Metallurgiche	760	—		770	—
Nebiolo	15	10		15	075
Saraglione	—	—			
S. Marelli	—	—		395	—
Siemens	—	—			
Siti	1176			1175	
Tecnomasio	795	—		795	—
ELETTRICI					
Ind. Elettr.	—	—			
Elettr. Piemontesi	—	—			
F.I.E.	925	—		927	—
Ipem	600	—			
Sade	2728			2722	
Sip	1345			1342	
Meridionali	1305	—			
Sasib	—	—		1338	
Vizzola	—	—			
ALIMENTARI					
Buffa	—	—		40	—
Cinzano	—	—			
Eridania	—	—			
Saiwa	—	—		158	»
Unione Zucch.	—	—			
DIVERSI					
Fonderie Riunite	—	—			
Eternit	—	—		6025	»
Fabbriche Riunite	3175	—		3165	»
Cartiere Burgo	12700			12700	
Acque Potabili	1910			1910	
Ilcat	—	—		3695	
Pirelli	—	—		—	
Ceramica Pozzi	304	—		305	»
CHIMICI					
Montedison	1305			1309	
Pennsalt	—	—		845	»
Schiapparelli	—	—			
Rhodiatoce	7350			7650	»
Saffa	2225			2210	
Montecatini	1650			1653	
Ilcat	—	—			
Montecatini	1976			1993	
Lepetit	399	—		399	—
Polymont	197	—		195	—
IMMOBILIARI					
Acquedotto Pugliese	5350			5350	
Beni Stabili	—	—			
Immobil. Roma	532	—		531	—
Sofes	—	—			
TRASP., ASSIC., FINANZ.					
Fondiaria-Roma	60	—		67	50
Assic. Generali	27112			27150	
Ass. Assic. Roma	—	—			
Sai	2399			2392	
Fond. Meridion.	—	—			
Fond. Meridionale	1570			1568	»
Fiam. Cinzano	—	—			
Finanziaria	1163			1159	»
Ifi	2410			2425	
Mediofactoring	—	—			
R.I.I.	—	—			
Ut. Riunite	—	—			
I. I. I.	—	—			

La buona disposizione delle Montecatini ha richiamato un concetto distensivo sull'intero quadro azionario. Positivo anche l'orientamento delle Fiat, che per hanno dovuto superare qualche contrasto in questa giornata terminale della liquidazione per contanti. La accoglienza parte della rinuncia ha allargato il contrasto senza però dare luogo a variazioni concrete di prezzo dalle base di ieri. Sui titoli di Stato e sulle obbligazioni sono state realizzate larghe frazioni di miglioramento. Dopobarsa incerto su prezzi invariati. Diritti: Sesto 74,50; Cartiere Italiane 82; Beni Stabili 350. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per lire 13 milioni c. s., obbligazioni per lire 32.700.000 c. s., azioni per contanti n. 63.575 di cui n. 20.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *Dollaro U.S.A. 624; Dollaro canadese 627; Franco svizzero 145,70; Fiorino olandi. 163,50; Franco belga 12,55; Franco francese 128,25; Sterlina G. B. 1747; Marco Germanico 148,70; Scellino austriaco 24,65.*

Prezzi informativi delle valute: raccolti fuori Borsa: *Sterlina oro 5900-6100; Marengo svizzero 4600-4800; Sterlina carta unitaria 1750-1770; Dollaro carta U.S.A. 620-624; Franco svizzero 145,25-146,25; Fr. francese 136-140; Oro fino 704-715; Argento 18,50-19.*

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: *Un americano tranquillo*, **di J.L. Mankiewicz**
All'Astor: *Il forte del massacro*, **di J. Newman**

A Saigon nel 1954, infuriando la lotta fra i vietnamiti e i colonialisti francesi, un giornalista inglese, osservatore imparziale ma tendenzialmente favorevole alla causa degli insorti, viene a contrasto con un giovane americano. Il cui idealismo democratico lo porta a vagheggiare la creazione in Indocina di una « terza forza », capace d'impedire sia ai comunisti sia ai francesi. Nel conflitto ideologico s'inserisce un forte motivo di gelosia, essendosi l'americano impetuosamente innamorato della bella Phuong, una giovane indocinese cara cui il giornalista, separato dalla moglie, convive. Entrato in contatto con alcuni comunisti clandestini, l'inglese si lascia facilmente convincere circa la remota colpabilità dell'americano in alcuni attentati terroristici che hanno sconvolto Saigon, ed esasperato dall'abbandono di Phuong, che ha seguito il rivale, si presta al buon successo d'un tranello teso dai comunisti all'americano, che viene poi trovato morto sulle acque del fiume. Risulterà poi chiaro che il giovanotto era innocente e che l'inglese fu vittima d'un raggiro. Tratto dal romanzo di Graham Greene, « The quiet american », *Un americano tranquillo*, diretto da Joseph Mankiewicz, gli è fedele fino a un certo punto; tutta sua è la conclusione, che rovescia propagandisticamente tutti i termini sull'inglese e riabilita appieno il personaggio dell'americano. Nel complesso un film ben condotto, abilmente mescolato di politica e di romanzo, con crudeli e dialoghi che si traggono spesso fuori dalla convenzione, e una fotografia (di Robert Krasner) ricca di suggestioni esotiche. Ottimi gli interpreti: dal compassato Michael Redgrave al vivace Audie Murphy (l'americano detto per ironia tranquillo); da Claude Dauphin a Giorgia Moll.

* *

Cavalleggeri contro indiani Apaches nello scopo a colori *Il forte del massacro* (« Massacre fort ») di J. Newman, che pur seguendo la falsariga di tante pellicole del genere, accampa con un certo vigore la figura d'un sergente (Joel McCrea) infiammato, più che non debba un soldato, dall'odio contro il nemico. Avendogli gli Apaches ucciso la moglie e i bambini, il sergente, che guida il suo plotone in una rischiosa spedizione attraverso il deserto roccioso, giusta le sue grandi qualità di condottiero col sentimento della vendetta personale. Ci vanno di mezzo i suoi uomini che perisono tutti, tranne uno, che per avendo capito il dramma del sergente, fa giustizia di lui quando la misura è colma. Buone le scene di battaglia e non del tutto falliti i tentativi di scavo psicologico in personaggi divenuti per usura manichini.

l. p.

Al Vittoria: *Sierra*, **di A. E. Green.**

Ancora Audie Murphy, ma questa volta con il consueto e più congeniale travestimento da *cow-boy*, è il protagonista di *Sierra*, un western in tecnicolor popolato di quei soliti fuorilegge rifugiatisi tra le montagne per sottrarsi a una giustizia alquanto sbrigativa, amministrata dagli sceriffi più con corda e pistola che con il codice. Tra quei banditi, maggiormente e più ingiustamente perseguitato è un certo Hassard, costretto a tenersi nascoste per un'accusa d'omicidio. Il figlio ritrova, che ha condiviso la sorte del padre, è un fiero nemico del consorzio umano, alle cui leggi più non crede, ma s'addolcisce alla vista di un'intrepida fanciulla, che dopo averlo aiutato in occasione di un grave incidente toccato ad Hassard, riporta costui all'onore del mondo dimostrandone l'innocenza quando il povero, finalmente scovato dagli inseguitori, aveva già il cappio al collo. Ma prima del tradizionale e prevedibile lieto fine, quante sparatorie e cavalcate; naturalmente offrono la sola giustificazione al modesto lavoro e ne costituiscono il meglio insieme con una mandria di cavalli selvaggi, che guidati da un superbo stallone nero, galoppano da un capo all'altro del film inseguiti, oltre che da Audie Murphy, da Burl Ives, Dean Jagger, Wanda Hendrix, il persino da Tony Curtis: la fuggevole apparizione di questo attore in una particina affatto secondaria induce a sospettare che il film diretto da Alfred E. Green non sia dei più recenti.

TEATRI E RITROVI

Al Florida (piazza Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 Maestro E. Andrechetti; canta Rita Arnaldi.
Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.
Ferrois: Scuola ballo, v. Pomba 17. Gay Esitve; 21 Orch. Boccaccio-D'Andri-Salvadori. Terrazza cop.
La Cisala: ore 21 Orch. Bonetto.
La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.
La Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze, Valent.: 21 Canaro.
Risaldi: Scuola ballo, v. Volta 6. S. Giorgia, Valentino: Rist. danze Compl. L. Fumai, canta Vittorimo.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Gran Balto: ore 22 Gianni Romano.
Taverneita (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Aggradi, Altras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Chiamate Nord 777 » J. Stewart, R. Conte, L. J. Cobb.
Astor: « Il forte del massacro » con Joel Mc Crea. Scope colori.
Cristallo: « Destinazione Tokio » con Cary Grant. Orario spettacoli: 14.15, 17, 19.45, 22.30.
Doria: «Assassinio X» Rick Jason, Marius Goring, Lisa Gaston. Scope.
Lux: « Un americano tranquillo » Audie Murphy, Michael Redgrave.
Reposi: « Tamburi lontani » Gary Cooper, Mary Aldon, technicolor.
Romano Nuove Teatro (Galleria Subalpina): «Festival dei Nast

Un esperto commenta la nuova legge tedesca

Parità tra marito e moglie in Germania
Inferiorità giuridica della donna in Italia

Il nostro Codice civile stabilisce la separazione dei beni, lascia ad arbitrio dell'uomo l'amministrazione domestica, gli consente di gestire senza controllo il patrimonio della sposa Sono leggi che violano la Costituzione e non rispondono al nostro concetto del matrimonio

Alla mezzanotte del 30 giugno in tutto il territorio della Repubblica federale di Bonn è entrata in vigore una nuova legge regolatrice del regime patrimoniale del matrimonio e dei diritti tra uomini e donne nella attribuzione della proprietà matrimoniale.

Essa pone il principio della «comunione degli accrescimenti di proprietà tra coniugi», per cui ogni bene che sia stato comunque acquisito dopo il matrimonio diventa proprietà comune e il relativo reddito e reddito di entrambi gli sposi. Rimangono di proprietà esclusiva e personale di ognuno dei coniugi quei beni che loro appartenevano prima delle nozze e che vengono elencati in apposito inventario.

Naturalmente, se il matrimonio si scioglie per divorzio, tutte le proprietà non comprese nell'inventario debbono essere divise; mentre se l'uno dei coniugi muore, il sopravvivente, fermo il suo diritto alla proprietà di metà dei beni comuni, diviene per legge, altresì, erede della metà dei beni personali del coniuge defunto.

Questa legge, apparsa addirittura rivoluzionaria anche nella assai evoluta e civile Germania, ha trovato, prima di poter raggiungere il traguardo della approvazione e della elaborazione parlamentare e della promulgazione, una serie di ostacoli non facili a superarsi. Ma, infine, il Bundestag non ha potuto evitare di provvedere alla attuazione della norma, che nella Costituzione tedesca del 1949 ha affermato in modo perentorio il principio della assoluta eguaglianza di diritti tra uomini e donne.

In Italia sussiste egualmente la frattura tra le norme costituzionali, che affermano la parità dei diritti e dei doveri dei cittadini di ambo i sessi, e gli articoli del Codice civile, i quali regolano tuttora l'istituto del matrimonio su basi di assoluta disparità tra moglie e marito. In fatto, e con evidente contraddizione con il disposto dell'art. 3 della Costituzione repubblicana, la donna rimane tuttora in istato di inferiorità nei confronti dell'uomo per una riduzione di diritti ed anche di doveri che, altre tutto, non trova più comprensibile giustificazione nella vita moderna e crea ostacoli assai notevoli allo svolgimento dei rapporti tra coniugi.

Sarebbe bene persuaderci che il dare, con opportune adeguazioni delle leggi ordinarie, applicazione ai dettati della Costituzione è non solo dovere civile, ma interesse di tutta la nazione, che dalla retta e tempestiva applicazione dei principi statutari vede giuridicamente regolati tutti i rapporti della vita sociale ed evitati tutti i disordini e gli inconvenienti legati alla confusione ed alla antitesi legislativa.

Attualmente il regime patrimoniale vigente in Italia fra coniugi è quello della separazione dei beni, nel senso che ciascuno dei coniugi ha il godimento e l'amministrazione dei suoi propri beni, mentre nessun diritto sorge a favore dell'uno o dell'altro sui rispettivi beni per il solo fatto del matrimonio.

In virtù di non ben comprensibili superiori interessi della famiglia, della società e dello Stato, il regolamento dei rapporti di ordine patrimoniale fra gli sposi è sottoposto a varie limitazioni. Ora, se pur il nostro Codice civile all'art. 155 riconosce agli sposi la facoltà di regolare detti rapporti patrimoniali a mezzo di convenzioni, questa facoltà è limitata da imperativi di legge, in virtù dei quali rimane fermo uno stato di riduzione dei diritti e della libertà di entrambi, ma in particolar modo uno stato di subordinazione assai pesante, abolitrice in parte dei diritti della donna.

Tale è il principio fondamentale (art. 160) per il quale non è possibile derogare, nemmeno d'accordo, ai poteri che competono al capo della famiglia. Sarebbe nullo, infatti, il patto che concedesse alla donna il potere di determinare la misura e l'entità delle spese di famiglia, o quello mediante il quale il marito le accordasse un mandato irrevocabile ad amministrare i propri beni; ed altrettanto nulla una stipulazione mediante la quale si variassero i diritti del marito sui beni detati, o sui beni costituiti in patrimonio familiare.

Inoltre rimangono ferme nel nostro Codice civile alcune norme, che non trovano alcuna giuridica spiegazione nei principi generali di diritto e, peggio, in nessun modo possono conciliarsi con i dettati della nostra Costituzione. Tra esse principalmente quelle che si attengono alla curiosa regolamentazione del mandato per l'amministrazione dei beni della moglie da parte del marito.

Ed invero può capitare che questa, invece di amministrare le sue proprietà personalmente, conferisca al suo consorte l'incarico di amministrarle, senza obbligo di renderle conto dei frutti, ovvero tacitamente lo tolleri. In questi casi, in contrasto con i principi generali di equità e con gli stessi articoli che regolano il mandato, ossia in via di tutto eccezionale, il mandato non si considera, a tenore del nostro Codice civile, conferito nell'interesse del mandante, bensì nell'interesse del mandatario.

Ne consegue una assoluta indipendenza da parte del marito mandatario che è autorizzato a spiegare un'attività non subordinato alle direttive di sua moglie, a trattenere i frutti qual contributo di quest'ultima alle spese di famiglia, autorizzato a non rendere conto dei frutti già consumati ed a restituire ad esplicita richiesta della moglie stessa solo i frutti esistenti.

In questo campo le norme si sono spinte tanto oltre da porre non di rado agli studiosi l'interrogativo se il detto mandato non costituisca una vera e propria donazione; ma il è escluso che di donazione possa trattarsi, ravvisandosi nei vantaggi acquisiti dal marito una contribuzione, da parte della donna, alle spese di famiglia.

A questo punto, peraltro, sorge la necessità di considerare addirittura antigiuridico (oltre che anticostituzionale) il privilegio stabilito all'articolo 165 del Codice civile, articolo che riserva al marito la determinazione, sul piano concreto, dei bisogni i più differenti dei coniugi e dei loro figli e di conseguenza riserva al marito la pratica determinazione delle spese di famiglia. Determinazione che, come ognuno comprende, in sé e per sé condiziona la entità della contribuzione che a questa spese deve dare la moglie.

La legge soltanto in parte ed in modo assai generale ha stabilito i carichi che incombono ai coniugi; ma pur restringendoli nei limiti dell'articolo 144 spese concernenti il mantenimento, l'istruzione e l'educazione dei figli), l'entità del contributo finanziario che la moglie deve fornire resta affidato al marito, titolare del diritto di determinare i bisogni e la misura della spesa necessaria e poterli soddisfare.

Ne consegue che dovranno essere opportunamente mutate quelle norme che escludono la moglie dalla possibilità di partecipare dei poteri e conseguentemente dei diritti che competono al capo della famiglia e che pertanto la escludono dalla possibilità di determinare la misura e l'entità dei bisogni e delle corrispondenti spese. Dovranno essere altrettanto mutate quelle che le impediscono una partecipazione alla pari nell'amministrazione della dote e del patrimonio familiare.

E' chiaro inoltre che oggi non vi è più alcun motivo di supporre che la donna non partecipi mediante la sua attività (lavoro in casa o fuori casa) alla produzione del patrimonio comune; e debbono pure stimarsi contrarie ad equità quelle norme del Codice civile che esplicitamente impediscono agli sposi di contrarre una comunione universale dei beni e che consentono soltanto di contrarre comunione per gli utili e per gli acquisti fatti dopo il matrimonio.

Nei vigenti rapporti di vita moderna, il matrimonio è divenuto sempre più e meglio un concorso bilaterale di capacità, di sforzi, di lavoro, di risparmio per la produzione dei beni familiari; ed è ormai inaccettabile la presunzione che l'arricchimento dell'uno sia del tutto indipendente dall'attività di produzione o di amministrazione e di risparmio dell'altro.

In questo senso non sembra più rispondente alle esigenze concrete dei coniugi in Italia un regolamento del rapporto patrimoniale che sia rigidamente ristretto nei limiti della separazione legale dei beni e che si estenda anche a quelli acquisiti dopo il matrimonio. Tal regime conduce di necessità ad un conflitto di interessi tra gli sposi, tutt'altro che giovevole all'unità morale ed alla saldezza economica della famiglia.

Una donna che sia costretta a difendere con tutte le forze e con ogni accorgimento i suoi guadagni, per assicurarsi i frutti del suo lavoro e per crearsi un patrimonio indipendente, non rappresenta un esempio desiderabile di sposa e di madre. D'altro lato è addirittura disgraziato, per non dire illecito, il caso assai frequente della donna che, lavorando tutta la vita e non curando di assicurarsi la titolarità dei suoi beni, si vede, in virtù di inaccettabili presunzioni, in caso di dissoluzione del matrimonio, privata per tre quarti della sua proprietà.

Quindi la legge andata in vigore il 30 giugno 1958 nella Repubblica di Bonn appare non solo aderente ai dettati della Costituzione tedesca del 1949, ma in effetti si dimostra rispondente a superiori principi di civile equità, e, quel che più conta, a pratiche esigenze di vita sociale moderna.

Vigendo in Italia identici principi costituzionali, dovendo il nostro Paese rispettar eguali direttive civili e morali, essendo sorte, anche qui da noi, le stesse necessità materiali, è indubbio che debba giungersi alla promulgazione di una legge assai simile. Si potrebbe, anche in Italia, adottare un sistema misto: mantenere invariato tra i coniugi il regime di separazione dei beni personali ed anteriori al matrimonio, e stabilire la comunione della proprietà di tutti i beni acquisiti durante il matrimonio stesso.

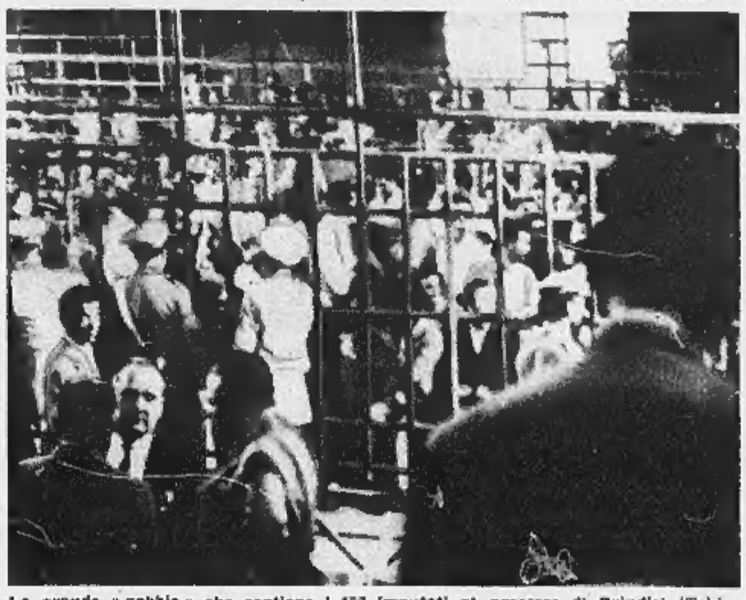
Tale riforma, oltre tutto, assicurerebbe l'unità morale e materiale dei coniugi a tutto vantaggio della famiglia: la donna ne trarrebbe motivo di tranquillità, mentre il marito si avvantaggerebbe senza dubbio di una cooperazione più larga nella produzione, nel risparmio, nella amministrazione del patrimonio comune, da parte di una moglie non più mortificata e aspramente guardinga dei suoi personali interessi.

Avv. Gino Sotis

Paiosi di paura al processo di Brindisi

Uno degli imputati in gabbia assale e ferisce due compagni

I capi della rivolta di Palermo avrebbero emesso in carcere sentenze contro quanti denunceranno i fomentatori



La grande «gabbia» che contiene i 183 imputati al processo di Brindisi (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Brindisi, 3 luglio.

La terza udienza del processo contro i rivoltosi dell'Ucciardone di Palermo, è stata preceduta da un impressionante episodio di violenza. L'imputato Salvatore Geloso, un individuo di statura inferiore alla media, ma dotato di forza taurina, già condannato a 30 anni di reclusione, si è scagliato contro il coimputato Giovanni Zappia, colpendolo ripetutamente al capo e mani giunte; poi si è lanciato ferocemente contro un altro imputato, Paolo Varvaro; alternatolo con gli stessi ferri delle manette, lo ha preso a calci.

Per porre fine alla tumultuosa scenata sono dovuti intervenire ben quattro carabinieri che hanno trascinato via il Geloso. Il Presidente ha poi ordinato che venisse riportato in carcere.

Iniziata finalmente l'udienza si presenta a deporre Salvatore Sgroi, un omelto condannato a sei anni e otto mesi per violenza nei confronti della cognata. Egli è riuscito a parlare fuori della gabbia per evitare che subisca violenza o intimidazioni da parte dei compagni. Lo Sgroi indica come principali incitatori alla rivolta Geloso, Marsalone, Dentice, Lombardo, Catanzaro, Daziere, Prestigiacomo, Asciutto, Guardia, Arduino, Nicolosi.

L'udienza si anima. Intervengono diversi avvocati per sollevare contestazioni. Lo Sgroi è posto a confronto con Francesco Caporrino, Emanuele Cane, Luciano Alessandro e con il Geloso, nel frattempo richiamato dal carcere. Quest'ultimo reagisce con il suo tipico furore: grida che non è vero, come afferma lo Sgroi, che egli minacciò molti detenuti per farli partecipare allo sciopero. «Al contrario mi armai d'un manico di scopa e distribuii diversi colpi per far sì che i rivoltosi desistessero dai loro proposito e scendessero dai tetti del carcere».

L'udienza odierna, che si è chiusa alle ore 13,15, ha dimostrato che effettivamente vi è ancora uno psicosi di paura nell'animo dei detenuti. Molti infatti hanno ritrattato quanto sostennero in istruttoria contro i principali responsabili. E' serpeggiata la voce che siano state emesse delle vere e proprie sentenze nel carcere di Brindisi, contro quanti non si piegheranno a dichiarare quanto loro imposto dai «capetoni». Costoro sarebbero da ricercarsi nei componenti la banda Giuliano; essi mirano principalmente a salvare la posizione di Loreto Sorbi, ritenuto — secondo l'accusa — il principale fomentatore della rivolta. Il Sorbi, tuttora in grado di dirigere dal carcere il contrabbando siciliano, può pagarsi favori e difensori d'alto grido.

m. d.

Imminente l'annullamento delle nozze con Rossellini

Ingrid Bergman intervistata nel Galles annuncia il suo prossimo matrimonio

Sta girando un film impegnativo - Lars Schmidt ha speso 50 milioni per comperare in Francia una fattoria - La diva non ha accennato alle disavventure del regista italiano - "Terrò i figli con me, Roberto potrà vederli quando vorrà,,

Ingrid Bergman e Lars Schmidt durante un «weekend» nel Galles, dove l'attrice si trova tuttora per la lavorazione del film «L'albergo della sesta felicità» (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 luglio.

Nella sua villa di Penrhyndeudraeth, una cittadina del Galles settentrionale dove sta girando la ultima scena del film La taverna della sesta felicità, *Ingrid Bergman ha concesso oggi un'intervista di un'ora ad un gruppo ristretto di giornalisti. L'attrice ha parlato del suo matrimonio con l'impresario teatrale svedese Lars Schmidt: «Ci sposeremo non appena la mia situazione legale lo permetterà», ha detto Ingrid Bergman. Due giorni fa la diva dichiarò che l'annullamento del matrimonio con Roberto Rossellini sarebbe stato annunciato dal Tribunale di Roma fra un paio di settimane.*

Quella di oggi è stata la prima conferma diretta che le nozze fra l'attrice e l'impresario svedese saranno celebrate quanto prima. Fino a questo momento le illazioni erano state molte e discordanti.

«Beh — ha detto Ingrid — non vorrei dare l'impressione che questo sia un annuncio ufficiale. Naturalmente preferirei che le mie nozze passassero inosservate, ma mi rendo conto che non sarà possibile; suppongo anzi che l'avvenimento farà chiasso. Rimane tuttavia il fatto che Lars ed io contiamo di sposarci non appena la situazione legale fra me e Roberto Rossellini sarà definita. Dopo il matrimonio ci recheremo in Francia, dove abbiamo in progetto di stabilirci definitivamente. Naturalmente Ingrid, Isabella e Robertino (i tre figli avuti da Roberto Rossellini) vivranno con me e trascorreranno parte delle loro vacanze con il padre, il quale avrà il diritto di visitarli quando lo desidera».

In Francia, l'attrice e il produttore andranno ad abitare a «La Grange aux Moines», una fattoria nei pressi del villaggio di Choisel, a quaranta chilometri da Parigi. Nelle vicinanze si trova il «Moulin de la Tuiloie», residenza francese dei duchi di Windsor. La fattoria è stata pagata da Lars Schmidt attantamila dollari (cinquanta milioni di lire).

Quando abbiamo fatto irruzione nella sua tranquilla villetta, Ingrid stava rammendando un paio di calzoncini per il figlio Robertino. Con l'ago ed i calzoncini in mano, l'attrice si è affacciata all'ingresso ed ha indicato un gruppo di persone che guardavano verso la casa: «A pensarci bene, dovrei essere orgogliosa che tanta gente e tante macchine siano laggiù soltanto per permettere a milioni di persone di vedere il mio viso. La maniera che ho scelto per guadagnarmi la vita è indubbiamente una delle più meravigliose: si gioca e si lavora allo stesso tempo, proprio come quando si è ragazzi».

«Alle volte, il lavoro è duro. Vedete quel ruscello laggiù in fondo? Ebbene ieri ho dovuto attraversarlo diciotto volte perchè il regista non era soddisfatto. L'acqua era terribilmente fredda ed ogni tanto dovevo massaggiarmi le gambe con alcool.

«Il film che sto girando è delizioso; recito nella parte di una donna che lotta per gli orfani cinesi durante la guerra contro il Giappone. La tragica morte di Robert Donat ci ha addolorati tutti. Donat era un uomo dolce e gentile; aveva una voce splendida».

Lo abbiamo chiesto che cosa stava facendo ai calzoncini del figlio.

«Vedete, Robertino cresce e non gli vanno più bene. E' un delizioso passatempo per me cucire».

«E del suo avvenire, cosa ci può dire?».

«Affacciandosi alla finestra, Ingrid Bergman ha risposto dopo un attimo di esitazione: «Non credete che abbia diritto alla mia parte di felicità? Non dovete credere che io nutra rancore verso qualcosa o qualcuno. Non sono amareggiata, come qualcuno ha voluto far credere. Tutt'altro: sono perfettamente in pace con me stessa e con il mondo».

Non abbiamo voluto chiederle se fosse al corrente del fallimento di Roberto Rossellini; ma pareva che non fosse informata.

a. p.

Orsini ha raggiunto Belinda a Cap d'Antibes

Nizza, 3 luglio.

Il principe Orsini ha raggiunto l'attrice Belinda Lee a Cap d'Antibes a bordo dello yacht «Gloria», che è stato ormeggiato al largo. Domani il panfilo con i suoi ospiti lascia la Costa Azzurra per una breve crociera lungo le coste italiane e spagnole.

La Cassazione dovrà stabilire come si fanno le curve in sci

Il processo a carico di uno sciatore che a Roccaraso travolse una signorina producendole una grave lesione

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 luglio.

Una questione riguardante lo sport sciatorio è giunta al vaglio della Corte di Cassazione. I fatti da cui deriva l'interessante vicenda giudiziaria accaddero a Roccaraso il 4 gennaio 1956. Qui una signorina napoletana, Rosetta Falconi, mentre si trovava sul bordo della pista riservata agli esordienti venne investita dal diciannovenne Roberto Castiglia e subì la frattura della gamba sinistra con grave debilitamento permanente.

Il quesito squisitamente tecnico che venne posto nel primo giudizio innanzi al pretore di Castel di Sangro fu: «Quale manovre deve fare uno sciatore che vuole evitare uno scontro?». Poichè il Castiglia aveva detto d'aver compiuto, per evitare la Falconi, una manovra consistente «nell'alzare leggermente la gamba sinistra e nel curvarsi a destra, in modo che il peso andasse tutto sullo sci di destra, posto in senso obbligato alla pista», il pretore rispose che due invece sono le manovre da farsi in quelle circostanze. La prima consiste nella curva «alla Cristiania», per gli sciatori più provetti, l'altra nella deviazione «a spazzaneve». L'imputato fu condannato a sedicimila lire di multa, più il pagamento delle spese processuali e il risarcimento dei danni.

Nel processo discusso in sede d'appello dinanzi al Tribunale di Sulmona, venne riconfermata la colpevolezza del Castiglia poichè essendo l'incidente avvenuto su di una pista ove non si svolgeva alcuna gara, quella pista doveva considerarsi come una delle normali vie di comunicazione su cui vigono le abituali leggi per la circolazione stradale.

Contro la riconferma della condanna lo sciatore Roberto Castiglia s'è ora appellato alla Corte Suprema, che dovrà dire l'ultima parola.

c. g.

La denuncia dei 51 sanitari

Tra i medici e l'Inam sospesi i rapporti a Bologna

Bologna, 3 luglio.

Il Consiglio dell'Ordine dei medici di Bologna si è riunito in seduta straordinaria per esaminare il caso relativo ai 51 medici denunciati dall'Inam all'autorità giudiziaria. Nel comunicato diramato alla stampa è tra l'altro sottolineato che l'Ordine non ha mai avuto notizia ufficiale da parte dell'Inam di addebiti così gravi a carico dei medici, pur calcando norme regolanti i rapporti provinciali tra l'Inam e i medici, nelle quali è specificato che le contestazioni sul comportamento professionale dei sanitari inseriti nel sistema, sono sottoposte, da parte interessata, al giudizio della commissione per i rapporti tra l'Inam e i medici. «Pertanto l'Ordine — conclude il comunicato — constatata la singolare infrazione usata dall'Istituto nei rapporti provinciali, ha dato mandato alla Presidenza di sospendere, in attesa del giudizio, tutti i rapporti formali con l'Istituto Inam».

Anche la Fimm (Federazione italiana medici mutualisti) è intervenuta nella questione originata dalla denuncia dei 51 medici bolognesi imputati di aver prescritto medicinali di una società farmaceutica esistente nel comune di Erba in provincia di Como, dalla quale avrebbero ottenuto facilitazioni per l'acquisto di oggetti

Un comunicato federale stigmatizza e deplora vivamente l'operato della Sede provinciale dell'Inam.

I problemi dell'agricoltura europea esaminati alla conferenza di Stresa

Aperti i lavori con un discorso del presidente della Comunità economica - Trovare una via per giungere ad un'unica politica agricola

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 3 luglio.

La Conferenza agricola intergovernativa degli Stati membri della Comunità economica europea ha avuto oggi inizio con una breve prolusione del ministro dell'Agricoltura, on. Ferrari Aggradi, il quale ha portato il saluto del Governo ai 156 delegati dei sei Paesi membri della Comunità, insieme con l'augurio del più proficuo lavoro. Il Governo italiano, egli ha detto poi, non si nasconde le difficoltà notevoli di un tema talmente complesso come è quello di armonizzare in una unica politica agricola sei politiche differenti, e pur tuttavia, partendo dal presupposto già accettato in precedenza che nessun Paese vuole prevalere sugli altri, si potrà giungere a delineare con chiarezza le linee fondamentali di una integrazione volontaria e libera nel settore dell'agricoltura.

Ha poi preso la parola il presidente della Comunità economica europea, prof. Walter Hallstein, per illustrare i compiti della Conferenza. Essa ha di fronte, egli ha detto, «una enciclopedia di problemi». Intanto «l'esserci riuniti in una località italiana contribuisce a farci ricordare che l'Italia, tra i Paesi della Comunità, è quello che possiede la più alta percentuale in senso assoluto di popolazione rurale. Su 38 milioni di contadini esistenti nei sei Paesi, ben 20 sono italiani». Ciò premesso, va ricordato che il Trattato di Roma, lanciando la Comunità economica europea, mirava alla creazione del Mercato Comune. Questo prevede il «riavvicinamento graduale dalle politiche economiche degli Stati membri», con la conseguente necessità «di grande copia di provvedimenti». In una politica economica generale identica, è da escludere che la politica economica agricola possa andare per proprio conto. Quindi anche per essa occorre questa provvedimenti. E' compito della Conferenza il suggerirli

Nel 1955 la produzione lorda del settore agricolo nei sei Paesi rappresentò un valore di circa 40 miliardi di dollari, in seguito accresciutosi. La sua importanza è dunque evidente. Ma, sempre nel 1955, questo valore lordo raggiungeva appena il 14 per cento contro quello dell'industria che si aggirava sul 35 per cento.

Per chiarire molte idee sarà utile isolare dal quadro generale elementi storici, economici, sociali e politici. Storicamente «l'agricoltura europea quale si presenta oggi ai nostri occhi ha conservato i caratteri che aveva acquisito prima dell'inizio dell'era industriale e tecnica... Il contadino vive nella sua fattoria, le cui dimensioni troppo spesso sono rimaste identiche a quelle corrispondenti alla tecnica di cento anni fa...». E la tecnica, viceversa, è mutata profondamente. «L'operaio agricolo deve diventare sempre di più un operaio qualificato se vuole essere all'altezza delle mansioni da svolgere».

Si avrà anche «un elemento positivo nella libera circolazione delle persone. Zone europee sovrappopolate sarebbero serbatoi di mano d'opera agricola» se i loro abitanti non fossero ostacolati da restrizioni di frontiera. Le nuove progressive specializzazioni derivate dall'accresciuta tecnicità del lavoro dei campi «contribuiranno a rendere la vita rurale più attraente che non il lavoro meccanico delle catene di fabbricazione», ma ciò presume un rammodernamento «possibile soltanto se la produttività del lavoro viene ad accrescersi attraverso una progressione altrettanto dinamica del settore agricolo come è dinamico il settore dell'industria». Qui entriamo nel raggio della politica che cerca da per tutto un compromesso saggio «fra il desiderio di mantenere i prezzi ad un basso livello per il consumatore e la necessità di remunerare equamente il lavoro», il che induce i governi «a rafforzare la classe rurale mediante misure protezionistiche più o meno rigorose». Tra i compiti della Conferenza ci sarà anche quello di vedere fino a quale punto potranno sussistere «prezzi fissi, versamenti di perequazione, prezzi minimi e massimi regolamentari, prezzi medi, organizzazione del mercato, opzione obbligatoria, contingentamento, protezioni doganali, ammassi ed altro ancora».

a. a.

MANIFATTURA CERAMICA POZZI

S.p.A. - Sede in MILANO - Via Visconti di Modrone, 15
Capitale Sociale Lit. 1.500.000.000 versato

AVVISO DI OPZIONE

In esecuzione della delibera assembleare 29 aprile 1958, omologata e pubblicata ai sensi di legge, si rende noto che l'aumento del capitale sociale da Lit. 1.500.000.000 a Lit. 2.000.000.000 avrà luogo mediante:

a) emissione di n. 400.000 azioni nuove del valore nominale di Lit. 250 ciascuna, godimento 1° gennaio 1958, da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di 15 azioni vecchie possedute;

b) emissione di n. 1.600.000 azioni nuove del valore nominale di Lit. 250 ciascuna, godimento 1° gennaio 1958, offerte in opzione agli Azionisti alla pari in ragione di 4 azioni nuove per ogni gruppo di 15 azioni vecchie, contro versamento, all'atto della sottoscrizione, di Lit. 250 per ogni azione nuova più Lit. 20 per ogni azione per conguaglio godimento e concorso spese.

Le operazioni relative all'assegnazione delle azioni gratuite ed alla sottoscrizione di quelle a pagamento si effettueranno dal 4 luglio al 21 luglio 1958 incluso (con successivo termine sino al 26 luglio 1958 incluso per il raggruppamento e la presentazione dei Buoni frazionari) presso i seguenti Istituti Bancari:
Banco di Roma: Sede di Milano, Torino, Roma; Banca Commerciale Italiana: Sede di Milano, Torino, Roma; Banco di Sicilia: Sede di Milano, Torino, Roma; Banco Popolare di Novara: Sede di Milano, Torino, Roma; Banca Coppola: Sede di Milano.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

aipi 2005 AV

il motore va meglio...

con SUPERSHELL con I.C.A.

Anche per il vostro motore sviluppo di potenza armoniosa e ripresa scattante, per poco che il piede prema sull'acceleratore. Supershell vi dà tutto questo, ed anche qualcosa di più, qualcosa che solo i carburanti Shell possiedono: l'additivo I.C.A. I.C.A. regola il regime di accensione, dà il giusto ritmo al motore ed è particolarmente vitale per i motori di oggi a più alto rapporto di compressione.

Provate anche voi Supershell con I.C.A. e sentirete la differenza.

E ricordate - soltanto Supershell e benzina Shell contengono I.C.A.

SHELL fate il pieno e sentirete la differenza...

I.C.A. - Brevetto Ind. n. 470029

FRAPPÉ 5 SECONDI
con frullatore frutta 32.000, gruppi multipli per bar
Brevetto COSMETOR, S. Quintino 5 - Torino
CERCASI AGENTI TUTTA ITALIA - LISTINO GRATIS

ABANO TERME - HOTEL SALUS
STABILIMENTO TERMALE INTERNO
Reumatismo - Artritismo - Sciatica - Postumi di fratture
FANGHI NATURALI RADIOATTIVI

giovane INGEGNERE meccanico
dinamico, preferibilmente con alcuni anni di esperienza nella manutenzione di impianti per progettazione, vendita ed installazione di impianti industriali. Buona retribuzione, massima discrezione. Assume industria meccanica torinese.
Inviare curriculum a casella 5280, SPI - TORINO.

CRONACHE DELLO SPORT

Grossa sorpresa sul circuito di Châteaulin tra la pioggia e il vento

L'arrampicatore Gaul batte Anquetil nella tappa a cronometro del Giro di Francia

Il corridore lussemburghese ha marciato alla media oraria di km. 41.071 - Voorting conserva la maglia gialla per soli tre secondi di vantaggio su Mahé - Il migliore degli italiani è Nencini classificatosi nono a circa due minuti e mezzo dal primo

(Dal nostro inviato speciale)

Châteaulin, 3 luglio.

Il percorso della tappa a cronometro, 46 km. a saliscendi con un paio di salite secche e dure, pur se non lunghe, ha combinato la grossa sorpresa. Si è messo di mezzo anche il tempo; oggi, sul circuito di Châteaulin pioveva a dirotto e soffiava forte vento, scrosci d'acqua violentissimi, rotti qua e là da rapidi squarci di sole. In questo quadro e su questo tracciato, il «Tour» ha offerto il suo colpo di scena giornaliero: Anquetil, il favoritissimo della vigilia, è stato sconfitto e, in vece sua, ha trionfato Gaul, lo «scugnizzo» lussemburghese.

Una vittoria importante, quella di Gaul, nel gioco sottile e nervoso dei favoriti della corsa: un successo che conta ben di più dei minuti e dei secondi da lui conquistati in classifica generale. Charly, nell'atmosfera incerta e pesante, ha dato una dimostrazione pratica della serietà delle sue intenzioni, ha inferto una stoccata di notevole peso ad Anquetil. Il francese ha sbagliato obiettivo, impostando la sua gara su quella di Brankart e si è fatto superare di 7" da Gaul; mentre, alle spalle dei due, la lotta ha operato una selezione netta, senza lasciar la possibilità di equivoci.

L'ordine di arrivo è la fredda traduzione di una scala di valori. Vi troviamo, dopo il lussemburghese e il ragazzo di Normandia, un terzetto belga, Planckaert a 13", Brankart a 17" e Desmet a 1'9"; poi viene Geminiani a 2'9", poi Bobet a 2'13", poi Adriaenssens a 2'16". Tutti nomi stranieri, uno di fila all'altro. Per scoprire Nencini, occorre scendere ancora di un posto, bisogna scendere in nona posizione: Gastone al traguardo ha lamentato un ritardo di 2'22" nei confronti di Gaul.

Sono molti 2' e 22" specie se si tien conto che il percorso doveva discretamente adattarsi alle qualità del nostro caposquadra. Purtroppo il toscano non è capace di forzare a freddo, deve, per assoluta necessità del suo fisico, scaldarsi i muscoli prima di iniziare la fatica. Cosa vecchia e risaputa, si pone rimedio nel più semplice dei modi, con qualche chilometro supplementare avanti di allinearsi al via. Anche oggi, Binda aveva predisposto perchè Nencini nel viaggio di trasferimento da Brest a Châteaulin ad un certo punto scendesse di macchina, inforcasse la bicicletta e si sgranchisse i muscoli per anticipare il ritmo della corsa.

In quel momento però s'erano letteralmente aperte le cateratte del cielo. Un uragano vero e proprio. Nencini per prudenza rimase in vettura, la pioggia continuò imperturbabile. E il toscano giunse così alla partenza giusto in tempo, si lanciò nell'avventura senza l'indispensabile lavoro preparatorio. Incominciò male, malissimo. Nei primi 5 km. impiegò 15" in più di Anquetil. Binda era preoccupato, il nostro leader stentava nella sua azione. A metà gara, Gaul, che comandava la galoppata, aveva un vantaggio di 2'4" su Gastone, proceduto da ben 19 corridori, tra cui Catalano. Per buona sorte, Nencini ebbe un risveglio. Non sufficiente per riprendere terreno, sufficiente comunque a limitare i danni, a mantenere la sconfitta in termini tali da non compromettere ogni speranza.

Il modesto rendimento del «tricolore» di Binda rappresenta, nello spassionato esame della giornata, uno dei tre fattori che hanno dato tono alla tappa. Gli altri due fattori sono in grande prova di Geminiani portata brillantemente a termine nonostante un tremendo raffreddore e, naturalmente, la sconfitta patita da Anquetil; sconfitta per la quale stasera invano si cercano cause e motivi precisi. Il prodigio francese, da quando apparve sulla scena del ciclismo mondiale come il più grande specialista nelle corse contro il tempo, due sole volte è stato costretta a cedere il passo, una volta di fronte a Bobet, nel 1955, un'altra di fronte a Baldini, poco tempo prima del Giro d'Italia di quest'anno.

Il passo falso di oggi, che trova spiegazione nel percorso favorevole agli scalatori, d'un tratto fa nascere dei dubbi sul grado attuale di forma di Jacques. Conta il tracciato, conta il maltempo. Ma è un fatto incontestabile che Anquetil, in condizioni normali, avrebbe dovuto infliggere agli altri almeno 2' di distacco. Il colpo gli è riuscito. Non solo non ha vinto; ma Gaul, proprio uno dei rivali che sulle montagne nettamente dovrebbe dominarlo, gli è passato avanti sia pure con un minimo scarto.

Prima delle salite, restano ora quattro tappe di pianura. Qui la «nazionale» di Francia deve operare il massimo sforzo per sorprendere l'uomo che oggi si è rivelato l'avversario più pericoloso. La lotta assume un nuovo tema: sono alle prese la compagine di Bidot e la formazione mista Lussemburgo-Olanda.

Ai belgi e a Nencini il saper approfittare delle eventuali occasioni favorevoli. Altrimenti, la classifica minaccia di sistemarsi piano piano. Ai nostri danni, ai danni del nostro capitano. Che però — e la cosa francamente ci sorprende — è ancora stasera l'atleta che Anquetil, Bobet, Geminiani e Brankart temono di più.»

Gigi Boccacini

Voorting (a destra) si congratula con Gaul (Telefoto)

ORDINE D'ARRIVO - Circuito di Châteaulin, 46 km. a cronometro: 1. Gaul, ore ..'..", media Km. 41.071, tempo con abbuono 1.6'12"; 2. Anquetil a 7" 1. con abbuono 1.6'49"; 3. Planckaert a 13"; 4. Brankart, a 17"; 5. Desmet, a 1'9"; 6. Geminiani, a 2'9"; 7. Bobet, a 2'13"; 8. Adriaenssens, a 2'16"; 9. Nencini, a 2'22"; 10. Mahé, a 2'25"; 11. Catalano, a 2'24"; 31. Baldi, a 3'55"; 34. Favero, a 4'6"; 42. Brenioli, a 4'38"; 54. Padovan, a 5'12"; 55. Ferlenghi, a 5'14"; 62. Bottecchia, a 5'38"; 63. Nascimbene, a 5'42"; 75. Dall'Agata, a 6'11"; 76. Pinfarelli, a 6'18".

CLASSIFICA GENERALE INDIVIDUALE: 1. Voorting, in ore 35.51'39"; 2. Mahé, a 3"; 3. Geminiani, a 1'9"; 4. Desmet, a 2'26"; 5. Rauvin, a 5'45"; 6. Bailla, a 5'55"; 7. Planckaert, a 6'22"; 8. Morvan, a 7'41"; 9. Anquetil, a 9' e 28"; 10. Barone, a 9'51"; 11. Graczyk, a 9'55"; 12. Favero, a 10' e 2"; 13. Darrigade, a 10,9"; 14. Adriaenssens, a 10'35"; 15. Gaul, a 10'53"; 16. Robinson, a 11'13"; 17. Bobet, a 11'34"; 18. Brankart, a 12'10"; 19. Nencini, a 12'13"; 38. Baldi, in 36.13'51"; 41. Padovan, 36.15'42"; 45. Brenioli, 36.1..'..; 46. Bottecchia, ..'17'3[illegible]"; 51. Dall'Agata, 36.18'33"; 53. Ferlenghi, 36.18'54"; 53. Catalano, 36.18'47"; 58. Nascimbene, 36.19'32"; 62. Nesbimbene, 36.20'13"; 65. Pinfarelli, 36.20'32".

Classifica generale a squadre: 1. Francia, ore 107.50'12"; 2. Belgio, 107.54'20"; 6. Italia, 108.15'24.

Sei muratori travolti a Rivara dal crollo d'una casa in costruzione

Uno è morto - Gli altri sono stati estratti feriti dalle macerie

Il sopraluogo dei carabinieri alla casa crollata nei pressi di Rivara Canavese

(Nostro servizio particolare)

Rivara Canavese, 3 luglio.

Una casa in costruzione è crollata stamane a Rivara Canavese seppellendo sei muratori. Uno di essi è morto stritolato fra le travi schiantate, gli altri sono stati estratti feriti dopo una affannosa opera di [illegible]. La sciagura è accaduta alle 10,30. Non se ne conoscono con esattezza le cause. La magistratura ha aperto un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità dei costruttori.

L'edificio, quasi ultimato — già erano state messe le tegole al tetto — si trovava ad un chilometro circa fuori dell'abitato di Rivara, a destra della strada per Forno Canavese. Era una casa ad un piano, di proprietà della ditta Rossetto di Forno. Il pianterreno doveva essere adibito ad officina meccanica; il primo piano ad abitazione. I lavori, iniziati un paio di mesi fa, erano stati affidati all'impresa Silvio Raimondo.

Al momento della sciagura dodici persone stavano eseguendo le ultime rifiniture all'edificio. Sei si trovavano allo esterno ai piedi delle impalcature e sono rimaste illese. Le altre erano dentro. Al primo piano, intento a saldare una tubazione sotto il solaio, c'era l'idraulico Battista Milano, di 36 anni, abitante a Forno. Al pianterreno c'erano Umberto Segat, di 55 anni, Giuseppe Baudino di 34 anni, Sante Ferro di 28 anni, Natale Cassan, di 49 anni, tutti di Forno; e Celio Griggio, di 45 anni, da Pratiglione.

«All'improvviso — ha raccontato il Milano, che è stato il primo a rivedere la luce e se l'è cavata con una ferita alla testa — ho sentito uno scricchiolio. Un rumore non forte, però: come di un pezzo di legno che si spezzi. Ma subito dopo il pavimento mi si è spalancato sotto i piedi e mi ha inghiottito. Ho visto i muri della casa chiudersi come un libro».

Umberto Segat, di 55 anni

Pochi minuti dopo il crollo giungevano sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri di Rivara. Il Milano era già stato estratto dai compagni scampati. Gli altri gemevano sotto il cumulo delle travi e delle macerie. E' stata una mezz'ora angosciosa. Poi, uno alla volta, semisvenuti, sono stati liberati il Cassan, il Baudino, il Griggio, il Ferro. Dell'Umberto Segat nessuna traccia tanto che ad un certo punto si sperava che non fosse rimasto sotto, che si fosse insomma allontanato prima.

Ma poi uno dei muratori gettava un grido di orrore: dalle macerie, protese in alto, irrigidito, emergeva un braccio. Si scavava affannosamente con un'ultima speranza; ma il corpo dello sventurato era stato schiacciato fra due travi e il capo era imprigionato sotto una spranga di ferro. Per liberare il cadavere ci si è dovuti servire della fiamma ossidrica. Il [illegible] lascia la moglie ed una figlia che appena ieri era partita per Ulzio dove è insegnante nella colonia alpina della Fiat. Si era stabilito a Forno solo due mesi fa dopo aver lavorato a lungo in Austria.

Dei feriti il più grave è Celio Griggio, ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Rivarolo, poi trasportato a Torino all'Istituto Maria Adelaide. Ha una frattura lombare che gli paralizza gli arti inferiori. Gli altri sono stati ricoverati all'ospedale di Cuorgnè: solo le condizioni del Ferro destano preoccupazione. Egli ha riportato una lesione alla colonna vertebrale.

La casa crollata è stata piantonata dai carabinieri. Come si è detto è in corso un'inchiesta della magistratura. Pare che il sinistro non sia dovuto ad un difetto di costruzione, ma ad un cedimento del terreno. Un anno fa a poca distanza era crollato in circostanze analoghe un capannone. La perizia aveva stabilito che la sciagura era stata provocata da una infiltrazione di acqua un paio di metri sotto le fondamenta.

c. c.

Un operaio della Cogne muore per una sciagura in miniera

Fra tre mesi avrebbe lasciato il lavoro e si sarebbe trasferito a Torino dove aveva comprato una trattoria

La Thuile, 3 luglio.

Un minatore della Società Cogne di La Thuile ha perso la vita stamane in un drammatico incidente. Il trentatreenne Mario Buscio, nativo di Pezzana di Brescia, stamane all'alba, come di consueto, era sceso per il lavoro nella miniera del Villaret, la frazione operaia di La Thuile. Tra tre mesi avrebbe finito. Aveva raccolto un piccolo gruzzolo, con il quale aveva già acquistato una trattoria a Torino in via della Brusada n. 4, dove la moglie, Zaira, già lavorava e lo attendeva. Si sarebbe riunito alla sua famigliola, composta anche dalla figlioletta Alda, di sei anni.

Alle 8,15 di stamane, invece, è avvenuta la tragedia. In fondo ad una piccola galleria, mentre raccoglieva degli attrezzi, è stato colpito al capo da un tronco di oltre cinque quintali. La fune di un argano che stava issando il tronco s'era spezzata e questo, come un bolide, s'era piombato sul minatore, sfracellandogli il cranio.

Trasportato alla infermeria della Società Nazionale Cogne, il Buscio era curato dal dott. Rosso, medico della società, ma tutto era vano: dopo una ora di penosa agonia, senza riprendere conoscenza è morto. A La Thuile sono già giunti la moglie e alcuni familiari. In giornata, per l'inchiesta sono saliti a La Thuile da Aosta il Procuratore della Repubblica e l'ing. Margary, direttore delle miniere.

L'inchiesta avrebbe accertato che la sciagura sarebbe avvenuta per una fatale coincidenza. Il minatore avrebbe dovuto seguire, di fianco, su una scaletta apposita, il tronco, favorendone l'ascesa con uno speciale attrezzo. Egli si trovava sul fondo del cunicolo, proprio per cercare tale attrezzo. Fatalità ha voluto che proprio nel momento in cui stava per arrampicarsi sulla scaletta, si è spezzato il cavo di trazione facendo precipitare il tronco che lo ha ucciso.

Morto il fotografo del Duca degli Abruzzi

Biella, 3 luglio.

All'età di 84 anni, è morto in città il fotografo Erminio Botta, che era l'ultimo sopravvissuto delle famose spedizioni scientifiche compiute dal Duca degli Abruzzi e da Vittorio Sella alla fine dell'Ottocento.

Per le sue capacità nel campo della fotografia, che a quell'epoca era ai primordi, il Botta era stato assunto da Vittorio Sella, che nel 1[illegible] lo aveva portato con sè nel Caucaso. L'anno successivo egli fece parte della spedizione del Duca degli Abruzzi e del Sella al Monte Sant'Elia, nell'Alaska. Nel 1899 e nel 1908 il principe volle con sè Erminio Botta nelle spedizioni all'Himalaia, e precisamente al Kangchenjunga, e al Karakorum (dove venne conquistata la vetta del Bridge Peak, di 7493 metri). Il fotografo biellese prese infine parte a una spedizione in India nel 1[illegible] con Calciati, Piacenza e Borelli.

Un tenente pilota di Villafranca

Si salva nell'aeroplano che si incendia al decollaggio

Udine, 3 luglio.

Al campo d'aviazione di Rivolto si è avuto stamane verso le ore 9 un incidente aviatorio che per fortuna non ha avuto conseguenze per le persone: un reattore monoposto pilotato dal ten. Pino Della Rosa, del 28° gruppo, 3ª brigata aerea di stanza a Villafranca, aveva iniziato a rullare sulla pista per il decollo. Per [illegible] non ancora accertate, la [illegible] del decollo non riusciva e l'aereo proseguiva la sua corsa a terra andando a cozzare contro la barriera d'arresto, che infrangeva: l'apparecchio proseguendo il suo rullaggio andava a finire la sua corsa a duecento metri oltre la barriera in un campo seminato.

Contemporaneamente l'aereo si incendiava ed era solo per l'abilità del tenente pilota se questi riusciva a stento a uscire dal suo abitacolo ed a porsi in salvo. Sul posto accorrevano contemporaneamente la autopompa del campo e l'autoambulanza. Mentre la prima si adoperava a circoscrivere le fiamme dell'apparecchio, che ha avuto danni per mezzo miliardo di lire, gli infermieri provvedevano a soccorrere il tenente Della Rosa in preda a «choc».

Migliorate le condizioni del corridore Fallarini

Egli sarà trattenuto ancora per alcuni giorni all'ospedale di Rennes per semplice misura prudenziale - Riacquistata la perfetta lucidità di mente

(Dal nostro inviato speciale)

Rennes, 3 luglio.

Le condizioni di Pippo Fallarini stanno leggermente ma sicuramente migliorando. Lo sfortunato corridore, ricoverato nel reparto neurochirurgico del Centro ospitaliero regionale di Rennes ha passato una notte abbastanza tranquilla e stamane si è risvegliato in stato di perfetta lucidità. Pippo accusa dolori diffusi per tutto il corpo, ma il male alla testa è passato e il bovarese ha la mente perfettamente sgombra ed è in grado ala d'intendere che di parlare chiaramente. La temperatura del ferito — 37,2-37,4 interna — va ritenuta perfettamente normale e pure la pressione sanguigna è soddisfacente.

Gli sono stati somministrati degli antibiotici e un siero antitetanico mentre l'esame radiografie ordinate stamattina alle 8 dal prof. Pecker — lo specialista che ha in cura Fallarini — ha rivelato che una leggera frattura al cranio, non di gravità tale da rendere necessario un intervento operatorio. Lo stato emorragico della meninge è in via di risoluzione e il prof. Pecker è dell'opinione che, se non interverranno fatti nuovi nelle prossime 24 ore, il corridore tra non molto potrà essere considerato fuori pericolo.

La prudenza delle dichiarazioni ufficiali del chirurgo non altera però la convinzione espressa dallo stesso prof. Pecker (che parla benissimo l'italiano) che il periodo d'osservazione di 7-8 giorni per cui il corridore verrà ancora trattenuto in ospedale, sia da considerarsi unicamente una misura precauzionale.

Fallarini oltre che dal premurosissimo chirurgo francese è assistito dal dott. Ciaccolini, un medico italiano che l'U.V.I. ha inviato a Brest a controllare le condizioni fisiche dei nostri corridori. Il C. T. Binda logicamente lo ha spedito qui a Rennes ieri sera stessa, in modo che Fallarini non restasse abbandonato a se stesso.

Abbiamo scambiato poche parole col corridore prima di lasciare l'ospedale di Rennes e di rientrare a Châteaulin dove il «Tour» continuava con la tappa a cronometro. «Pippo» non ricorda e non sa spiegarsi la ragione dell'incidente: sa solo che è caduto qualcuno davanti a lui sul terreno umido per la pioggia e che egli stesso si è trovato a terra in un mucchio col francese Lavigne e con qualche spettatore ferito. Non ricorda di essere salito sull'ambulanza e di aver voluto poi ripartire e non si è accorto che è stato il segretario generale del Giro, Jean Garnault, a caricarlo in macchina e a farlo trasportare in ospedale. Pippo, a cui avevamo lasciato di prima mattina un biglietto di conforto con gli auguri e i saluti dei suoi compagni di squadra ha ricevuto poi — pure per mezzo nostro — i saluti del suo direttore tecnico della «Asbo-no», Pierino Bertolazzo, che ci aveva telefonato da Torino.

A chi gli osservava che, dato il precedente dell'incidente di due anni fa, egli avrebbe fatto meglio a correre con il casco di cuoio, Fallarini ha risposto: «Non potrei più gareggiare: sentendomi il casco in testa mi ricorderei della caduta e avrei troppa paura nelle discese». Pippo si è informato di chi aveva vinto la tappa di ieri e saputo che Padovan aveva perso la volata su Robinson in seguito ad una decisione della giuria ha commentato: «Non ne va bene una, lo mi ritiro, gli altri non riescono a vincere neppure arrivando primi».

Il corridore che inizialmente era ricoverato in una camerata con altri dieci feriti, è stato poi trasferito in una piccola camera a due letti perchè potesse stare più tranquillo. A mezzogiorno ha mangiato un po' di frutta e bevuto del latte. Prima che lo lasciassimo per rientrare nella carovana del Giro, «Pippo» ci ha pregato di rassicurare Binda e tutti i suoi compagni.

Gianni Pignata

Le prove per il G. P. di Francia

Nuovo primato a Reims di Hawthorn su Ferrari

(Dal nostro corrispondente)

Reims, 3 luglio.

(m. b.) La presenza del campione del mondo Juan Manuel Fangio al volante di un nuovo modello di Maserati F. 1, dell'americano Ruttman, lo specialista di Indianapolis, e soprattutto quella delle munopolto Ferrari F. 1 e di Luigi Musso, il più valente dei nostri piloti attuali, conferirà al G.P. dell'Automobile Club di Francia (500 km.), che si disputerà domenica sul rapidissimo circuito di Reims, un alto significato agonistico e sportivo.

Inquadrano il Gran Premio due altre manifestazioni: alla mezzanotte di sabato verrà data la partenza alla quinta «12 ore di Reims», prova riservata ai modelli «gran turismo speciale» una prova di 300 km. (formula 2) precederà poi il Gran Premio.

Nelle prove svoltesi oggi l'inglese Mike Hawthorn è stato il più veloce registrando, al volante della sua Ferrari, la media oraria di km. 210,900 e stabilendo così un nuovo record sul giro del circuito di Reims. Più esattamente, Hawthorn ha coperto il percorso di km. 5,301 del giro in 2'21"7. Il record precedente alla media oraria di km. 209,500, era stato stabilito nel 1956 dall'argentino Juan Manuel Fangio.

Il secondo, più veloce corridore è stato l'italiano Luigi Musso su Ferrari in 2'22"4 alla media di km. 209,500. Seguono nell'ordine: 3. Harry Schell (Usa) su BRM in 2'23" media km. 209,500; 4. Stirling Moss (Ingh.) su Vanwall in 2'23"7 media km. [illegible]; 5. Juan Manuel Fangio (Argentina) Maserati) in 2'25" media km. 206,100.

Fangio che ha girato con la nuova vettura Maserati, ha dichiarato più tardi di essere soddisfatto di essa. «La mia Maserati — egli ha detto — è nuova di zecca, L'ho provata a Milano e mi ha dato completa soddisfazione. Spero, come sempre, di vincere, ma in ogni caso farò tutto il possibile».

Gran Turismo Speciale: 1. Hill (Ferrari) 2'45"6, media chilometri 177,261; 2. Mairesse (Ferrari) 2'59"3, media km. 166,683; 3. Aumas (Ferrari) 3'3"2.

La crisi della Triestina avrà un'eco alla Camera

Milano, 3 luglio.

La crisi economica della Triestina continua a preoccupare la Lega Nazionale che ha dovuto prendere atto del seguente comunicato emesso dalla società giuliana: «Esiste la probabilità che la U.S. Triestina non riceva il consenso a disputare il campionato di Serie A e ciò a causa della mancata ottemperanza alle nuove disposizioni federali. Esiste infatti che l'U.S. Triestina unica tra le 18 società della massima categoria, ha presentato un bilancio preventivo deficitario e non ha alcuna possibilità di coprire i contanti i 70 milioni del deficit annuale di esercizio. Le nuove norme finanziarie della Lega Nazionale prescrivono che le società o presentano un bilancio tale da garantire entrate normali per le esigenze della gestione, oppure debbono depositare in contanti la differenza. I responsabili dell'U.S. Triestina sono stati allarmati dalla fermezza dimostrata dagli esponenti della Lega a pretendere il rigoroso rispetto della nuova disposizione in materia finanziaria. Al momento attuale una esclusione dell'U.S. Triestina dalla disputa del campionato di Serie A sembra quindi tutt'altro che improbabile».

In effetti non dovrebbero esserci eccezioni, nel quadro delle disposizioni liberamente votate ed approvate per il risanamento del calcio professionistico; tuttavia la speciale situazione di Trieste indurrà probabilmente a portare la questione in sede parlamentare.

Il calciatore del Napoli, Morin, è stato ieri operato di menisco.

Con un aereo dell'Alitalia sono partiti ieri dalla Malpensa i calciatori Schiaffino e Cucchiaroni che, a Montevideo, attenderanno l'arrivo del Milan che compirà una «tournée» nella seconda metà di luglio in Sud-America.

Corridori di cinque nazioni, fra cui quattro russi, nonchè Coppi e Baldini, saranno di gara stasera sulla pista del Vigorelli.

Il torneo tennistico di Wimbledon

Sirola e Pietrangeli semifinalisti nel doppio

Londra, 3 luglio.

Sirola e Pietrangeli, definiti la coppia più interessante del tennis, sono entrati oggi nelle semifinali di doppio del torneo di Wimbledon battendo i messicani Francisco Contreras e Mario Llamas per 4-6, 8-6, 6-3, 7-5. I messicani si sono aggiudicati il primo «set» superando gli italiani nel servizio.

Pietrangeli e Sirola hanno mandato in visibilio la folla con il loro superbo e spontaneo affiatamento. A fatica sono riusciti ad aggiudicarsi il secondo set (8-6) ma al terzo le cose si sono svolte con maggiore facilità. Una vera e propria battaglia si è scatenata alla quarta partita ma ai 40-15 dell'ultimo gioco, mentre i messicani lottavano disperatamente per salvare l'incontro, Sirola si è accostato alla rete ed ha messo a segno un poderoso rovescio che ha risolto il «set» 7-5) e la partita.

Nelle semifinali Mackay e Rose incontreranno gli australiani Cooper e Fraser, mentre gli italiani Pietrangeli e Sirola saranno opposti agli svedesi Davidson e Schmidt.

Spettatori e incassi della «Coppa Italia»

Milano, 3 luglio.

Domenica avranno luogo le partite della quinta giornata (seconda di ritorno) della fase eliminatoria della Coppa Italia 1958.

Vi è intanto cominciato che in 48 partite del girone di andata hanno richiamato agli stadi 200 mila 708 spettatori, con un incasso lordo complessivo di 102 milioni 189.850 lire, il tutto così ripartito: 1ª giornata: 51.654 spettatori, 28.663.850 lire di incasso; 2ª giornata: 57.959 spettatori, 29 milioni 362.050 lire di incasso; 3ª giornata: 38.457 spettatori, 47 milioni 269.950 lire di incasso.

Non sono stati comunicati gli incassi del quarto turno, che tuttavia hanno fatto registrare una cifra ilessione, il girone finale ad eliminazione diretta che avrà inizio il 7 settembre contemporaneamente al primo turno eliminatorio della Coppa Italia 1958, offrirà caratteristiche attrattive maggiori e indicazioni tecniche più consistenti.

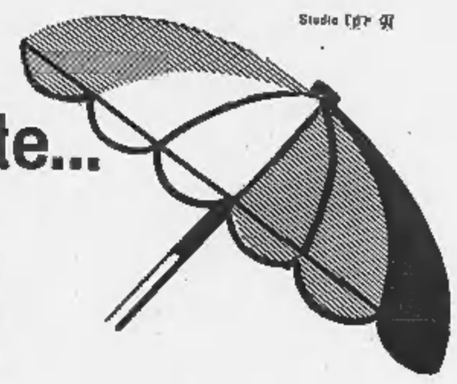
così
chi cerca il meglio
negli abiti
trova "terital" e lana

"SCALA D'ORO"

Il marchio "SCALA D'ORO" assicura i requisiti di qualità indispensabili ad un prodotto per essere rispondente all'uso.
"SCALA D'ORO" distingue le fibre RHODIATOCE da tutte le altre.

"nailon" RHODIA "terital"

rhodiatoce



in estate...

In estate bisogna avere un particolare riguardo per la propria alimentazione.
Se mangiate carne, mangiate carne scelta, e MONTANA è carne scelta, con gelatina e senza gelatina.

CON GELATINA

È la miglior polpa, scelta in quelle parti del bue che danno una carne tenera e saporosa.
È carne scelta apposta per potervi far gustare uno squisito ed appetitoso piatto freddo, già pronto nella sua genuina e delicata gelatina.

SENZA GELATINA

È tutta carne, scelta in quelle parti del manzo che danno una carne sodo e gustosa.
È messa in scatola senza gelatina e scelta apposta per essere cucinata.
Affettatela!
Potrete fare bistecchine, cotoletta, ragù, ecc.

con o senza gelatina scegliete

MONTANA

la scatola di carne scelta

Eccezionale prova mnemonica a "Lascia o raddoppia,,

La Bolognani vince i cinque milioni elencando i nomi di 84 calciatori

Doveva dire quali giocatori avessero disputato una sola partita nella squadra nazionale italiana - Lo sfidante Bianchi era riuscito a ricordarne 74 - La Battistello, assicuratasi la massima posta, vuole devolverla all'opera di Don Gnocchi, ma i dirigenti della Fondazione non accettano la generosa offerta

(Nostro servizio particolare)

Milano, 3 luglio.

Al termine di una prova che per difficoltà non ha precedenti nella lunga storia dei telequiz, Paola Bolognani si è aggiudicata i cinque milioni della «Sfida al campione», ed è rimasta detentrice dell'ambito titolo. Lo sfidante, il rappresentante di commercio torinese Dante Bianchi, è stato indiscutibilmente battuto. Per la verità è caduto onorevolmente, accettando la sconfitta con rassegnato spirito di sportività.

La sfida sul calcio tra la Bolognani ed il Bianchi è ripresa questa sera dopo settimane di forzata pausa. In questo periodo la bionda «leonessa di Pordenone» non è rimasta inattiva. Visto che l'improvvisa e grave malattia dello sfidante la costringeva a seguire il passo, ha pensato di preparare due esami universitari. Alla Università di Padova come ha dichiarato lei stessa dietro le quinte, ha sostenuto le prove di Diritto canonico e di Diritto ecclesiastico (la signora Paolini è iscritta alla Facoltà di legge) riportando in entrambe un punteggio lusinghiero: 29.

Dante Bianchi ha dovuto interrompere la sua preparazione a causa della grave malattia (polmonite da virus, come ha specificato egli stesso) che l'ha immobilizzato in letto per quattro settimane. Questa sera il compito rappresentante di commercio torinese si è ripresentato sul palcoscenico in ottima salute, completamente ristabilito, pronto a battersi con la campionessa per il secondo spareggio.

I due contendenti hanno dovuto affrontare un'unica domanda, la più micidiale che sia stata confezionata dagli «esperti» della tv dall'inizio del telequiz.

Il quesito che Mike Bongiorno ha fatto a Dante Bianchi, designato dal gettone a rispondere per primo, è stato il seguente: «A tutto l'anno solare '57 ben 84 giocatori hanno giocato una sola partita nella Nazionale A. Lei ci deve saper dire tutti i nomi. Il tempo concesso per la risposta è di 7 minuti». Ultimata la lettura del quiz, Dante Bianchi ha chiaramente manifestato la sua intenzione di rinunciare alla prova. «E' una domanda impossibile — ha detto. — Io devo passare in rassegna 214 partite di Nazionale, fare una cernita fra 2500 o 2800 nomi». Alla fine però si è lasciato convincere a tentare ed ha iniziato la disperata lotta contro il cronometro.

E' caduto facendosi onore: quando il fatidico *gong* lo ha interrotto, dopo uno sforzo mnemonico veramente sovrumano era riuscito ad elencare ben 74 nomi. Gliene mancavano 10 per arrivare fino in fondo. Dante Bianchi si è arrestato affermando: «Non mi sento molto bene, mi è venuto un forte mal di testa». Quando Mike Buongiorno ha letto il tremendo quesito a Paola Bolognani, la Leonessa di Pordenone ha avuto qualche esitazione iniziale, una specie di smarrimento, che però ha subito superato. Essa ha elencato gli 84 nomi, uno dietro l'altro, in ordine alfabetico, impiegando esattamente 5 minuti e 30 secondi.

Paola Bolognani ha meritatamente vinto i 5 milioni (Dante Bianchi dovrà contentarsi della «Bianchina» di consolazione), ha mantenuto il titolo e ha acquistato il soprannome di «cervello elettronico», che questa sera è stato veramente calzante e appropriato. Quando ha fatto ritorno dietro le quinte dopo la terribile prova, Paola Bolognani è stata colta da un leggero deliquio: il marito l'ha sorretta e l'ha accompagnata fuori del teatro all'aperto. Qui la campionessa si è subito ripresa. La somma vinta questa sera servirà ai coniugi Paolini per l'acquisto di una villetta alla periferia di Livorno.

Smagliante è stata anche la prova finale di Amabile Battistello, la ragazza che ebbe il dono della vista in seguito al trapianto della cornea di don Carlo Gnocchi. La giovane, presentatasi sul palcoscenico con un elegante abito a trapezio, ha voluto raddoppiare ed è entrata da sola nella cabina. Ha risolto con una certa facilità gli ultimi tre quesiti sulla musica leggera, che per altro erano abbastanza impegnativi poichè facevano riferimento a canzoni poco popolari.

Al termine della prova vittoriosa, Amabile Battistello ha annunciato la sua intenzione di destinare i cinque milioni vinti alla Fondazione di don Carlo Gnocchi («Io mi terrò le 120 mila lire per saldare i miei debitucci e per pagarmi i vestiti che ho indossato per venire alla Televisione»); la commovente, generosa offerta, però, non è stata accettata da don Franco Ripamonti, che a nome della Fondazione beneficata ha detto: «Amabile ha bisogno di quei soldi per il suo nido, per la sua famiglia e per il suo avvenire...». E con questa nota patetica si è conclusa la trasmissione, che era cominciata con la prova dell'usciere romano Ettore Miglietti, esperto di scultura e pittura di Roma. Il «sor Ettore», come ormai lo chiamano tutti, ha azzeccato la domanda da 1.280.000 lire.

Rinviato a giovedì prossimo, per mancanza di tempo, l'inizio della nuova sfida fra la campionessa di storia d'America, Giovanna Ferrara, e la sua sfidante, signora Gloria Flournoy in Martinelli: per questa sera di emozioni ne n'erano state fin troppe.

c. b.

Mike Bongiorno si congratula con Paola Bolognani dopo la sua vittoria (Telef.)

Nuovo decreto sul Totip per le giocate «sistemiste»

Roma, 3 luglio.

Viene pubblicato oggi, sulla «Gazzetta Ufficiale», un decreto firmato nel maggio scorso dal ministro Andreotti che stabilisce il «regolamento delle giocate con schede sistemistiche popolari dei concorsi pronostici e svolgimento periodico connessi con le corse dei cavalli».

Il decreto, che si compone di 7 articoli, afferma che pur restando fisse le norme già vigenti, è consentita la partecipazione ai concorsi pronostici anche con schede sistemistiche speciali denominate «schede sistemistiche popolari» entro un numero di colonne limitato da un minimo di 7 a un massimo di 216. Per queste giocate sistemiste valgono le norme contenute nel regolamento del Totip.

Quattro anni al giovane di Messina che rapì e sposò la ricca ereditiera

Tre presunti complici sono stati assolti - Agli altri quattro, sei anni di reclusione

(Dal nostro corrispondente)

Messina, 3 luglio.

Alle ore 22, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, il tribunale ha emesso la sentenza nei confronti degli imputati al processo Pirri-Maugeri. Alfio Maugeri, lo «sposo-segreto», è stato condannato alla pena complessiva di 4 anni, e 7 mesi di reclusione e 2 mesi di arresto. Ai suoi complici sono state inflitte le seguenti pene: Nicola Etna 5 anni e 8 mesi e 10 giorni di reclusione e 3 mesi di arresto; Carmelo Mazza, Luigi Gatto, e Nunzio Catalfamo, ciascuno 6 anni e 4 mesi di reclusione e 3 mesi di arresto.

Nerino Maugeri, fratello del principale imputato, è stato assolto per insufficienza di prove; Diego Bongiorno e Sebastiano Di Prima, perché il fatto non costituisce reato. In mattinata e nell'udienza pomeridiana, avevano parlato gli avvocati difensori.

La vicenda che ha portato gli otto giovani sul banco degli imputati, avvenne nel 1955 a Barcellona Pozzo di Gotto, un paese distante pochi chilometri da Messina. La mattina del 30 giugno, di fronte alla casa abitata da Graziella Pirri, allora ventiduenne, si fermò una macchina dalla quale scesero cinque individui mascherati. Due si fermarono sulla porta, gli altri tre entrarono nell'abitazione dove si trovavano la ragazza e la madre. I tre, tra i quali vi era il Maugeri, di 25 anni, sostennero una breve colluttazione con le due donne; alla fine ebbero la meglio. Riuscirono a immobilizzare Graziella (che, attante e molto energica, si difendeva accanitamente), la caricarono sulla macchina e fuggirono a tutta velocità.

I genitori della giovane presentarono subito denuncia ai carabinieri: poterono fornire anche molti particolari. Avventure del genere erano già toccate alla loro famiglia. Tre anni prima, infatti, la figlia era stata oggetto di un tentativo di ratto, fortunatamente andato a monte grazie all'abilità della ragazza che riuscì a sfuggire ai suoi rapitori. In quella occasione il rapitore era stato il Maugeri: certo lo era anche questa volta. A lungo durarono le ricerche dei due giovani, ma tutte furono vane. Dopo qualche giorno, da una località sconosciuta, Graziella scrisse ai carabinieri dicendo che viveva felice con il «suo Alfio».

Ma l'autentico colpo di scena lo si ebbe a metà luglio: in una chiesa del centro di Messina, Santa Caterina Valverde, Graziella Pirri e Alfio Maugeri furono sposati con rito segreto dal parroco di quel tempio, mons. Nicola Ciraolo. L'annuncio, con tanto di fotografie, lo diedero i giornali locali. Gli sposini scomparvero nuovamente dalla circolazione e si recarono in viaggio di nozze in una località segreta.

Ma dopo un mese, nuova sorpresa. Graziella, tutta sola, tornò a casa dai genitori. Quindi si recò dai carabinieri a denunciare lo sposo per ratto e violenza: il Maugeri l'avrebbe rapita e costretta a sposarlo non perché fosse innamorato di lei, ma perché sapeva che lei era una ricca ereditiera. Aveva insomma voluto fare un matrimonio d'interesse. La pratica fece il suo corso, la Sacra Rota annullò le nozze segrete, la Giustizia italiana confermò tale sentenza, il parroco che amministrò il sacramento fu arrestato (e poco dopo rimesso in libertà), ed infine i cinque rapitori, più altre tre persone risultate implicate nella vicenda, tratte in arresto.

Si giunse così al processo. Alfio Maugeri si è sempre difeso affermando che il suo amore per la Pirri era completamente ricambiato dalla ragazza; poichè il padre di lei era contrario alle nozze, decisero di simulare il ratto e di sposarsi in segreto per metterlo davanti al fatto compiuto. Il P.M. però non aveva accettato questa versione del fatto e nel corso della sua requisitoria aveva chiesto la condanna del Maugeri a 7 anni e nove mesi di reclusione e dei suoi complici a pene varianti dai sei mesi agli undici anni di carcere.

a. c.

Eletti i nuovi membri del Consiglio Superiore P.I.

Roma, 3 luglio.

Il ministero della P.I. comunica gli elenchi dei membri del nuovo Consiglio superiore della P.I. (prima Sezione-Istruzione superiore):

Facoltà di giurisprudenza, scienze politiche e scienze statistiche, demografiche e attuariali: Pietro Bodda (Torino); S. Pugliatti (Messina); S. Satta (Genova). Lettere e filosofia, magistero, lingue e letteratura straniera: A. Monteverdi (Roma); M. Pontieri (Napoli); F. Battaglia (Bologna); Augusto Rostagni (Torino). Medicina e chirurgia: V. Virno (Roma); E. Puccinelli (Pisa); G. Bossa (Napoli); E. Maurizio (Genova).

Scienze matematiche, fisiche e naturali e chimica industriale: V. Caglioti (Roma); E. G. Togliatti (Genova); E. Onorato (Roma); G. Puppi (Bologna). Ingegneria: A. Capaccioli (Genova); F. Neri (Roma). Architettura: P. Portaluppi (Milano).

Economia e commercio: A. Renzi (Roma); G. Chiarelli (Roma). Medicina e veterinaria: Pietro Sartorio (Torino). Agraria: B. Giuliani (Firenze); O. Bottoni (Bari). Farmacia: R. De Fazi (Pisa).

SCIATICA, ARTRITE E REUMATISMI

Ringraziamento

Oltre un anno fa, in occasione della Fiera di Milano, portai mia madre presso l'Istituto Fitoterapia Pesce di Milano in via Fontana 14. Già in precedenza, dopo essi di cure dispendiosissime ed alquanto debilitanti, mia madre si trovava nelle seguenti condizioni: non era possibile alcun movimento del braccio, che si poteva considerare praticamente perduto senza contare il dolore parossistico che non la abbandonava mai né di notte né di giorno.

Debbo dire sinceramente che non avevo molta fiducia in questa nuova terapia ed alla fine mi decisi solo per non lasciare nulla di intentato. La diagnosi fatta presso questo Istituto fu la solita: periartrite scapolo omerale e nevralgia da interessamento del plesso brachide.

Dopo le applicazioni esterne che potei io stesso eseguire a mia madre, dolore e sintomatologia artritica erano scomparsi; ma massimo in primavera ed attribuii in un primo tempo questa remissione alla variazione di temperatura. Ma è ritornato l'inverno e tutto è rimasto normale, senza alcun ritorno di sintomi neppure premonitori.

Ho atteso fino ad oggi perché non mi potessero essere più dubbi sulla guarigione perfetta di mia madre. Alla Fitoterapia Pesce debbo tanto: ha ridato fiducia nella vita ad una madre ed ha tolto un atroce dolore ed una grave menomazione. Per questo, oltre che far conoscere questa terapia, desidero ringraziare di tutto cuore per quello che è stato fatto alla mia cara mamma.

Sergia Lupichini (VI A. Medicina e Chirurgia), via Nas. Fiorentina, 102 - Fornacette (Pisa)

FONOVALIGIA

ultimissimo modello - interfono - 4 velocità, ancora fino al 15/7 a L. 21.000 (consegna dell'anno successivo)

C.E.I. - MIGLIORE

Via XX Settembre 68 (piano 1°) quasi angolo via Garibaldi

Una clamorosa vicenda rievocata al Tribunale di Cuneo

Il processo a quattro persone accusate di aver sottratto cento milioni a un conte

Sono imputati un geometra, un notaio, un commerciante e un mediatore - La denuncia è stata presentata dagli eredi del nobile Gian Mario Salussoglia contro l'amministratore delle tenute - I quattro negano ogni addebito - La sentenza attesa per oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 3 luglio.

Sono comparsi oggi davanti al tribunale di Cuneo il geometra Ottavio Manera di Genola, il notaio Cesare Solza di Torino, il commerciante Alessandro Dotto di Torino, e il mediatore Bartolomeo Mina di Fossano, protagonisti d'una complessa e oscura vicenda giudiziaria. Essi sono accusati, a piede libero, di concorso in vari reati: falso in atto pubblico, in scrittura privata, furto, in danno del conte Gian Mario Salussoglia.

Il 18 maggio '53, il conte Federico Salussoglia, nipote di Gian Mario, presentò alla Procura della Repubblica di Cuneo una denuncia contro il Manera, amministratore dei beni dello zio, accusandolo di essersi impadronito con mezzi illeciti del patrimonio del parente. Federico Salussoglia era stato prigioniero in Africa fino al '42; al ritorno in patria, rimase due anni in ospedale. Alla morte dell'attentanone zio Gian Mario, avvenuta a Fossano il 20 febbraio '52, egli apprese che la prevista eredità consistente in una cascina con cinquanta giornate di terreno presso Fossano, e in una casa, da lui valutate complessivamente in un centinaio di milioni, non esisteva più. Tre anni prima lo zio aveva venduto al Manera la nuda proprietà dell'intero patrimonio per la somma di tre milioni, ammontare d'un debito per tale importo, o un vitalizio. Ritenendosi defraudato, egli interessò della vicenda l'autorità giudiziaria. L'istruttoria si concluse col rinvio a giudizio del Manera in concorso col Solza, col Dotto e col Mina. A suo volta Federico Salussoglia venne a mancare, vittima d'un oscuro incidente, e la causa fu continuata dai suoi eredi, la zia contessa Eugenia Salussoglia vedova del generale Dho, e i suoi due figli, i quali si costituirono parte civile.

Questa mattina, però, fra i loro patroni, gli avvocati Ungaro e Toselli, da una parte, e i difensori del Manera dall'altra, gli avvocati Barosio e Beltrand, sono intercorse lunghe trattative, le quali si sono concluse con l'impegno del Manera di versare una congrua somma agli eredi a titolo di risarcimento. Tale accordo ha avuto come conseguenza il ritiro della parte civile, accolto con soddisfazione anche dagli altri avvocati, Andreis per il Mina, Del Grosso per il Dotto, e Jemina per il Solza.

Così sfrondato dalle sue ripercussioni economiche, il processo si è snellito ed è andato avanti spedito, garbatamente condotto dal presidente Barutti (P. M. Spaziani).

Il geom. Manera ha respinto ogni addebito, protestando la perfetta onestà della sua condotta nei confronti di Gian Mario Salussoglia. Fu il vecchio conte a volergli cedere, due settimane dopo la morte della moglie, la contessa Maria Luisa Sanminiatelli, l'intera sua sostanza. L'atto fu steso il 21 febbraio 1949, giorno del suo 77.mo compleanno. Annullato, stanco, dolente per la scomparsa della moglie, il conte volle bandire dalla sua vita ogni preoccupazione amministrativa, e saldando un suo debito di tre milioni col Manera gli cedette la nuda proprietà dei suoi beni in cambio dell'usufrutto. L'atto di vendita, regolarissimo, fu steso dal notaio Solza alla presenza dei testimoni Dotto e Mina, che il Manera aveva invitato per festeggiare appunto il compleanno del conte.

A loro volta gl'imputati Solza, Dotto e Mina hanno confermato tali circostanze, dichiarando d'avere agito con assoluta regolarità.

Nel processo è imperniata una serie di contrastanti perizie e controperizie sulle firme del conte Salussoglia apposte all'atto di vendita e ad altri documenti. Il dott. Sorrentino, direttore della scuola di polizia scientifica di Roma, che eseguì la perizia legale, ha affermato che le firme sono sicuramente contraffatte, meno una sulla quale non ha potuto raggiungere tale certezza. Il prof. Benini, consulente tecnico a difesa, ha invece dichiarato che esse sono autentiche, precisando tuttavia che su di esse non poté eseguire a suo tempo un'approfondita indagine scientifica. Tale indagine è stata compiuta dal prof. Ghio, altro consulente a difesa, il quale ha asserito che le firme sono autentiche e che il dott. Sorrentino è incorso in un errore di valutazione. Si sono poi susseguiti alcuni testi, il dott. Castanei, medico curante del conte Salussoglia, il farmacista dott. Abrate, il colonnello Gonella-Pacchiotti, i quali hanno riferito sulle condizioni di salute e di spirito del conte. Dalle loro deposizioni, il coefficiente d'intelligenza non è risultato eccezionalmente elevato, a parte certe sue stranezze come quella di darsi il rossetto alle guance e di arricciarsi i capelli. Il processo si concluderà domani con le arringhe e la sentenza.

g. f.

Al banco degli imputati, da sinistra, Bartolomeo Mina, il rag. Alessandro Dotto, di Torino, il notaio Cesare Solza, pure di Torino, e il geometra Ottavio Manera

Morti nell'auto in fiamme

Sono un medico e la moglie le vittime della camionale

Genova, 3 luglio.

Le vittime della sciagura stradale avvenuta ieri alle 22,40 sulla camionale della Valle del Po, sono state identificate: si tratta del dott. Fabio Gelussi di 30 anni da Trieste e di sua moglie Giuliana Zinelli, anch'essa trentenne, nativa di Venezia, abitanti nella nostra città in via Maurizio Sacchi 12. Essi stavano ritornando da Trieste, dove avevano trascorso alcuni giorni di vacanza, quando la morte ha troncato le loro vite al km. 2 dell'autostrada Genova-Serravalle. I quattro feriti della «1100» scontratasi con la utilitaria dei coniugi sono migliorati.

L'incidente è avvenuto in curva e durante un sorpasso. La «1100» stava marciando da Genova verso Serravalle allorchè, giunta oltre la doppia galleria, ha cercato di sorpassare un autotreno che procedeva nel medesimo senso. Nel tempo stesso è sopraggiunta la «600» targata Trieste 26594: l'urto è stato frontale e violentissimo. Peggior sorte è toccata alla utilitaria: il serbatoio della benzina è scoppiato; le fiamme hanno trasformato l'auto in un rogo. Il dott. Gelussi era assistente del prof. Maurizio, titolare della clinica di ostetricia e ginecologia dell'Università di Genova.

E' sfuggito all'ergastolo lo sterminatore della famiglia

Concessa la semi-infermità di mente, è stato condannato a 30 anni più tre in una casa di cura

Firenze, 3 luglio.

Carlo Frullini, il folle impiegato che, sconvolto da un dissesto finanziario, uccise la moglie e i tre figlioletti, tentando poi di togliersi la vita, è stato condannato a 30 anni di reclusione e 36.000 lire di multa. La Corte è rientrata in aula dopo oltre sette ore di permanenza in camera di consiglio e il presidente dott. Paganelli ha subito letto la sentenza. A Carlo Frullini è stata concessa l'attenuante della seminfermità di mente. A pena espiata l'imputato sarà internato per almeno tre anni in una casa di cura. Il Frullini ha ascoltato la sentenza senza dare alcun segno di emozione.

La morte di un ragazzo forse colpito con un bastone

Roma, 3 luglio.

Un ragazzo di Latina, il quattordicenne Giovanni Papetti, è morto in circostanze misteriose. Verso le 14,30 di oggi il giovane, mentre stava entrando in casa, cadeva al suolo. Soccorso dai familiari e adagiato sul letto, veniva chiamato un medico che dopo la visita disponeva perché il giovinetto venisse trasportato immediatamente all'ospedale. Alle 20,30 però, il Papetti cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale.

Le indagini della polizia avrebbero accertato che il ragazzo era stato colpito alla testa con un corpo contundente da un mendicante, certo Antonio Viciconte, di 67 anni, calabrese. Non si conoscono i motivi che avrebbero spinto l'uomo a colpire il Papetti, ma, secondo voci raccolte, sembra che alcuni giovani, tra cui la vittima, che si trovavano presso un'officina, abbiano fatto oggetto di beffe il mendicante, il quale avrebbe reagito. Il Vicconte è stato fermato.

Il processo per i tre morti all'ospedale di Taranto

Taranto, 3 luglio.

E' iniziata stamane la discussione nel processo contro il dott. Gentile, suor Gabriella, il dott. De Cesare e l'inserviente Montemurro, rinviati a giudizio per la morte dei tre degenti dell'ospedale, in seguito alle iniezioni sbagliate.

Ha parlato per primo l'avv. Policarpo nell'interesse dei familiari di Calò, costituitisi Parte Civile, mettendo in rilievo le manchevolezze del nosocomio e particolarmente del dott. Gentile, direttore sanitario, e della caposala suor Gabriella, i quali nulla avrebbero fatto per impedire che l'inserviente Montemurro praticasse iniezioni violando le leggi sanitarie e il regolamento dell'ospedale. L'avvocato ha altresì sostenuto la responsabilità del farmacista dott. De Cesare, la cui colpa consiste nell'omissione sulla fatale boccetta della scritta «veleno».

In seguito, l'avv. Rino Salerno, pure di Parte Civile, ha sostenuto la colpevolezza di suor Gabriella. Sono prove di accusa, egli ha detto, l'aver tollerato, come caposala, che un quasi cieco — Montemurro — praticasse iniezioni, pur conoscendone le deficienze e la condotta successiva ai decessi dei tre infermi, l'avere cioè per due giorni taciuto della presenza tra i medicinali della tintura di strofanto, la cui boccettina avrebbe nascosto nelle tasche della sua divisa. Domani si avrà la requisitoria del Pubblico Ministero.

Chiesto il rinvio a giudizio del marito della Wolf Ferrari

Venezia, 3 luglio.

La vicenda dell'avv. Alessio Mozzetti Monterumici, accusato di omicidio preterintenzionale della moglie Milly Wolf Ferrari, nipote del celebre musicista, va avviandosi alla conclusione. L'avv. Mozzetti era rimasto in carcere due mesi e mezzo. Poi era stato rimesso in libertà, per mancanza di prove sufficienti a sostenere l'accusa di omicidio. Il provvedimento era stato preso dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello alla quale la Procura Generale aveva ad un certo punto demandata l'istruttoria.

Ora la sezione istruttoria della Corte d'Appello sta per giungere alle sue conclusioni. In questi giorni la Procura Generale ha presentato le sue richieste che consistono nel rinvio a giudizio dell'avv. Mozzetti sotto rubrica degradata da omicidio preterintenzionale a lesioni volontarie aggravate.

STOK - VALIGERIA - PELLETTERIA

A PREZZI DI PERIZIA

Da **AVOGADRO** - Via Po 55

VALIGIA VITELLO L. 3.000

Valigia armadio	L. 4900	Baule rinforzato	L. 6000
Canapa bordi cuoio	» 900	Tipo cabina fibra	» 3500
Vinilpelle fodera seta lavabile	» 1890	Koffer	» 5900
Avion leggerissima	» 1500	Maquillage pergamena	» 1500
Valigia soffietto grande	» 4500	Sacco tessuto	» 900
Valigia fibrone	» 490	Sacco perg.	» 900
Borsa viaggio gr. vitello	» 2990	Borsa rafia mare mont.	» 1200
		Ombrello pieghevole	» 1900

Diplomatica L. 1490 - Sottobraccio L. 675 - Nècessaire 500-700 Borse vitello passeggio L. 1295 - Portafogli - Cinture - Portamonete - Guanti - Ombrelli

TUTTO A PREZZI IMBATTIBILI - OCCASIONE UNICA APPROFITTATE

INDUSTRIA IMPORTANZA NAZIONALE

CERCA

Agente vendite lunga esperienza ramo doloiario. Precisare Ditte rappresentate - Età - Referenze. Scrivere casella 24 M - S.P.I. - MILANO

Media Industria Siderurgica Lombarda

CERCA RAPPRESENTANTE PER PRODOTTI LAMINATI A CALDO PER IL PIEMONTE. INDICARE REFERENZE E PRECEDENTI ATTIVITA' NEL CAMPO.

CASELLA 29 M - S.P.I. - MILANO

Lavoratori!!!

Dopo una giornata di lavoro concedetevi la gioia di rientrare nella vostra casa RINNOVATA ed ACCOGLIENTE! Con spesa minima potrete trasformare il vostro ALLOGGIO applicando la TAPPEZZERIA IN CARTA in vendita a PREZZI ECCEZIONALI alla fabbrica

VIA MADAMA CRISTINA, 125 (angolo Corso Dante)

UFFICIO INGEGNERI GEOMETRI

COMPETENZA IMPRENDITIZIA

ASSUME DIREZIONE CANTIERI, AMMINISTRAZIONE, CONTABILITA', etc. - LAVORI COSTRUZIONE APPALTI ENTI STATALI, PUBBLICI.

SCRIVERE CASELLA 3350 - S.P.I. - TORINO

Casa di Cura LA QUIETE

VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano. - Tel. 25-025

DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO

INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO

Tubercolotici e mentali esclusi

Direttore Sanitario Dr. Camillo Elva (A. P. 7296 14-3-42)

INDUSTRIA COMPONENTI ELETTRONICI

cerca ingegnere tecnico-commerciale, età 28-35, ottime referenze, assunzione immediata. Dettagliare curriculum esperienza, attitudini.

SCRIVERE CASELLA 108 A - S.P.I. - MILANO

IMPORTANTE SOCIETÀ CERCA

COMMESSE PER NEGOZI TORINO

Richiedesi: bellissima presenza, istruzione media, età 23-38 anni. Presentarsi sabato 5 c.m. via P. Micca 8, uffici Necchi

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Via San Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Lo scià di Persia annuncia che si sposerà nuovamente

"Sono ancora innamorato di Soraya, ha detto triste il sovrano, ma è necessario ch'io abbia un erede,,

New York, 3 luglio.

In un'intervista concessa oggi a New York prima di imbarcarsi per l'Europa, lo Scià di Persia ha parlato del profondo dolore da lui provato nel separarsi dall'ex imperatrice Soraya. «E' stata la decisione più grave e difficile di tutta la mia vita — egli ha detto — e mai l'avrei presa se vi fosse stata ancora qualche speranza».

Un giornalista ha chiesto allo Scià se egli continui ad amare Soraya, anche se senza speranza. «Nessuno — ha risposto Rheza Pahlevi — potrebbe mai con minori speranze delle mie». «Quando sono salito al trono — egli ha aggiunto — ho giurato di servire il mio Paese e il mio popolo. Per fare questo è necessario dimenticare interamente se stessi, e bisogna che la propria vita personale passi in seconda linea».

Il sovrano, che parlava lentamente ed appariva turbato, ha escluso poi la possibilità di una sua riconciliazione con la principessa Soraya, affermando che se egli ha deciso di divorziare, è stato per gravi motivi, e che «questi motivi sussistono ancora». «E' necessario — egli ha detto — che il prossimo re di Persia appartenga alla mia famiglia e sia mio figlio, a meno che io decida di porre fine alla dinastia, cosa che non ho intenzione di fare».

Lo Scià ha ugualmente respinto l'idea di una sua abdicazione a favore dell'eventuale erede maschio che potrebbe nascere alla principessa Shahnaz (figlia di primo letto dello Scià), sposatasi recentemente. «Perché mai dovrei farlo? — ha chiesto Rheza Pahlevi. — Sarebbe ridicolo se abdicassi ora, dopo aver distrutto la mia vita personale. Se ho compiuto questo sacrificio è stato per continuare ad occupare il mio posto». Un giornalista ha chiesto poi al sovrano quando egli pensi di risposarsi. «Finirò col farlo, un giorno o l'altro», ha risposto lo Scià, senza fornire precisazioni.

E' stato chiesto infine al sovrano se, una volta giunto in Europa, egli si incontrerà con la principessa. «Non credo, — ha risposto Pahlevi. — La cosa non è stata presa in considerazione, ma — ha aggiunto — io conosco naturalmente i luoghi che Soraya frequenta».

Lo Scià, che è accompagnato nel suo viaggio dalla sorella, principessa Fatimah, e da due consiglieri, ha dichiarato che sbarcherà a Cannes e poi ripartirà in nave per Téhéran, a meno che non debba fermarsi lungo il viaggio per incontrarsi con amici ed alleati».

L'imperatore di Persia compirà la traversata a bordo del piroscafo americano «Independence». Egli ha compiuto negli Stati Uniti una visita di undici giorni.

Il Duca di Windsor a Losanna per una delicata cura medica

Losanna, 3 luglio.

Il Duca di Windsor, accompagnato dalla moglie lady Wally, è giunto nella mattinata d'oggi a Losanna ed ha preso alloggio in un albergo.

Risulta che l'illustre ospite risente tuttora dei postumi di una malattia che lo ha colpito circa due mesi fa in Francia. A quanto pare si tratterebbe di disturbi al sistema nervoso, che avrebbero resa insufficiente l'alimentazione dell'epidermide. Il Duca di Windsor intende sottoporsi a una cura speciale presso il celebre professor Niehans di Montreux. Secondo indiscrezioni trapelate dall'entourage del famoso clinico svizzero, all'ex-sovrano verrebbero innestate cellule vive di animali, una cura, insomma, di ormoni. Prima di farsi visitare dal prof. Niehans, il Duca di Windsor consulterà un altro famoso medico di Losanna, il dott. Vallotti.

ULTIME NOTIZIE

L'ultima nota del Cremlino a Washington

Kruscev chiede di discutere un piano contro attacchi di sorpresa

Esperti militari dei due blocchi dovrebbero elaborare insieme un progetto tecnico da sottoporre successivamente ai capi di governo

Mosca, 3 luglio.

Nell'ultima lettera inviata al presidente Eisenhower e consegnata ieri al Dipartimento di Stato, il primo ministro sovietico Kruscev ha proposto un incontro di rappresentanti militari degli Stati Uniti e della Russia, e possibilmente anche di altri Paesi, per elaborare un piano che impedisca attacchi di sorpresa. Kruscev ha inoltre suggerito che i risultati dell'incontro vengano poi sottoposti ad una conferenza dei Capi dei governi interessati.

«La tensione che caratterizza attualmente i rapporti internazionali — dice Kruscev nel suo messaggio — ed il continuo aumento nel ritmo di accrescimento degli armamenti, specialmente nel campo delle più micidiali armi per la distruzione in massa, rendono necessaria nella nostra opinione la conclusione di un accordo sulle misure atte ad impedire un improvviso attacco di uno Stato contro un altro. A ciò dovranno essere uniti provvedimenti preliminari per limitare la corsa agli armamenti e porre fine alle prove con ordigni nucleari. Va rilevato che in questi ultimi tempi il problema della prevenzione di un attacco di sorpresa ha assunto un carattere particolarmente acuto in quanto gli Stati Uniti hanno adottato la pericolosa abitudine di far compiere ad aerei muniti di armi atomiche e all'idrogeno voli sui territori di diversi Stati dell'Europa occidentale e sulle regioni artiche in direzione della frontiera sovietica.

«Nell'opinione del governo sovietico — continua la lettera — sarebbe oltremodo utile se in un prossimo futuro delegati responsabili, ivi compresi esperti militari di entrambe le parti, nominati dai governi dell'URSS, degli Stati Uniti e possibilmente dai governi di diversi altri Stati, si incontrassero per un congiunto esame degli aspetti pratici di questo problema e per l'elaborazione entro un periodo di tempo limitato di raccomandazioni e provvedimenti atti ad eliminare le possibilità di un attacco di sorpresa. I risultati di questi colloqui dovrebbero essere discussi in una conferenza dei capi di governo.

«L'attuazione di questo lavoro preliminare — continua il documento — faciliterebbe indubbiamente la soluzione del problema nella conferenza stessa. Ci auguriamo che queste proposte vengano accolte favorevolmente dal governo degli Stati Uniti e che gli sforzi dei nostri Paesi possano rafforzare quella fiducia fra le Potenze tanto necessaria per garantire la pace in tutto il mondo».

Cauto ottimismo del segretario di Stato

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 luglio.

Foster Dulles ha discusso oggi per due ore con il presidente Eisenhower la nuova nota di Kruscev sulla convocazione di un'altra conferenza di esperti per concludere un accordo fra Stati Uniti, Russia ed altri Paesi occidentali ed orientali contro il pericolo di improvvisi attacchi. Il Segretario di Stato ha dichiarato uscendo dal colloquio che molti aspetti della proposta russa «sembrano inaccettabili», ma che tuttavia essa, nel suo complesso, «sembra contenere qualche promessa di progresso». Sebbene Dulles abbia dichiarato di non aver avuto il tempo, prima della sua partenza per Parigi dove incontrerà De Gaulle, di studiare a fondo la proposta sovietica, egli ha detto di non sapere quando gli Stati Uniti risponderanno a Kruscev e nemmeno quale potrà essere il tenore della risposta che sarà naturalmente studiata e concordata insieme agli alleati della Nato. Ma, a dispetto di queste caute frasi, lo stesso Dulles ha detto di ritenere che lo scambio di lettere sull'attuale proposta «può» condurre ad una conferenza tecnico-militare su questo aspetto del problema dell'ispezione, uno dei tanti compresi in quello più vasto e complicato dei controlli e del disarmo. «Una cosa sembra certa fin d'ora — ha aggiunto però Dulles — e cioè che alcune delle condizioni poste dai sovietici dovranno essere eliminate».

Altre autorità diplomatiche americane hanno detto infatti che gli Stati Uniti non riterranno accettabile l'insistenza sovietica nel fissare preliminarmente una data precisa entro la quale concludere la conferenza e giungere ad un accordo. I russi insistono sempre su questa condizione con l'evidente intenzione di assicurarsi in anticipo un successo propagandistico da utilizzare direttamente o indirettamente contro l'Occidente. Gli Stati Uniti invece non solo non ritengono saggio fissare termini di tempo rigidi a queste conferenze, ma non intendono impegnarsi in anticipo in alcuna decisione senza prima sapere se gli altri aspetti del disarmo — di cui il sistema contro gli attacchi improvvisi è solo una parte — saranno poi abbandonati o sabotati dall'Unione Sovietica.

g. t.

Dulles partito per Parigi

Washington, 3 luglio.

Il Segretario di Stato, John Foster Dulles, è partito alle ore 0.20 italiane, in aereo diretto a Parigi, dove domani e sabato si incontrerà con il Presidente del Consiglio francese, Charles De Gaulle.

L'ambasciatore degli S. U. ha parlato alla tv russa

Mosca, 3 luglio.

L'ambasciatore Leewellyn Thompson ha tenuto questa sera, per la prima volta da quando è a Mosca, un discorso alla tv sovietica. Thompson, che conosce perfettamente il russo, ha parlato su invito del governo dell'U.R.S.S. alla vigilia dell'anniversario dell'indipendenza americana. Questo privilegio era stato in altre occasioni concesso agli ambasciatori di Francia e di Gran Bretagna, mai a quello degli Stati Uniti.

Thompson ha auspicato l'abolizione della censura e la libera circolazione dei popoli tra Est e Ovest. «Crediamo — ha detto fra l'altro — che tornerebbe a vantaggio di ambedue i nostri popoli se ad uno fossero offerte le pubblicazioni, incensurate, dell'altro, e viceversa. Vorremmo inoltre sbarazzarci dell'idea delle aree chiuse ed eliminare le esistenti restrizioni sugli scambi turistici, aprire tutte le zone al libero accesso ai cittadini di ogni altro Paese».

Michèle Morgan a Portofino

Michèle Morgan è giunta a Portofino dove parteciperà alla lavorazione del film «I cento cavalieri», che, sotto la direzione del regista Francolini, viene girato in questi giorni nelle più celebri località del Tigullio

Condannato all'ergastolo l'aguzzino di Buchenwald

Bonn, 3 luglio.

La Corte di giustizia di Bayreuth ha riconosciuto Martin Sommer, il boia di Buchenwald, colpevole dell'assassinio di venticinque persone, e lo ha condannato alla pena dell'ergastolo e alla perdita di tutti i diritti civili.

«Scene da inferno dantesco sono state ricordate in questo processo» ha esclamato a un certo punto il Pubblico Ministero, avv. Paulik, durante la sua requisitoria durata due ore. Egli ha sostenuto che l'imputato ha sempre inferito coscientemente sulle sue vittime e che nessuna testimonianza ha potuto narrare un particolare per il quale la Corte possa emettere una sentenza diversa da quella dell'ergastolo.

La difesa d'ufficio, rappresentata dal dott. Greif, ha fatto del suo meglio per invitare i giudici a una sentenza meno dura. Ha insistito sul principio che Sommer ha dovuto sempre eseguire gli ordini, e che la responsabilità degli stermini di Buchenwald deve essere attribuita soprattutto al comandante e ai medici del campo. Ha ricordato che nessun teste ha potuto con sicurezza affermare di aver visto il Sommer iniettare nelle vene dei prigionieri sostanze velenose.

I ribelli libanesi a Tripoli stanno per essere circondati

Beirut, 3 luglio.

Forze regolari libanesi hanno riconquistato stamane il villaggio di Ainab, a pochi chilometri da Beirut, che stamane i ribelli avevano occupato dopo un massiccio attacco. Alla battaglia hanno assistito un gruppo di osservatori dell'Onu.

A Tripoli la situazione è tuttora incandescente. La resa degli insorti che si trovano nella zona del porto non è stata confermata ufficialmente. Allo scopo di assestare il colpo definitivo alla resistenza dei ribelli in tutta la zona del Chouf, il Comando militare ha predisposto l'invio di un forte contingente di truppe, che dovrebbero accerchiare Tripoli costringendola alla resa.

A Beirut un ministro di Chamoun ha detto che il Libano chiederà ancora una volta all'Onu, entro le prossime 48 ore, l'invio di truppe di polizia internazionali per presidiare i confini con la Siria; e un portavoce del governo, appena conosciuto il testo della dichiarazione fatta oggi a New York da Hammarskjoeld — il quale ha escluso che vi sia stato un «massiccio intervento» della Repubblica Araba Unita nel Libano — ha polemizzato col Segretario dell'Onu dichiarando: «Egitto e Siria hanno mandato nel Libano 36 mila armi automatiche e di altro genere. I ribelli dispongono di mortai da 60, da 81 e da 120 millimetri. Dove hanno preso tutto questo materiale? Essi dispongono anche di armi anticarro ed al loro fianco combattono migliaia di egiziani, di siriani e di palestinesi».

Rilasciati a Cuba gli americani rapiti

L'Avana, 3 luglio.

La radio dei ribelli di Fidel Castro ha ordinato stamane il rilascio di tutti gli americani e canadesi trattenuti nelle montagne. Cinque dei 50 rapiti erano stati rilasciati già ieri.

L'emittente ha detto che Castro non sapeva nulla del rapimento dei 47 americani e 3 canadesi «a causa delle difficoltà delle comunicazioni», ed ha aggiunto che il capo dei rivoltosi ha ordinato a suo fratello Raul di rilasciare tutti i prigionieri.

La pretesa lettera di un pilota americano ai sovietici

Propone di sganciare l'«atomica» e di fuggire con l'aereo in Russia

Il documento reso pubblico dall'ambasciata dell'Urss a Londra - La bomba dovrebbe esplodere nel mare del Nord, «per non fare troppe vittime» - La nota è piena di errori; secondo gli esperti degli Stati Uniti è «evidentemente falsa»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 luglio.

Il ministro consigliere dell'ambasciata sovietica a Londra, Alekasi Roshchin, si è recato stamane al Foreign Office per consegnare la copia fotostatica di una lettera che l'ambasciatore russo a Londra, Malik, ha ricevuto nei giorni scorsi.

La lettera fu impostata a Ipswich — una cittadina del Suffolk dove esiste una base dell'aviazione americana — alle ore 9,15 antimeridiane del giorno 18 giugno scorso. La lettera è firmata semplicemente «W» e dice: «Egregio signore, vi prego molto sinceramente di prendere in seria considerazione questa lettera anche se in un primo tempo vi può sembrare molto strana. Io sono pilota in una delle basi americane in Inghilterra. La mia posizione ufficiale mi permette di rendere al vostro Paese un servizio impareggiabile.

«Voi forse potete chiedervi quali siano i motivi che mi inducono a compiere un passo del genere. Cercherò di spiegarveli. Ormai da circa un anno ho ascoltato le vostre trasmissioni radio. Non posso dire di trovarmi d'accordo con tutto quello che è stato fatto in Russia, ma è certo che le vostre intenzioni sono giuste e che presto o tardi il capitalismo finirà per morire; anche se questo non avverrà tanto presto quanto gli uomini politici russi si aspettano. Io posso aiutare sensibilmente il vostro Paese e ho la ferma intenzione di farlo. Ormai troppo acqua è passata sotto i ponti ed è giunto il momento di agire. Dulles e la Nato hanno rifiutato i gesti di amicizia che sono stati compiuti dai capi sovietici. Dulles dovrà essere costretto ad accettare quest'amicizia e io sono dei parere che è assolutamente necessario che il mondo occidentale venga a sapere ora immediatamente quali siano gli orrori di una guerra atomica. Soltanto allora coloro che continuano a sperare di disarmo atomico potranno venire eliminati dalle posizioni di potere che occupano ora e saranno spazzati via da un'ondata di proteste indignate».

A questo punto la lettera annuncia che l'autore intende lanciare una bomba atomica «durante una dei nostri abituali voli di allenamento». E aggiunge: «Il mio obiettivo sarà una qualche località nel Mare del Nord, non molto lontana dalla costa inglese, ma abbastanza lontana da non fare troppe vittime. La bomba verrà lanciata dopo il 1° luglio. Io spero che il lancio di questa bomba possa servire di lezione a coloro che vogliono lanciarne continuaia. Naturalmente spetterà a voi di provvedere a me e al mio equipaggio un rifugio. Il mio equipaggio sarà d'accordo con me per tentare di eseguire questa missione. Inoltre noi speriamo di ricevere aiuti economici per il resto della nostra vita.

«Francamente questo è stato l'argomento che mi è servito per persuadere alcuni dei membri del mio equipaggio. Resta inteso, inoltre, che noi passeremo al vostro servizio informazioni tutte le notizie segrete di cui siamo in possesso. Sorveleremo la vostra frontiera nella zona vicino a Leningrado, e ci metteremo in contatto con le vostre stazioni radio, non appena ci troveremo vicino alla vostra frontiera. Vi prego di dare ordine alle artiglierie anti-aeree di non fare fuoco su di noi e di farci sapere dove dobbiamo atterrare. Sperando di poter incontrare voi o qualche vostro amico in Russia nel prossimo futuro, vostro affezionatissimo W.».

Non appena il testo di questa lettera che il ministro consigliere dell'ambasciata sovietica a Londra ha consegnato, oggi pomeriggio, al Foreign Office, fu reso pubblico (da un rappresentante dell'agenzia sovietica Tass) attraverso le agenzie giornalistiche inglesi, l'ambasciata americana a Londra ha dichiarato: «Si tratta evidentemente di un falso».

Ad ogni modo il portavoce del Foreign Office ha detto che «è in corso un'inchiesta, e che le autorità americane sono state immediatamente informate». Il testo inglese della lettera pubblicato da tutte le prime edizioni dei giornali britannici di domattina con enorme vistosità, non è di stile particolarmente americano, e d'altra parte le copie fotostatiche della lettera anonima che la Tass ha diffuso alla stampa inglese, sono scritte in caratteri a mano ma ad imitazione di caratteri di stampa di tipo non americano.

Un portavoce dell'Aviazione militare americana in Gran Bretagna, ha fatto osservare che la base di Ipswich è esclusivamente una base di apparecchi caccia monoposti e non una base di bombardieri. Alcuni degli errori di scrittura e di grammatica contenuti nella lettera (data non insolita nel mondo britannico) sono caratteristici dell'uso della lingua inglese da parte di uno straniero.

Un altro aspetto curioso della vicenda è che la lettera, impostata sabato mattina, dovrebbe aver raggiunto l'ambasciata sovietica lunedì mattina con la prima distribuzione; in questo caso è curioso che i diplomatici sovietici dicano a un documento di tal genere abbiano atteso fino al pomeriggio di giovedì 3 luglio per informare il Foreign Office di una minaccia di queste proporzioni.

r. a.

Rivelati i torbidi retroscena della sedizione dei «colonnelli»

Polemica tra Robert Lacoste, ex-ministro residente ad Algeri, ed il petainista De Sérigny che sta per pubblicare un libro sulla "rivoluzione del 13 maggio,, - De Gaulle fu estraneo al complotto dei ribelli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 luglio.

Charles De Gaulle è arrivato stasera a Parigi, di ritorno dall'Algeria, e, benché sia ancora troppo presto per giudicare i risultati del suo viaggio, l'energia che il Presidente del Consiglio ha dimostrato di fronte al comitato di salute pubblica ed i propositi chiaramente espressi di fare affidamento soltanto sulla lealtà e sulla disciplina dell'esercito, hanno tranquillizzato l'opinione pubblica, allarmata, nei giorni scorsi, dalle esigenze dei colonialisti.

Oggi Robert Lacoste ha risposto ad Alain De Sérigny, direttore dell'*Echo d'Alger*, che in un libro di prossima pubblicazione lo aveva accusato di avere tradito, all'ultimo momento, la rivoluzione del 13 maggio, e la polemica fra l'ex-ministro residente ad Algeri e l'esponente dei latifondisti algerini, mette in luce i torbidi retroscena della sedizione che minacciò di trascinare la Francia nella guerra civile.

Carrefour, un settimanale ispirato da Georges Bidault e da altri responsabili dell'estremismo colonialista, aveva pubblicato un ampio estratto del libro ancora inedito, che ha per titolo «La rivoluzione del 13 maggio», ed è a quella pubblicazione che risponde ora Lacoste. «E' vero — afferma l'ex-ministro socialista — che il 7 maggio De Sérigny prima e Delbecque poi vennero a trovarmi e mi chiesero, in nome del patriottismo e, diasero, d'accordo con gli amici del generale De Gaulle, di dichiarare che non avrei lasciato l'Algeria finché non fosse stato costituito a Parigi un governo di salute pubblica. All'uno e all'altro ho fatto capire che non credevo che il generale De Gaulle avesse dato il suo consenso alla loro richiesta.

«Ho poi detto loro che mi rifiutavo di agire contro la Costituzione e la legge repubblicana, vale a dire che non sarei rimasto ad Algeri dopo la fine legale della mia missione. Ho pure aggiunto che, come io avevo fatto per ogni investitura, sarei andato a prender parte al voto dell'Assemblea nazionale. Detto questo, confermai allora che il mio sentimento vivace e profondo era fatto di inquietudine per la sorte dell'Algeria. Desideravo con tutte le mie forze che si formasse a Parigi un governo che facesse una dichiarazione per affermare, senza equivoci, che avrebbe difeso l'Algeria fino in fondo».

Del tutto diverse è la versione dei fatti contenuti nel libro di Alain De Sérigny, una versione che rivela una rete di sordidi intrighi, al centro della quale si trova Jacques Soustelle, a Parigi, e lo stesso De Sérigny ad Algeri, e dalla quale era stato avviluppato il ministro residente, di cui il direttore dell'*Echo d'Alger* scrive: «Lacoste era sul punto di scegliere fra il suo partito e gli interessi della Francia, di questa Francia che egli aveva servito fino a meritare l'omaggio dell'esercito».

Ad un uomo come De Sérigny, petainista e collaboratore dei tedeschi, durante l'occupazione, non passa neppur per la mente che, mancando di fedeltà al partito che rappresentava nel governo, Lacoste avrebbe marciato anche di fronte agli interessi della Francia.

Sembra in ogni modo fuor di dubbio che in quei giorni Lacoste tenne un atteggiamento piuttosto ambiguo, e, in certe occasioni, incoraggiò i propositi dei facinorosi: fu lo stesso ministro residente, infatti, che, secondo quanto afferma De Sérigny, gli suggerì di pubblicare nell'*Echo d'Alger* un articolo intitolato: «Niente Dien Bien Phu diplomatico», per sfilurare il tentativo che René Pleven stava faticosamente svolgendo per risolvere la crisi ministeriale in cui la Francia si dibatteva già da alcune settimane.

Non pare però che Lacoste abbia mai aderito alla richiesta dei mestatori, i quali cercavano di valersi di lui per spingere il generale De Gaulle ad uscire dal suo riserbo. «Nel suo ritiro volontario e laborioso di Colombey — scrive il giornalista petainista — De Gaulle taceva. Non rifiutava di mettere sulla bilancia il peso del suo nome e della sua autorità, ma intendeva di farlo soltanto con l'appello del Paese e non voleva sollecitare questo appello. Il tempo premeva. Non era più questione di giorni, ma di ore. Diventava evidente che, contro venti e maree, Pflimlin si ostinava a voler formare un governo sul quale pesavano già le pretese di Mendès-France e dei suoi amici».

De Sérigny disse allora a Soustelle: «La situazione è gravissima. Se Pflimlin riceve l'investitura, siamo perduti. Facendo un salto ad Algeri potrei vedere Lacoste e dimostrargli che, dopo l'intervista che ha dato all'*Express*, è bruciato in seno al partito. Egli ha il più grande interesse, in queste condizioni, a sacrificare il partito alla patria. Gli chiederò di dichiarare pubblicamente: "Il mio dovere è di rimanere ad Algeri sino alla costituzione di un governo di unione nazionale". Se otterrò questa dichiarazione da Lacoste credete che De Gaulle romperà il suo silenzio per dar ragione a Lacoste e preparare così il suo ritorno sulla scena politica?».

La risposta di Jacques Soustelle è la prova che Charles De Gaulle era assolutamente estraneo al complotto e che nemmeno gli uomini che erano stati i suoi collaboratori più intimi erano autorizzati a parlare in suo nome. Ecco, dunque, come ha risposto Soustelle, secondo quanto De Sérigny riferisce nel suo libro: «Farò l'impossibile per ottenere una dichiarazione dal generale». Come si sa, il generale non fece nessuna dichiarazione e, a quanto pare, Soustelle non riuscì neppure a parlargli. De Gaulle intervenne soltanto poi, quando ormai la situazione era precipitata e si apriva davanti alla Francia il baratro della guerra civile.

Questi torbidi retroscena del complotto, tanto più gravi conoscendo gli interessi che De Sérigny difende sui suoi giornali, dimostrano tutta l'importanza dell'azione che Charles De Gaulle ha svolto in questi giorni in Algeria per affidare la situazione unicamente alla lealtà dell'esercito. Dipende ora dalle conseguenze che il suo viaggio avrà nel Comitato di salute pubblica, l'atteggiamento dei partiti francesi di fronte al governo.

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Tragica morte d'uno sconosciuto travolto dall'auto di un medico

Un uomo che stava attraversando corso Massimo D'Azeglio all'altezza di corso Dante è stato investito da un'auto ed è deceduto durante il trasporto in ospedale. L'incidente è accaduto ieri verso le 21. Secondo quanto ha riferito l'investitore — il medico dr. Giuseppe Marchiaro — egli si vide davanti all'improvviso il pedone, che s'era inoltrato sul corso senza accorgersi del sopraggiungere dell'auto; benché i freni, ma non poté evitare l'investimento.

Il medico accorse subito per prestare soccorso alla vittima: poiché le sue condizioni erano gravi, fermò un camioncino di passaggio sul quale il poveretto venne adagiato. Mentre lo trasportavano all'ospedale, decedeva per la frattura della base cranica.

In tasca non aveva alcun documento; fino a tarda sera, non era stato possibile identificarlo. Si tratta di un uomo sui 55-60 anni, che indossava una giacca marrone, un paio di pantaloni di fustagno ed era senza camicia.

— Al Maria Adelaide è stata ricoverata alle 13 di ieri la trentottenne Grazia Cultraro di Alessandria, abitante in corso Napoli 8. Poco prima si trovava in piazza della Repubblica vicino ai banchi del mercato delle stoffe. Scesa dal marciapiedi era stata investita da un'auto, una «1100», il cui guidatore, dopo avere rallentato come se intendesse fermarsi, si era poi allontanato a tutta velocità. La donna, madre da soli 20 giorni, era stata portata all'ospedale con un'altra macchina. Un vigile urbano è riuscito a prendere nota della targa della macchina investitrice. Il Commissariato Moncenisio sta compiendo indagini per accertare chi fosse alla guida dell'auto.

Allarme per una bimba che era sparita da casa

Una signora che transitava ieri alle 16,30 per via Stradella, si imbatteva in una bambina di circa 2 anni che piangeva. La signora, dopo avere chiesto invano a numerosi abitanti di via Stradella di riconoscere la bambina, decideva di accompagnarla al commissariato di P. S. Madonna di Campagna.

La polizia continuava le ricerche. Alle 20,30, mentre due agenti erano fermi con la bambina in via Genej e avevano intorno un gruppetto di persone, si avvicinava a loro una donna che si precipitava sulla bimba per prenderla in braccio.

Era la madre, Anna Muscatello, abitante in via Genej 38. Soltanto da mezz'ora si era accorta che la piccina, a nome Maria, non era più a giocare nel cortile dove era stata alle 16. La Muscatello, calabrese, è madre di altri bambini.

Beve 12 litri di vino ed è condotto a Collegno

Da tempo il fuochista Romano Tabotta di 47 anni, abitante in via Appio Claudio 152, dava segni di squilibrio mentale. Un anno fa era rimasto vittima di una caduta che gli aveva causato una grave lesione al capo. Dietro sua domanda era stato collocato in pensione. In quel periodo aveva incominciato ad apprezzare in modo particolare le qualità del vino; e quando beveva un po' troppo si metteva a urlare. Ieri sera come tante altre volte, il Tabotta si è messo a gridare, ma le sue urla erano così forti e allarmanti che i vicini hanno ritenuto opportuno telefonare al commissariato S. Donato.

Un sottufficiale e due agenti accorsi sul posto trovavano il Tabotta seduto a tavola con una damigiana da dodici litri davanti, ormai vuota. Sottoposto a visita da parte di un medico municipale egli è stato giudicato pericoloso a sè e agli altri e ricoverato a Collegno.

Un obelisco a San Paolo per la vittoria nel calcio

San Paolo, 3 luglio.

L'aereo con a bordo i componenti la nazionale di calcio brasiliana è giunto oggi pomeriggio all'aeroporto di S. Paolo salutato da una salva di ventun colpo di cannone.

Una folla era convenuta all'aeroporto per festeggiare i campioni del mondo. Per contenere l'entusiasmo dei tifosi si è reso necessario l'intervento della polizia a cavallo. Le auto sulle quali hanno preso posto i calciatori sono state accompagnate dall'aeroporto in città da un interminabile corteo di macchine.

Giunti a San Paolo, gli atleti si sono recati allo stadio Pacaembu dove hanno compiuto un giro d'onore tra gli applausi frenetici delle decine di migliaia di persone assiepate sugli spalti.

I campioni del mondo, dopo aver ricevuto dal sindaco De Barros una medaglia d'oro ricordo, sono stati ricevuti dal governatore Quadros che ha offerto un ricevimento in loro onore. A ricordo della vittoria brasiliana ai campionati del mondo di calcio sarà eretto nel centro di San Paolo un obelisco e una via sarà intitolata alla VI Copa Rimet.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Giudice del Tribunale d'Aosta scomparso con molti debiti

Sospeso un mese fa dalle sue funzioni - La famiglia del giovane magistrato in condizioni precarie

Aosta, 3 luglio.

Un severo provvedimento è stato deciso dalla Procura generale presso la Corte d'Appello di Torino nei confronti del dott. Vincenzo Russo, giudice del Tribunale di Aosta. Egli è stato sospeso dalle sue funzioni da circa un mese. Da quel momento, il dott. Russo si è allontanato per ignota destinazione.

Si tratta di un magistrato appena ventinovenne, nato in provincia di Reggio Calabria; da circa sei mesi faceva parte del collegio della II Sezione promiscua del Tribunale di Aosta. Appartiene ad una distinta famiglia: un suo fratello è professore universitario ed un altro magistrato. Dopo aver compiuto brillantemente gli studi, liceali, sposò, nonostante il parere contrario dei genitori una signorina di Messina, allora appena ventenne e per assicurarsi i mezzi per vivere, partecipò con successo ad un concorso per cancelliere. Pur lavorando si iscrisse all'Università e a 22 anni conseguì la laurea in giurisprudenza; quindi si presentò al concorso della Magistratura ed anche questa volta venne promosso.

Gli inizi della sua carriera furono ineccepibili sotto ogni punto di vista, ma quando, trascorsi due anni nell'Italia meridionale, fu trasferito a Venezia, quasi all'improvviso mutò tenore di vita: divenne un giovane brillante, amante degli svaghi e dei divertimenti. Trasferito successivamente al Tribunale di Aosta, vi giunse con due auto lussuose e prese alloggio in una casa signorile. La sua famiglia, tuttavia (nel frattempo gli erano nate due bambine) viveva modestamente; ma il dott. Russo conduceva al contrario un'esistenza dispendiosa. Il suo nome comparve sui bollettini dei protesti cambiari.

Nel mese di dicembre figura un effetto protestato per 900 mila lire; il 3 gennaio ve ne fu un altro per 100 mila lire ed altri ancora seguirono successivamente. Dopo qualche tempo, sembra ad Aosta, vendette le due auto per acquistare una Alfa Romeo a superleggera con pagamento dilazionato; anche per l'acquisto della benzina, egli era costretto a contrarre un debito abbastanza ingente presso un distributore di Villeneuve. Terminato l'orario di ufficio frequentava sale da ballo a Saint Vincent o Courmayeur ed un giorno giunse persino a chiedere la mano d'una signorina di ottima famiglia. Il primo giugno scorso giunse ad Aosta il provvedimento con il quale si sospendeva il dott. Russo dalle sue funzioni ed il 6 egli partiva in macchina senza dire dove si recasse.

Da quel giorno si sono perse le sue tracce. La famiglia, rimasta in gravi ristrettezze finanziarie tanto che dopo una ingiunzione di pagamento rimasta insoddisfatta, la signora Russo si vide sequestrare dall'ufficiale giudiziario i mobili del suo appartamento sito in via Martinetti.

Ultimamente, la povera signora è partita con le bambine per recarsi dai genitori in Sicilia. Molti dei debiti del Russo ascendono anche a somme modeste di 5 e 10 mila lire: si tratta di debiti contratti in bar, caffè, ristoranti durante la sua vita mondana ad Aosta. Il fatto ha destato nella valle profonda impressione.

Nº XXVIII annuale del transito di

Pier Giorgio Frassati

domenica 6, alle 8,30, nella parrocchia della Crocetta, verrà celebrata la S. Messa. Seguirà il pellegrinaggio alla tomba di Pollone.

Cristianamente come visse, confortata dalla speciale benedizione del Santo Padre e di quella particolare di S. Ecc. Rev.ma il Vescovo di Asti Mons. Cannonero, si è spenta l'anima eletta di

Clelia Ragusa nata Musso

Con l'animo straziato ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, il figlio avv. Giuseppe con la consorte Luigina Chiola ed il piccolo Giampiero, la sorella Maria Musso in Masserani e famiglia, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La famiglia ringrazia il professor Battistini, i suoi Assistenti, ed il dott. Formia per le amorevoli cure alla cara estinta.

La benedizione verrà impartita sabato 5 corr. alle ore 8,15 presso l'Ospedale S. Giovanni, via San Massimo 24, indi la cara salma proseguirà per Costigliole d'Asti ove si svolgeranno i funerali alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene.

Prendono parte al dolore della famiglia Ragusa le famiglie:

Rambaldi
Cavallo
Clerico
di Manno
Fessa
Ferdinando Salamon
Giovanni Salamon.

Sandro Trisch si associa al lutto della famiglia Ragusa.

Gli amici **Garofani** prendono viva parte al dolore della famiglia Ragusa

Adriana, Dino Borcia e figli prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara signora

Clelia Ragusa

Stamane ha chiuso la sua lunga giornata terrena

Alessandro Lami
anni 58
Maresciallo Magg. dei Carabinieri in pensione
Agente principale S.A.I.

Con infinito affetto lo piangono: la moglie **Benedetta Cassina**; i figli: **Gilda, Elsa e Alfredo**; le nuore: **Rosa Tasi** ved. Lami con i figli **Alessandro e Silva**; **Alba Roide** in Lami; la cognata **Adele Cassina** ved. Manzone; i nipoti Marzano e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chivasso il 4 luglio, alle ore 17, via Cadut Liberta 16.

Chivasso, 2 luglio 1958.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Costantino Cervasio
Fotografo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Rosa Badellino**, il figlio dott. rag. **Gino** e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Follerdo Grandi.

I funerali avranno luogo sabato 5 corrente alle ore 14,30 da via Milano 10.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

« Io sono la risurrezione e la vita ».
Gesù

Si è addormentata serenamente nel Signore

Rosa Baiula
ved. Paltrinieri

I figli ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr. alle ore 14,30 partendo da via Silvio Pellico 19, Ospedale Evangelico.

La presente serve di ringraziamento.

Le Amministrazioni comunali di Rivarossa, Lombardore e Bosconero, con il Personale tutto, partecipano all'immenso dolore della famiglia per la perdita dell'agente delle Imposte e Consumo sig.

Mario Bonaldo
di 44 anni

tragicamente perito in un incidente stradale il 2-7-'58 in Lombardore.

I funerali avranno luogo in Rivarossa, sabato 5 corr. mese, alle ore 10 partendo dalla casa dell'estinto.

Munito dei Conforti religiosi è mancato ieri il

M. R. Ing. Leo Bettini
Direttore di Seconda Classe delle Imposte Dirette

Costernati ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Vina Prandi**, l'adorato figlio **Peppino**, i suoceri, gli zii e i parenti tutti.

La cara salma riposerà nel Cimitero di Cremona.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Pegli, 4 luglio 1958.

E' mancato ai suoi cari:

Ernesto Clapassaun
di anni 36

L'annunciano con dolore la moglie con la piccola **Fernanda**, papà e mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali oggi 4 luglio ore 16 da via Malone 52

La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Nay

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Giulia Cardamone**, la figlia **Marisa** col marito **Renato Nicolotti** e parenti tutti.

I funerali sabato 5 corrente alle ore 15,30 da via Rosmini 18.

Nel triste anniversario della morte del compianto

Alberto Medici

la moglie e il figlio ringraziano coloro che vorranno unirsi alle preghiere.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata il 5 luglio alle ore 8, chiesa Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.

Nel 4° anniversario della morte del

Cav. Giuseppe Colli
Cancelliere di Tribunale

la sorella Lo ricorda con Santa Messa in Santa Rita sabato 5 luglio ore 10.

La famiglia Sarle riconoscente per la dimostrazione di affettuoso cordoglio ringrazia commossa quanti ad essa furono vicini per la scomparsa del

Comm. Savio

Rivolge un ringraziamento particolare al medico curante dottor Fausto Santori che prestò la sua opera con affettuosa sollecitudine.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Giacobone
ved. Dellepiane

La piangono, rievocandone la lunga vita operosa, la grande bontà, il vivo intelletto, i figli:

ing. **Luigi**,
prof. **Giuseppe Ernesto**,
dott. **Maria**,
Tina;

le nuore: **Massima, Amelia, Rina**;

il genero: **Antonio Valla**;

la sorella **Giovanna**, il fratello rag. **Carlo**;

le cognate, il cognato, i nipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Assunta Borghello** si pregano per l'anima sua.

Il funerale avrà luogo a Novi Ligure il 6 luglio alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Giacometti 17 per la chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

Con profondo rimpianto ricordano la cara

Nonna Valentina

I nipoti:
Nivola
Ilaria
Anna
Papà col marito ing. **Lionello Cordani**
Maria
Ed.
Valentina.

Si associa al dolore della famiglia: **Laura Cordani Chiapirone, Liliana** e ing. **Cesare Rayneri.**

L'Aiuto, gli Assistenti, le Ostetriche ed il Personale tutto della Clinica Ostetrica-Ginecologica Universitaria partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il loro Direttore per la perdita della Mamma adorata.

Il Direttore, l'Aiuto, gli Assistenti della Scuola Ostetrica di Vercelli partecipano al lutto del loro Maestro, professor Giuseppe Dellepiane, per la perdita della cara Mamma.

L'Amministrazione, la Direzione ed il Corpo Sanitario degli Istituti Ospedalieri di Santa Corona in Pietra Ligure partecipano al lutto del consulente professor Giuseppe Dellepiane per la perdita della adorata Mamma.

Pietra Ligure, 4 luglio 1958.

Il Preside prof. Dino Bolzi e i Colleghi della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Torino
prof. **Bastai**
prof. **A. M. Degliatti**
prof. **Cassia**
prof. **Gallenga**
prof. **G. C. Degliatti**
prof. **Di Giorgio**
prof. **Gussardo**
prof. **Loreti**
prof. **Beccari**
prof. **Moltura**
prof. **Biancalana**
prof. **De Gastani**
prof. **Cambosu**
prof. **Midana**
prof. **Lanti**
prof. **Roccia**
prof. **Renzoni**
prof. **Brunetti**
prendono vivissima parte al lutto del loro collega ed amico prof. Giuseppe Dellepiane per la scomparsa della madre signora

Valentina Giacobone Dellepiane

Il Direttore ed i Medici della Clinica Pediatrica partecipano addolorati la perdita della signora

Valentina Dellepiane

del prof. G. Dellepiane, Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica Universitaria.

Maria e Guido Gussardo, Ciri e Carlo Maria prendono parte con fraterno affetto al grande dolore dell'amico Giuseppe Dellepiane per la perdita della sua cara Mamma.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni ed il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna prendono viva parte al grande dolore del prof. Giuseppe Dellepiane per la perdita dell'adorata

**

Date a Cesare quel che è di Cesare

ed ai medici ed ai farmaci il compito di curare il corpo umano. E' però utile ricordare che per una perfetta digestione basta un dito di «SARONNO DRAI».

«SARONNO DRAI» cocktail d'amari della ILLVA di Saronno, la Casa produttrice dell'AMARETTO DI SARONNO originale.

CITTA' di TORINO

Concorso pubblico a cinque posti di contabile aggiunto (gruppo B - grado IV)

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a cinque posti di contabile aggiunto (gruppo B, grado IV).

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

CITTA' di TORINO

Concorso pubblico a tredici posti di geometra aggiunto

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a tredici posti di geometra aggiunto.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

CITTA' di TORINO

Concorso pubblico a 12 posti di disegnatore di III classe

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a dodici posti di disegnatore di III classe.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
I. PAZZAGLIA
Il Sindaco: A. PEYRON

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

informaz. preventivi a richiesta SPI Sez. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 tel. 50.150 - 50.799 - 47.039 - 51.961

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti DEVONO essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 18 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/2720.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente volanta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le settilebsamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **neretto, grassetti** o ripetuta prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI. Torino» (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione andrà dev'essere aggiunto il nolo della cassetta (lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto esibizione della ricevuta del deposito.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ARGIOCCASIONE trapani radiale sanerigidatrice presse parabili morse. Tabacchi, Re Umberto 63. M0655

AVVOLGIMENTI motori trasformatori elettrici Molina Vanchiglia 2 bis, tel. 32-850.

CALDAIE usate acquistiamo, rassumia valtanino, sostituendole con nuove. Telefonare 524 423. 80913

CEREALI macchina aggraffatrice possibilmente a scatola ferma, anche usata. Telefonare 44-851. 1106

CERCO occasione sarbatoio nafta 15.000 Colli, Cessna Torinese. R1443

COMMISSIONARIA inect. Pili, avvolgimento. Post, via Mazzini 31, tel. 872-334.

COMPERIAMO pagando lire cinquemila ognuno alti complessi figurine meravigliose avventure cupidano Nemo raccoltore pannelli 100 grammi borra Sanitagi, venduto Genova ci prevalecia Savona. Rimettere albi con vostro indirizzo a: SPI cassetta 7 S, Savona. Dopo verifica rimettiamo assegno lire cinquemila. Escludere albi impresentabili, incompleti. 3112

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, istruzioni «Sifior», via Nizza 21. Telef. 663-076. 72384

FERRO per cemento armato, prezzi convenientissimi. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 495

FILETTATRICE Vigel automatica libera accelini lavorazione qualitativi elevati. Prezzi convenientissimi. Telef. 88-663.

FINITRICE stradale «Simesa» con motore Deutz, per stendimento conglomerato bituminoso, capacità di lavoro fino mt. 3,75 di larghezza et cent. 20 di spessore come nuova, visibile in funzione presso Cantiere stradale tendesi. Scrivere cassetta 1483, SPI, Genova. 9235

LAVORAZIONE maglieria esterna ed intima fine, media ed ordinaria in serie, eseguirebbe conto terzi attrezzatissimo laboratorio industriale, 50 rettilinee varia finezze ed adeguata confezione. Telefonare 537-334 4599

LIQUIDAZIONE 100 macchine utensili usate: sbilatrici, fresatrice, filettatrici, frezatrice, lapidelli, limatrice, rettifiche, seghetti, torni, trapani, agevolazioni pagamento. Frigero, via Cuneo 3.

MAGLIO stampo circa 250-500 buone condizioni cercasi. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. M3353

OCCASIONE impresa pelle vende attrezzature cantiere. Telefonare 567-503.

OFFICINA vende trasattrice universale completa attrezzature, piani ricambio. Telefonare 31-024. M3252

PRESSA eccentrica frontale corsa media potenza 20 T corsa 0 a 56 mm. Vendo. Corso Vercelli 82, Ferrero. M0635

REEN 900, Morland, semicarlate, nuove, vendonsi prezzo occasione. Tel. 32-345.

SIGNORA, fate felici vostri cagazzi regalando libraine meravigliose avventure capitano Nemo, raccolgano pannelli 100 grammi borra Sanitagi, insuperabile, venduto Genova ci provincia Savona. Vostre vivande saranno maggiormente apprezzate se vostra tavola saparsi cucinare con burro Sanitagi. Album raccolta figurine regalissimo. 9111

THERMOBLOC ri-riscaldamento economico locali industriali, cinemas, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare [illegible], corso Vittorio 75, Torino. 6722

TORNI automatico, semiautomatico, revolver, paralleli, ecc. Macchine nuove ed occasione per industrie meccaniche. Via Pigafetta 39, telefono 585-505. 355

VENDESI come nuova macchina Reda, Confezione asciutti muta fondo bocia, piatto e soffietto. Dispositivo eventuale stampatrice. Motovariatore velocità, accessori E formati. Alcisti, San Francesco d'Assisi 27, telef. 528-868.

VENDO saldatrice elettrica come nuova. Lauro Rossi 4; prezzo L. 60.000.

VENDO 2 porte-serrande negozi. Telefono 792-422. G6774

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

DECORATORE esegue lavori accuratissimi moderni cassoni, pezzi soli. Telefonare 45-856. F5467

ELETTRICISTA manutenzione accolgimenti, Telef. 652-271. F9687

OCCHIALI prodigiosi «Fascicoli» ristallizzatori concentrazioni vista incontrabili convenientissimi. San Massimo 42.

PULSIMETAZIONI mutui annuali pulsimetalle, lucidature, decorazioni. Telefonare 390-965 ore pasti. M0258

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A buona condizioni cediamo negozi qualsiasi genere, zone diverse, forte reddito, facilitazioni pagamento cinquanta [illegible] Angioino, Nizza 9. Visitateci, savete contenti. 8251

A signora disposta associarsi negozianto offre seria, redditizia sistemazione. Meglio assicurato. Telefonare 687-574.

ABBIAMO centinaia negozio frutta verdura, Cedesi 1.100.000. Piazzone, Garibaldi 3. 4977

BEDDIMI negozi qualunque genere, redditizissimi, ottimo impiego capitale, concessioni governa, accettasi permuta per altri negozi. Verso, Cavour 28, tel. 535-382

BAR bellissima posizione, forte incasso 7.000.000; altro 5.000.000. Telefonare 770-435. R1528

CASALEGNO, S. Ottavio 47, cede bellissime superaccessori trasferibile, bellissime superlavazione 700.000. M3368

CASALEGNO, telef. 886-062, svende 550.000 arredatissimo pasticcio, 1 milione 100.000 drogheria commestibile.

CAUSA malattia cedesi avviato negozio ferramenta ingresso minimo, fondo valle. Scrivere Pubblitalia, cassetta 303/A, Cuneo.

CATALLENA, Saluzzo 21. Elettroavvolgio, incasso mensile 280.000. Macchine moderne, alloggio, cedesi. 4462

CEDESI avviata lingeria, retro abitabile, prezzo modico. Telef. 30-802.

CEDESI avviatissimo elettrodomestici materiale elettrico riparazioni radio tv. Telefonare 778-397. R1485

CEDESI avviatissimo negozio tessuti con o senza merce, posizione centrale, tre vetrine, arredamento moderno. Telefonare 83-34, Volpiera. 9454

CEDESI avviato negozio radio, elettrodomestici. Scrivere cassetta 8378, SPI, Torino.

CEDESI bar analcoolico per ritiro commercio ottima occasione. Telefon. 847-961.

CEDESI negozio tintostiraria avviatissimo causa trasferimento. Telefonare 293-871 ore 20. R1490

CEDESI nuova apertura negozio fiori buona posizione, Telefonare 383-207.

CEDESI pensione redditi 150.000 mensili vendesi completo alloggio. Telefonare 73-149. G6305

CEDESI tintostiraria avviatissima causa trasferimento via Passo Buole 18. Telefonare 674-438 ore 13-14 e 19-21.

CERCO centralissimo negozio abbigliamento. Trattative dirette. Scrivere Giordano, via Po 6. M3250

CONTANTI rilevo tabaccheria centrale, redditizia, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3287, SPI, Torino. M3557

DISEGNATORE pubblicitario, giovane, vasta esperienza, ottime referenze, collaborerebbe studio, apportando piccolo capitale. Scriv. cassetta 8353, SPI, Torino.

DISPONENDO 2 milioni con macchina cuciniscri serie combinazione o cauzionando impiego fabbrica. Scrivere cassetta 3345, SPI, Torino. M3505

DROGHERIA grandiosa avviatissima, alloggio abitato 18.000, cedesi conveniente-mente. Cubito, tel. [illegible] 779-435.

DROGHERIA prodotti lavorazione erbe forte lavoro, cedesi occasione. Telefonare 538-702. R1402

ELETTRICITA' stradico televisione, cedesi causa malattia Telefonare 81-049.

FERRAMENTA avviatissimo, posizione centrale Pinerolo, cedesi ottimo commercio. Telefonare 21-71. 9133

GABETTI, XX Settembre 17, cede agenzia polli consigli unica, 400.000 settimanali aumentabili, 2.400.000. 7625

GABETTI, XX Settembre 17, cede panificio forno, vicinissimo Torino, q.li 1.5 tutto negozio. 1.600.000. Eventuale permuta. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede ditta gune, kg. 210 assicurati, alloggio, ottima posizione. 5.300.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17 cede drogheria 40.000 giornaliere, adatto persona sola 1.200.000. 7625

GABETTI XX Settembre 17 concede gerenza latteria, ottimo condizioni. Ricavo reddito. 7625

LAVANDERIA automatica paraggi corso Francia cedesi oppure gerenza. Scrivere cassetta 6011, SPI, Torino. R1385

LAVANDERIA redditizia zona commerciale cedo 650.000. Tratta proprietario, Telefonare 382-151. M3254

LIZENZA arredamento avviamento merceria cedo eventualmente cambio auto ultimi modelli. Tel. ore pasti 250-767.

LOCALITA' [illegible] nuova pensione avviato, 50 metri mare, dieci camere, venti letti, attrezzatura 40 persone, cedesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 6012 SPI, Torino. R1389

RIVIERA Ligure, grande bar-tabaccheria altissimo reddito controllabile, eventualmente appartamento, incasso bar 65.000 giornaliere, prelevamento tabacchi 900 mila settimanali, cedesi gravissimi motivi salute. Avogadri, Fiechi 1, Genova.

ROSTICCERIA cedesi causa anzianità redditizio ottimo affare. Telef. 41-570. FR816

SALUMERIA vendesi o gerenza. Telefonare 293-954 ore pasti. M3333

TABACCHERIA centralissima forte incasso cedesi. Percivalle, via Orefici 34 rosso, Genova, telefono 21-003. 9508

VENDESI caccia pesca eventualmente cambio con alloggio cucina. Telefonare 30-447. M3577

VIA Torricelli 80, affittasi alloggio due camere, cucina, bagno, termosifone. Telefonare 44-568. 7626

1 - 3 milioni contanti impiegherei buon reddito stesso. Scrivere cassetta 6024 SPI Torino. R1607

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon affare cameretta piano rialzato verso corte terzo gabinetto cantinetta, Breglio 198, vendesi 750.000. Telefonare 526-614. M0098

A buon prezzo, alloggi moderni, finizioni accurate, vendonsi: uno, due, tre camere, tinello, servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi cantiere, via Madonna delle Rose 40, Telefono 870-318. 299

A buone condizioni villetta, castello vicinanze Torino vendiamo 4-12 milioni, sono climatiche a montagne, Angioino, Nizza 9.

A buon prezzo vendonsi affittasi alloggi modernissimi ultimati 3-3-4 camere. Lunga rateazione, Via Donatis 132, Oro 17-19. 515

A convegno agosto Impresa vende ultimi alloggi palazzo molto signorile di 4-5 camere doppi servizi, altri arretrati con ampi terrazzi tipo villa 2-3-5 camere doppi servizi. Mutuo. Giacinto Collegno angolo Pifferetti pomeriggio. 83304

A novembre ultimato semiinterrato uso magazzino industria silenziosa mq. 600 vendesi 1000-1400 due entrate auto. La Chiusa 42, parallela Cibrario, vendesi. Telefonare 383-384. R1416

A prezzi stragionali vendonsi, affittasi alloggi modernissimi, abitabili, 2-3-4 camere. Magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 48. Ore 17-19.

A prezzi convenienti consegna immediata vendiamo alloggi nuovi due camere cucina servizi termosifone mutuo facilitazioni Telefonare Amministrazione 827-012.

A prezzi popolari vendo Foligno 61, alloggi negozi liberi bloccati. Visita 16-18 martedì, giovedì, venerdì. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

A Superga, villa cinque camere, mille mq., termosifone, telefono, 6.800.000; altra minore, 2.500.000. Acchiardi, Settembre 38. 295

A Santena, Agenzia Biondi, Carignano 11, vende ville, appartamenti, ceda negozi, bar. 3780

A termine frazionatamente vendonsi alloggetti 2 camere, [illegible] vantaggiosi. Ceva 31, 16-18.30. Telef. 43-685.

A Usseglio, altitudine 1300, vendo bella villa arredata 8 camere padronali elevate, oltre pertinenza, grande 6.000.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

A 20 km. Torino vendo collinare 500 altitudine villa padronale 10 camere splendida accuratissima modernamente arredata con piccoli parco, frutteto, orto, prezzo ottimo. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

A 50% contanti pagabili stipulazione atto notarile, rimanenza molto ci 36 rate mensili, vendiamo via Mombarcaro 40 angolo via Lesegno 65 alloggi signorili 2 camere tinello cucinino. Donna, Garibaldi 39, telefono 51-050. 5614

A 1.200.000 vendo camera cucina libera vestibolo buon reddito, Telefonare 40-081.

A 1,500.000 rimanenza mutuo alloggi in palazzine signorili. Talucchi 28, Ponte Verde 9, cantiere. 440

ABBIAMO abitabili subito [illegible] riti 2-3 camere grande cucinina, serviti vende proprietario. Viale corso Regina 278 5614

ABBIAMO alloggi bilocali tre camere cucina lusso, termosifone, piano primo, via Della Rocca 5, ore 15-16. R112

ABBIAMO, corso Regio Parco, alloggio 2 camere tinello cucinino terzo piano 2 camere tinello cucinino terzo piano 3 camere, cucina, bagno, termosifone. Telefonare 50-285. 5614

ABITABILI ottobre vendiamo, largo Semplone 178 (barriera Milano) appalzoni soleggiati alloggi 1-2 camere tinello cucinotto terzo bagno ascensore. Mutuo 8 lunghe rateazioni. Donna, Garibaldi 39, telefono 51050. 5611

ACQUISTASI direttamente lotto terreno 20-40mila mq. uso industriale (meglio fori esclusi). Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 6623

ACQUISTO negozio [illegible] in attività permesso alloggio vuoto 3 vani Rapallo. Telefonare 51-401. R1545

AFFARISSIMO vendo alloggettino due camere tinello cucinino bagno, Di Nanni 8 bis. R1491

AFFARONE, Zona Gran Madre di Dio prossimissima costruzione di un'area metta di mq. 310 divisa in due alloggi, 5 camere tinello cucinino doppi servizi volendo abitabilità, oppure aumentabili di un salone, finitura lussuosa, 60.000 al mq. Poletti, telef. 596-607. 7239

AFFARISSIMO vendo alloggettino due camere tinello cucinino bagno, Di Nanni 8 bis. R1491

AFFARONE, Zona Gran Madre di Dio prossimissima costruzione di un'area metta di mq. 310 divisa in due alloggi, 5 camere tinello cucinino doppi servizi volendo abitabilità, oppure aumentabili di un salone, finitura lussuosa, 60.000 al mq. Poletti, telef. 596-607. 7239

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio 3 camere cucina terzo ascensore bloccato 400.000, mutuo 2.000.000. 8590

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera cucina libera subito vicinanza corso Specia 1.150.000; [illegible] subito piazza Vittorio affittata 13.000 mensili, 1.200.000. 9161

AL mare Finalborgo, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino, vende camera indipendente 500.000; camera cucina 1 milione 100.000; due camere cucina 1 milione [illegible]. 9161

ALASSIO vendo attico, [illegible] mare, 4 vani più servizi, terrazzo, vista mare, mesili, senza ascensore, lire 4.500.000 trattabili. Di Paoli, Brennero 3, Alassio.

ALLOGGI finitissimi, meravigliosi, ammobiliati, 2-4-5 camere, doppi servizi, autorimesse. Medici 20, telef. 768-848. Vendonsi. [illegible]

ALLOGGI in palazzine, villaggio signorilissimo, residenziale. Talucchi 38, cantiere. Visitateci. pomeriggio. 440

ALLOGGI in palazzine, villaggio residenziale signorilissimo, Ponte Verde 7, visitati mattino cantiere. 440

ALLOGGI liberi occupati, negozi alto reddito termocentrale, ascensore, vendiamo facilitando pagamenti. Spontini 12, ore 17-19.

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello cucinino termo legno ripostiglio, vendonsi via Tripoli 2 angolo via Tirreno. Telefonare 53-912. M0140

ALLOGGI signorili spaziosi, una, due, tre camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallerio 9 (stadio Filadelfia) telef. 589-412. 1767

ALLOGGIO centralissimo 3 camere e servizi, doppi ingressi, libero subito vendesi conveniente proprietario. Telefonare 50-440. 7759

ALLOGGIO corso Regina (piano terzo) 3 camere cucina ingresso (predritto antigaverno, vendo 1.800.000. Telef. 81-378.

ALLOGGIO signorile, ineiscultore ammobilizzazione, dieci vani doppio terrazzo panoramico, garage, zona Crocetta vendesi. Telefonare 45-063. M3553

ALPIGNANO, Strada Rivoli-Alpignano vendesi terreno mq. 3000 anche a lotti. Telefonare 781-454. 6824

APPARTAMENTO mq. 150, via Cibrario, signorilissimo lire 45.000 mq. Camera. Telefoni 40-670, 767-514. 8655

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, finiture splendide, corso Francia, vendesi. Telefonare 51-400. M3049

ARNALDO da Brescia 15 liberi abbiamo vendonsi alloggetti tremilagno giorni pari ore 17-19. 4985

CASA 23 camere tutta vuota presso Porta Nuova vendesi affittasi. Telef. 534-026.

CASCINA, villa, vendesi [illegible] 8, Martino in S. Francesco al Campo. Rivolgersi geom. Balbiolo, 8, Maurizio Canavese. G6223

CAVALLERMAGGIORE angolo Valdieri, 2.000.000 alloggio libero 2 camere, tinello, cucinino, termosifone, bagno. Telefonare 42-670, 767-514. 8655

CENTRO Porta Palazzo vendesi alloggetto libero subito tremo bagno, 2° piano, 2 camere tinello cucinino. Telefon. 683-228.

CENTRO S. Paolo vendo alloggetti piccoli grandi moderni. Torres, Mongrenier 46. F1912

CERCASI cascina o terreno adatto laboratorio paraggi Lemman, Regina. Scrivere cassetta 8358, SPI, Torino. F8663

COLLINA, 190.000 avendo camera, cucinino in bella villa (volendo due, giardinetto), Pullman Chieri. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino. R1520

CORSO Casale angolo via Bassino vendo ultimi alloggi 2-3-4 camere, servizi, ascelle doppi. Trotta Lux-Case. 6824

CORSO Cravetta vendo alloggio signorile 3 camere, cucina, doppi servizi 7.800.000. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

CORSO Francia, bellissimo alloggio due camere cucina 3.500.000. Tel. 273-671.

CORSO Francia 91 vendesi alloggio sei camere doppi servizi ampio negozio.

CORSO Pavona vendo negozi reddito 8% oppure alloggio undinato 3 camere accessori 3.500.000 pronto. Telefo Lux-Case 46-476, 534-454. 6824

MODERNA villa nuova vicino Torino ogni comodità vendesi. Scrivere cassetta 6012 SPI, Torino. R1391

MERCATI Nuovi vendo alloggetto 2 camere cucina entrata servizi. Tel. 50-077.

MONCINEVRO 25, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Facilitazioni. Visita martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 5102

MONCALIERI, fermata pullman, vendesi lotti terreno per costruzione villette. Telefonare 46-795, 641-428. 6246

MURI negozio prezzo conveniente, vendo Della Rocca 6; visite 15-17.

NUOVA Crocetta, palazzo Siciliar, corso Lione 40 prossimità Spa, finitissimo vendita eccezionali razionali alloggi. Caratteristiche: giardini, terrazzi, luce, sole. Intenditori, Cavour 7. Telefonare 537-496, 383-095. 7291

OCCASIONE tre alloggi su un piano, due camere cucina, servizi, terreno centrale, assolti lavoro, liberi alla chiusura, semicentrali, avendonsi 630.000 camera in blocco, separatamente, dilazionando pagamento, volendo autorimesse. Nuova costruzione, libero, stesso assegnato. Patetti, telef. 596-607. 7239

ORMEA 112, Torino-Esposizioni, telefono 62-201. Impresa vende ultimi alloggi signorili 1-2 camera, servizi, mutuo, facilitazioni. 5627

PALLERETO vendesi convenientemente casa 3 alloggi camere terreno attiguo. Facilitazioni pagamento. Telef. 641-591.

PASSO Buole 39 vendonsi panoramici alloggi pronti luglio, mutuo San Paolo, ulteriori rateizzazioni friendali. Visite cantiere. R1462

OSPEDALETTI, via Vittorio Emanuele, migliore posizione proprietario mare, alloggetti piccoli, convenientissimi, uno, più camere, servizi, riscaldamento, Fazzaglia, via Legnano 11, Torino, telef. 46-006.

PARELLA alloggio 2 camere tinello, cucinino, vendonsi facilitando. Tel. 50-443.

PIAZZA Statuto 41, 5° piano panoramico, 3 camere, tinello, termosifone, ascensore. Rivolgersi impresa, via Bricca, 6. G6532

PINO Torinese vendo lotti terreno per villette. Telefonare 82-216. F8826

PRECOLLINARE (via Moncalvo 55) in palazzina vendesi alloggio 2 camere, salone, doppi servizi, garage. G6534

PRECOLLINARE vendo villa signorile vani 5. Telefonare 674-490. R1267

PRECOLLINARI (via Brieza 6) vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Prefi agosto. G6538

PREZZO convenientissimo alloggio signorile 9 camere 1° piano vendesi, doppi servizi, via della Rocca 6. R112

PRIVATO, divisione patrimoniale, vende terreno promiscuo mq. 900 presso Mercati Nuovi con due fronti, uno su via grande comunicazione, prezzo base 120.000 camera, volendo adatto costruzione uno o due stabilimenti. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F8925

PRIVATO vende casa provincia Alessandria, sei camere, volendo negozio, stalla, cascina, bella cantina, 2.500.000. Telefonare 273-571. 8098

PRIVATO vende terreno per ville in posizione incantevole, signorile. Tel. 690-675

PRIVATO vende 7 camere servizi, casa fuoriuscita, [illegible] 9.200.000 Telefonare 273-571 5998

PROPRIETARIO vende appartamento signorile 7 locali, altro con terrazze. Telefonare 562-325. F5970

PROPRIETARIO, vende sei camere servizi piano rialzato, recente, cinta signorile, 7.800.000. Telef. 273-571. 8098

PROPRIETARIO vende casa sei camere giardino 2.800.000 trattabili. Tel. 690-168

SAN Donato 79-81 vende ultimi alloggetti liberi bloccati 2-3 camere, servizi. Tratta Lux-Case. 6824

SANREMO panoramica Imperatrice metri 150 dalla spiaggia, vista mare; vendesi 3 camere servizi con autorimessa bloccata centrale. Amministrazioni Stabili, portici Berbaronz 4, telef. 47-387.

SANREMO appartamento signorile, centrale, sei camere doppi servizi, posizione incantevole vende Cepas, C. Inglesi 193.

SANREMO vendonsi terreni fabbricabili con senza progetti approvati, semicentrali, panoramici, mq. 600, 1000, 2000. Sangiorgio, Matuzia 56 (telefono 80-781).

SIGNORILE appartamento in corso centrale dieci vani, doppio terrazzo panoramico, garage, vendesi. Tel. 45-063.

SOPRAELEVAZIONE via Nizza 21, Telef. 663-076, 72384

STABILIMENTI piccoli e grandi Torino città e fuori. Vende Silvana, tel. 42-653.

STABILIMENTO Torino Nord-Ovest, completo, isolato, tutte comodità servizi, adatto magazzini deposito, 15.000 mq. frazionabili, lotti due, tre, cinquemila, vendo occasione. Telefonare 553-860. 8356

STATUTO 2 uso ufficio abitazione vendonsi ultimi alloggi liberi abbocati ore 15-17.

TERRENI presso villa Rignon 1000 camere, negozi, progetti approvati, bloccasi 140.000 camera. Scrivere cassetta 1127 SPI, Torino. 2146

TERRENI via Filadelfia 150.000 per camera, progetto approvato, vendonsi. Telefonare 9-12 48-472. 3148

TERRENI 70-80 camere progetto approvato vendo Madonna Campagna, bivento strada asfaltata. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

TERRENO industriale 40.000 mq. tutte comodità, vendesi ottime condizioni. Telefonare 538-263. G6532

TERRENO 115 camere approvate, zona Francia Aeronautica, proprietario vende permuta con casa semicentro. Scrivere cassetta 6227, SPI, Torino. R1181

TERRENO zona corso Regina 36 camere, vendesi. Scrivere cassetta 6043, SPI, Torino. R1496

VALENTINO Esposizione vendo ultimi alloggi signorili ogni capienza. Rivolgersi Petrarca 29, ore 15-18. Tratta Lux-Case.

VENDESI alloggio 4 camere più servizi zona Francia. Telef. mattino 32-048.

VENDESI casa abitazione Castiglione, Rivoli, Poretti Michele, costruttore, Castiglione Torinese. G6804

VENDESI cascina 4 camere, orto, magazzino, Villarbasca Almese. Telef. 550-953.

VENDESI centro Pinerolo immobile di 16 vani più vasti magazzini, cantine, Umiltà, stradale Fenestrelle 18, Pinerolo.

VENDESI lotto mq. 514 L. 1.000.000, acqua, luce, strada mt. 12, Grugliasco. Telefonare 781-539. G6794

VENDESI o affittasi casetta regione Bertolo, 4 camere a servizi. Telef. 693-806.

VENDESI terreno fabbricabile mq. 1200 uso officina, corso Vercelli. Tel. 283-246.

VENDESI ultimo alloggetto tutti servizi, Via Monterosa 113. Telef. 40-317.

VENDIAMO causa divisione Alassio mq. 7000 terreno fabbricabile anche a lotti. Cairo Mont, tipografia-cartoleria muri propri. Rivolgersi tipografia Giraudi, Cairo Mont. 5533

VENDO alloggio 3 camere cucina secondo piano, Piazza Montebello 38. R4489

VENDO casa signorile cinque vani cucina ottimo abitabile, giardino, posizione panoramica Cumiana. Scrivere cassetta 3326, SPI, Torino. M0122

VENDO Leumann, signorile mimore palazzo Torino, ultimi lotani tratta libere. Telefonare 33-796. 3701

VENDO, Lingotto, capannone industriale mq. 250 e metri 750 cortile. Morbidelli, Saluzzo 20. 505

VENDO villa signorile Rivoli, terreno 900 mq. Telefonare 959-106, ore pasti.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 camere tinello [illegible] no servizi negozi e garage. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Gottala, zona Santa Rita, ore lavoro. Telef. 32-741. 6481

VENDONSI due alloggi 1-2 camere tinello cucinino, bloccati, volendo liberi. Rivolgersi Caranzo, via Piedicavallo 50. Telefono 650-070. 5624

VENDONSI muri negozi di fronte case Fiat Lingotto, reddito 8 %. Telefonare 693-078. F5477

VENDONSI mq. 120 locali uso Statuto, alto sicuro reddito. Scrivere cassetta 3341, SPI, Torino. M0467

VENDONSI villa signorile uso fabbricabile. Rivolgersi Pilato Edoardo, Porto d'Ischia. 9355

VENDONSI, 2.100.000, 2.150.000, 3 milioni 300.000, 1-2 camere, liberi, affittati 10.000. 21.000. Paolo Sarpi 88. G6834

RISTRUTTURATO sopra-luce vendo mutuo alloggio padronale mq. 164 con salone, Vassalli Eandi, Telefon. ore pasti 780-228.

VICINANZE Torino vendesi terreno fabbricabile industriale 1000 mq. Tel. 95-353.

VILLA padronale tutti servizi, due villette attinenti, parco giardino frutteto, località amena 30 km. Torino, proprietà trasferibile. Telef. 772-501 mattino. F3457

VILLA pecollinare semidimissima, due camere servizi, giardino, libera, vendo. Telefonare 41-517. 435

VILLA signorilissima precollinare panoramica, comoda tram, 12 camere tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435. 8462

VILLAGGETTO, tre casette tipo rifugio, cantinone, acqua corrente, luce, luce, televisione, Valle Lanzo (1700), autopullman, 65 km. asfaltati Torino, privati, comunità. Mochetti, Ghetto 35, Torino.

VILLAGGIO Val Sammaritano vende terreno mq. 3000 progetto approvato due villette fine 1800 al mq. Lux-Case, Arcivescovado 5. 6824

VILLETTE campagna splendida posizione 5 camere, servizi, garage, 5000 mq. terreno, tenuto, permuto. Scrivere cassetta 1124 SPI, Torino. 2701

VILLETTA Grugliasco vende proprietario 3 camere, cucina, bagno, termosifone mq. 500 giardino cintato L. 4.500.000. Telefonare 524-806. 3633

VILLETTA vende vicinanze Rivoli, camera, tinello, cucinino, bagno, giardino, tenuta, 2.700.000. Tel. 50-848. 5009

VILLETTA tre camere cucina bagno servizi, garage, autofittello, privato vende Grugliasco S. Maria, via Cavour 17.

VILLETTE, cassita, pienanza Torino vendiamo 4-12 milioni, sono climatiche a montagne, Angioino, Nizza 9. R514

ZONA S. Rita vendonsi alloggetti piccoli o tedino 2-3 camere, medissi intermediari. Telefonare 48-159. 10215

1.000.000 direttamente vendo Lingotto a soggiornissimo nuovo camera cucina terrazzo. Telefonare 691-486. M3202

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDI camere indipendenti, alloggi comuni, signorili (impalini referenziati), Telefonare 871-028. 96307

CERCASI in affitto appartamento piantereno con giardino o villa nove dieci camere, quadrupli servizi centro o collina Torino, scrivere cassetta 3296, SPI, Torino

ESERCENTE locale industriale 800-700 mq. uffici servizi. Telefonare 82-567.

CERCO alloggetto, comodo tram, servizi, esaminando, referenze. Telef. 46-411.

INSEGNANTI abitierebbero, esaminando, alloggetto, camera, tinello, servizi, zona Francia. Telefonare 46-101. 9583

PENSIONATO cerca camera servizi terzo semicentro prezzo modico. Scrivere cassetta 6054, SPI, Torino. R1583

SIGNORA sola cerca abitare alloggetto camera tinello terzo bagno semicentrale Crocetta. Telefonare 889-887. G6295

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi ma due camere zona diverse. Amministrazione Sacco, XX Settembre 74, telefono 527-012. 513

A persone sole affittasi camerette 4000-5000 mensili. Telefonare 41-546.

A Santa Rita affittasi due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, terrazzo, bagno. Telefonare 397-529. 7015

A 13-15-18.000, affittiamo alloggetti 2-3 camere servizi, via Cesare Cantù 40. Visite ore 10-12, 16-19, telef. 528-821.

A 5000 camera cambiazione, 10.000-12 mila alloggetti, Martinez, S. Anselmo 4.

A 7500 camera indipendente termosifone; altra terzo bagno 10.000; alloggetto completo 14.000. Telefonare 871-028.

A 10.000 camera cucina pulite S. Paolo Stabile centrale Martinetto. Tel.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

PROPRIETARIO affitta in villa camera uneilo servizi soli coniugi. Referenze. Trecento metri capolinea Lingotto. Telefonare 660-422 pasti. M9176

SANREMO affittasi bellissimo nuovissimo alloggio, S. Martino Rivolgersi Impresa Marchetti. F8635

S. PAOLO affittasi tre camere cucina terzo bagno, quarto grado senza accessori. Telefonare 553-774. M9228

SAN Salvario affitta camera cucina due camere cucina, Bazzoni 8, Anselmo 13.

SANTA Rita affittasi 1° settembre camera uneilo cucinotto terzo bagno. Telefonare 391-291. M9236

S. RITA, zona centrale affittasi negozio spazioso, alloggio camera cucina, servizi, Maria Mazzarello, telef. 391-847.

SIGNORILE mobiliato due camere, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale, ideatico, zona Cinecittà affitto. Telefonare 01-713-763 ore 12-15.

SOFFITTE quattro locali terrazzabile affittasi. Telefonare 86-777. G6782

SPALLANZANI 15 piccola terre indipendente camera uneilo cucinino terzo bagno 14.000, primo piano 2 camere cucina bagno 17.000. Montevenglo 19, camere mansarde riscaldate indipendenti 6000.

STUDI pianterreno, ultimo piano (pitteri affittasi. Via Postumia 31, telefono, uff. 697-497. 569

UFFICIO cinque grandi camere affittasi via S. Quintino 18, secondo piano. Telefono 770-006. B1460

VIGNANZE Maria Vittoria, affittasi alloggio adatto studio medico. Tel. 40-081.

ZERI Apollo affittasi 2 camere uneilo cucinino servizi. Telefonare 272-471.

ZONA corso Dante affittasi industria magazzino locali terreno mq. 158 più cantine. Telefonare 680-117. G6782

ZONA Orbassano affittasi ottobre soleggiatissimo 2 camere uneilo ampio cucinino servizi. Referenziare, Telef. 390-501 ore 9-10. F8625

15.000-18.000 senza cauzione, 3 locali, alloggi riscaldamento conveniente. Telefonare 81-593. F8896

17.000 affittasi settembre 2 camere cucina bagno termosifone, Svizzera 79/4, Quintino Sacelli. M9673

18.000 affittasi 2 camere servizi via Lanzo, telefonare 272-471. M9535

18.000 2 camere uneilo servizi. Via Viterbo, telefonare 272-471. M9537

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI Finalpia alloggio 3 camere, cucina agosto. Telef. 568. M9280

Alta Valtellina affittasi villeggiatura appartamenti 2 et 4 letti, soggiorno, cucina, bagno, cantina. Rivolgersi: Eleganza, Sormio. 9497

CESANA Torinese affittasi stagione estiva palazzina ammobiliata. Telefonare Cuneo 55-55. 9495

LAICATOLIA Pensione Ginevra, costruzione recentissima sul mare con accesso diretto, ogni comfort, parcheggio auto.

MONTAGNA altitudine 500 affittasi villetta ammobiliata. Telefonare 40-168.

PINO Torinese affittasi luglio-agosto-settembre appartamento signorilmente arredato tre camere servizi giardino 120.000 trattabili. Telefonare 391-730. F8651

PINO Torinese villa panoramica camere 6 letti, servizi, terrazzo, telefono, campo bocce, affittasi. Telef. 43-068.

PRAGELATO affittasi convenientissimo appartamento 2 camere uneilo cucinino bagno terrazzo. Telefonare 681-501.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

A Finalmarina, Pensione Montecarlo, distinta, vicino mare. Ottimo trattamento.

ALBERGO Aurora Cavedago (Trento) metri 700, ottima cucina luglio 1300, agosto 1500.

ALBERGO Fontana, Prascorsano, Canav. Pensioni prezzi modici locali totalmente nuovi cucina piemontese soggiorno ideale per famiglie, altezza mt. 700. Telefon. 51-33.

BELLARIA Pensione Adriana, sul mare. Trattamento ottimo, vitto abbondante. Prezzi modici. 9172

BELLARIA Pensione Ambrosiana, vicino mare, confortevole. In quindicina luglio 1400 tutto compreso, interpellateci. 9005

GELLE Ligure. Hôtel Ligure, internamente rinnovato, a dieci metri dalla spiaggia. Pensione 3000 tutto compreso. Telef. 79-002. 9313

FINALMARINA Casa Sonzi, Via Brunenghi 29, familiare. Ottimo trattamento. Prezzidetti. 9506

GRANPADE, Rifugio Monti della Luna, aria, speciale, comodità, pensione. Scrivere: Colli, Cesana. B1440

LOARO, Albergo Marchiandi fronteggia sul lungomare. Facilitazioni giugno settembre. F8810

LOANO, Hôtel Cabiria, Nuova costruzione, Rinomato ristorante « Paradiso dei Buongustai ». Prezzi speciali per pensione completa. 9373

MONTAGNA. Fresche ville nuovo albergo ristorante Tre Re. Trattamento familiare, tutto, tutto. F8539

PENSIONE familiare Bolognese, via Veneto Settembre 179 Alassio (Savona).

PIETRALIGURE Pensione Aurora spiaggia propria giardino tiglietto. Camere libere luglio. 9557

RIOCIONE Hotel Adria, il più elevato, immerso nel verde della zona più tranquilla del centro. 8317

RIMINI Hotel Mariani, 2a categoria. Camere con doccia e W.C., prima settimana luglio 1600. 7905

RIMINI, Pensione Bettoggiardino vicino mare, giugno L. 1100 tutto compreso.

RIMINI, « Pensione Sabrina », moderna, accogliente, giugno L. 1000 tutto compreso. F7903

RIMINI Pensione Gasparini, sul mare. Tranquillità, confortevole. Prezzi modici. PrenotateVi. 9496

RIMINI, pensione Silvana, giugno-settembre 1000, luglio-agosto prezzi reclamistici. F8297

RIMINI Pensione Taormina viale Misurata, modernissima, luglio prezzi modici. Telefonare 81-555, Torino. 83196

RIMINI Pensione Sorriso modernissima centrale familiare. Prezzi modici, ottimo trattamento. 9002

RIMINI San Giuliano Mare. Ondamarina, prima linea. Agosto prenotatevi. Dopo 20 1200, settembre 1000.

RIMINI Stella Marina, seconda categoria, sul mare, acqua calda-fredda. Luglio Agosto 2000-2300 tutto compreso.

SPOTORNO Pensione Belvedere. Tranquilla. Posti liberi luglio. Sconto famiglie. Interpellateci. 9096

VARAZZE Semiorno familiare. Prezzi modici. Ottimo trattamento. Telefonare Torino 276-026. 8878

VIGORELLA Pensione Alemagna, modernissima, prima linea. 1-15 luglio 1750, 15 luglio, agosto 2000 tutto compreso. 8699

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI impiego frequentate Istituto Grafia, Cernaia 22, corsi diurni serali dattilografia, stenografia, computometer, paghe. 3095

CORTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1.

SIST Corso accelerato per esami rendimenti studenti. Eventuali respinti saranno ammessi gratuitamente corso successivo. Sist, via Po 2, tel. 47-373.

STENOTIPIA dattilografia, stenografia, computometria, Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telef. 34-655. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

A ballare insegna distinta signora. Corso S. Martino 6, telefono 81. M9511

ASSUMO domicilio o mezza giornata paghe contributi lavori ufficio, Tel. 259-165.

CONSULENTE pratico tenuta domicilio libri paghe, contabilità. Prezzi miti. Telefonare 524-462. G6287

DILIGENTE persona signorina accetta traduzioni francese italiano. Telef. ore 8-9 529-679 ore pasti. F8595

FRANCESE, inglese, lezioni ripetizioni alunni secondarie e principianti, modicità. Telefonare 221-277. 61456

FRANCESE madrelingua, scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B1406

LAUREANDA lettere corsi, referenze, offresi per lezioni 1-2 bambini presso famiglia al mare. Telef. 287-711. F8629

MATEMATICA fisica meccanica elettrotecnica impartisce professore. Tel. 63-632.

MATEMATICA ministeriale, computisteria, ragioneria, istituzioni, pratica commerciale. Lezioni. Telef. 600-614.

MATEMATICA, Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-525. M9135

SIGNORA cerca lavoro domiciliare. Telefonare mattinata 871-366. B1561

STUDENTESSE 18enni sorelle occuperebbero vacanze presso albergo, istitutrici distinta famiglia preferibilmente inglese francese, scopo perfezionare lingue. Scrivere SPI, cassetta 10 A, Sanremo.

TEDESCO corrispondente commerciale, interprete pratica ufficio dattilografia offresi. Telefonare 691-008. G6700

TRADUTTORE tedesco inglese francese spagnolo portoghese russo cumeno greco moderno cerca impiego possibilmente presso casa editrice. Scrivere cassetta 3333, SPI, Torino. M9631

TRENTAQUATTRENNE lunga pratica paghe contributi operai e casalinghe, patente 2° grado sullo referenziato offresi. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino.

VENTOTTENNE molto attiva, presenza, offresi cassiera, compressa. Tel. 673-472.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

APPRENDISTA ufficio cereali, dettaglianti studi. Scrivere cassetta 8360 SPI, Torino.

ASSUMEREBBESI veloce stenodattilografa oltre 20enne lingua italiana voto 7, libera subito, stipendio similerale. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 5708

ASSUMIAMO ambosessi per facile lavoro. Telefonare 42-828. M9543

CERCASI bravo ragioniere amministrativo competente anche direzione semplice, conoscenza inglese indispensabile. Scrivere cassetta 6031 SPI, Torino. B1502

CERCO signorina, signora, pratica commercio ufficio, subentrando società. Telefonare 44-819. G6323

CORRISPONDENTE, anche signorina, tedesco, francese, inglese, molto esperto, attivo, giovane, referenze indiscutibili, indirizzare domande dettagliate, pretese: Ilati, corso Firenze 115. 9499

DICIANNOVENNE attivo 2° istituto Tecnico, patente 2° bensina occuperebbesi fattorino magazziniere, mansioni fiducia. Telefonare 394-547. B1417

DIGIANNOVENNE fattorino offresi pratico Vespa. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE offresi stagione estiva Riviera o studio albergo. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino. B1478

DIPENDENTE giardinetta offresi seria ditta lavori trasporto pratico Piemonte, militare esente. Telef. 870-836. Scrivere cassetta 3354, SPI, Torino. FA591

DONNA 25enne tuttofare offresi mezza [illegible]. Scrivere cassetta 8361, SPI, Torino. B1510

ESCAVATORISTA occuperebbesi Torino. Telefonare 295-823. F8627

EX carabiniere 27enne offresi mansioni fiducia fattorino magazziniere guardiano notturno. 493-605 ore 13-16.

EX maresciallo carabinieri 44enne offresi guardiano custode fattorino magazziniere persona fiducia, referenze. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino.

FRANCESE offresi inglese agnata custodia bambini da 6 mesi a 3 anni, mare o montagna, mansioni. Scrivere in francese cassetta 9018, SPI, Torino.

GIOVANE offresi diplomato offresi, militi pertese, Telefonare 273-643. B1534

GIOVANE 17enne cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8372, SPI, Torino.

IMPARMERA lunga pratica, referenze, offresi notturno anche neonati. Telefonare 391-809. Via Paolo Sarpi 112.

MOLATORE vetri specchi occuperebbesi avvinque. Scrivere Pubblimam, cassella 23, Alessandria. 9560

OPERAIO pompe iniettori motori Diesel completa. Telefonare 764-579. 68810

PASTICCIERE pratico panettoni offresi. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino.

PENSIONATO bella presenza offresi portiere di fiducia con tutte cose, referenze, Barone, P. d'Acaja 33, Torino.

PENSIONATO piemontese cerca lavoro fattorino amministr. Telefonare 223-697.

PENSIONATO tutte licenze auto offresi anche distributore. Quaglia, Giulio Cesare 6.

RIVIATO sedicenne buone capacità cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 761-837.

RETTIFICATORE prima fileria estremo offresi Telefonare 294-322. B1494

SALDATORE specializzato elettrico cerca lavoro offresi. Telefonare 392-216.

SIGNORA cinquantenne seria, sensibile offresi per governo casa famiglia signorile. Telefonare 749-115. F8875

SIGNORA tuttofare 22enne piemontese cerca [illegible] 8-12, referenziata. Scrivere cassetta 6031, SPI, Torino.

SIGNORA 36enne volonterosa [illegible] seria e decorosa occupazione. Telefonare 763-810. B1514

SIGNORA 25enne con bimbo 3enne cerca urgentemente lavoro, mite pretese. Telefonare 238-559. F8810

SIGNORA 45enne bella presenza offresi dama compagnia orario diurno. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. F8828

TECNICO radio tv pratico anche impianti telefonici speciali e riparazioni lipper. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino

TIPOGRAFO impressore cerspreferibilmente lavori edizioni. Scrivere Girolimo, via Rosa 7, Torino. [illegible]

TORNITORE 2° studi tecnici offresi industria. Scrivere Marsorino, Massena 39.

TRATTORISTA meccanico aziola offresi. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino.

TRENTADUENNE presenza pratica offresi albergo in Torino oppure coniugi o solo giovanile. Telefonare 34-424. B1530

TRENTADUENNE robusta offresi presso fabbrica laboratorio o altro. Telefonare 772-867. B1529

TRENTADUENNE sposato cerca occupazione, referenze. Telefonare 681-761.

TRENTASETTENNE patentato 2° scoppio 3° Diesel, offresi autotrasporti libera. Scandiano, Poggiomo 17. G6285

VENTIQUATTRENNE occuperebbesi 4-5 ore al giorno lavoro serio preferibilmente commessa. Telefonare 60-725.

VENTIQUATTRENNE mocalità, referenze, offresi fattorino, mansioni fiducia. Telefonare 396-745. 3546

VENTIQUATTRENNE serio moralità offresi cameriere aiuto-barista. Arioni, corso Giovanni Agnelli 46/31. Telefono 396-745. 9545

VENTITREENNE esente militare offresi aiuto magazziniere ci qualsiasi lavoro pratico Ape. Margherita, corso S. Maurizio 63. F8736

VERNICIATORE specializzato offresi serria ditta. Telefonare 71-682. F8976

DONNE ragazze desiderose avviarsi lavoro artigiano casalingo, procurano lavoro maglieria mano. Agenzia, corso Vittorio 64. M8668

FRESATORE specializzato cercasi per lavori attrezzature. Telefonare 272-228.

HOTEL Ristorante Gallo Nero, Alassio, cerca cameriere aola preferibilmente lingue, referenze, stagione luglio-settembre.

INFERMIERA pratica neonati cercasi prestazione assistenza continuativa famiglia residente riviera. Indicare dati personali, referenze, pretese. Scrivere cassella 14 A, SPI, Sanremo. 9449

LAVEDANTE sarto cerco, Centumore, corso Francia 454, telefonare 783-862.

PETTINATRICE aiutante svelta già capace presentarsi Meris, via Milano 64. F8934

PROFESSIONE cassiera continuativa famiglia residente riviera. Indicare dati personali, referenze, pretese. Scrivere cassella 14 A, SPI, Sanremo. 9449

RAGAZZE desiderose avviarsi lavoro artigiano casalingo, procurano lavoro maglieria mano. Agenzia, corso Vittorio 64. M8668

RISTORANTE specializzato cercasi per lavori attrezzature. Telefonare 272-228.

SIGNORA 45enne bella presenza offresi dama compagnia orario diurno. Scrivere cassetta 3366, SPI, Torino. F8828

TECNICO radio tv pratico anche impianti telefonici speciali e riparazioni lipper. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino

TIPOGRAFO impressore cerspreferibilmente lavori edizioni. Scrivere Girolimo, via Rosa 7, Torino.

TORNITORE 2° studi tecnici offresi industria. Scrivere Marsorino, Massena 39.

TRATTORISTA meccanico aziola offresi. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino.

TRENTADUENNE presenza pratica offresi albergo in Torino oppure coniugi o solo giovanile. Telefonare 34-424. B1530

TRENTADUENNE robusta offresi presso fabbrica laboratorio o altro. Telefonare 772-867. B1529

TRENTADUENNE sposato cerca occupazione, referenze. Telefonare 681-761.

TRENTASETTENNE patentato 2° scoppio 3° Diesel, offresi autotrasporti libera. Scandiano, Poggiomo 17. G6285

VENTIQUATTRENNE occuperebbesi 4-5 ore al giorno lavoro serio preferibilmente commessa. Telefonare 60-725.

VENTIQUATTRENNE mocalità, referenze, offresi fattorino, mansioni fiducia. Telefonare 396-745. 3546

VENTIQUATTRENNE serio moralità offresi cameriere aiuto-barista. Arioni, corso Giovanni Agnelli 46/31. Telefono 396-745. 9545

VENTITREENNE esente militare offresi aiuto magazziniere ci qualsiasi lavoro pratico Ape. Margherita, corso S. Maurizio 63. F8736

VERNICIATORE specializzato offresi serria ditta. Telefonare 71-682. F8976

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovane serio attivo dinamico [illegible] preferibilmente motorizzato offresi buona sistemazione per vendita articoli pensaria. Casa a fornacole, profumerie, drogherie Torino ei provincia. Richiedonsi referenze pelmordine. Scrivere cassetta 6028, SPI, Torino. B1519

A serio introdotto industrie costruttrici offresi combinazione importante rappresentanza. Scrivere cassetta 6006, SPI, Torino. B1404

ELEFFICIO cerca rappresentanti Torino, provincia. Scrivere cassetta 6033 SPI, Torino. B1552

OLEIFICIO cerca rappresentanti vendita direttamente famiglie olio oliva garantito, provvigione elevata, fuz. G Langasco, Oneglia. F8374

RAPPRESENTANTI medio alto attivi bene introdotti fittiere ed impianti cercasi per olii emulsionabili ei ausiliari chimici zone libellesi ei Torino. Scrivere cassella 23 A, SPI, Milano. 9293

SOC. Lister, Torino, Produttori zone Torinese città cerealicoli. Referenziare incaricabili, introdotti presso clientela ramo alimentario. Possibilmente bancomieri. Scrivere cassella 3366, SPI, Torino.

TENTAQUATTRENNE [illegible], emilio, referenze, auto, passaporto, cauzionando assumerebbe incarichi fiducia in Italia o estero. Scrivere Fubblimam, cassella 309, Vercelli. 2835

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MARCIA chi trova lupo nero smarrito piazza Statuto ore 23.30 del 27. Telefonare 528-443. F8984

MARCIA riportando cane lupo nero nome Lucky smarrito cenno Vercelli. Tel. 287-721 293-459. F8952

SMARRITO setter bianco nero, lauta mancia. Telef. 772-071. M9286

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Scrivere Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 9251

ABDEA motore rettificato come nuovo, privato vende a privato. Telef. 683-142.

ANDEA 1952 bellissima, 103 1955 sempre minima, Belvedere perfetto, 600 elegantemente elaborato, giardinetta legno, 500 vettura bellissima. Lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 8. 575

AUTOCARRI Super Taurus 60 quintali ribaltabili, 615 ruote, 626, autocarro Jeepcome tre assi Equipza, [illegible] 1100 quattro quintali, rimorchio Viberti 140, ecc. Pellissero, [illegible] Francia 91, telefono 72-089. 580

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, nocmali, ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, palmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefono 276-031. 7476

AUTORIMESSA Lungo Po vendo e cambio 103 e 600 ottime condizioni. Vendita [illegible], Telef. 889-030. F8607

AUTORIMESSA vende 500 C cliente, portello ottime. Carmagnola 5. 509

AUTOSCUOLE Foro, Accademia Alfieri 3, telef. 882-892: Concessionaria Simbenia, Hillman, Fiat-Viotti, Simca, modelli 1958. 1302

AUTOVETTURA nuova 500 Bianchina da targare vendo. Via Pinzzi 92. F8401

AUTOVETTURE (1100/103) 500 C, belvedere ottima occasione vendonsi, Via Perosa 11. F8399

BELLA 500-C anno 1952 locciole, privato vende, Bologna 19. 412

BELLISSIMA 102 '55 vendo. Lagrange 17

BELVEDERE fine 1954, unico proprietario, semiusato, vendo, Sant'Anselmo 8.

BELVEDERE bellissima ultime e [illegible] (1956) privato vende. Telef. 583-095.

BELVEDERE ultime perfette condizioni, privato vende, Casarde via Baroldo 3, telefonare 880-996; 885-077. M9591

BELVEDERE 950.000 semiusato; 1100 perfetta 90.000; Topolino [illegible].000. Corso Vittorio 117. F8465

BIANCHI nalla, Jeppone, Dodge, Austin, perfetti, prezzi ribassati, Telef. 33-233.

CEDESI contratto 600 consegna a giorni. Telefonare 681-907. M9621

CITROEN Commissionaria, corso Vittorio Emanuele [illegible], tel. 735-282: D 8/19, I D/19, 2 C.V., Faribard 1953, prove dimostrative. Automobili occasione in ottimo stato: Giulietta 1953-1957, Fiat 103/1958, Fiat 103, 600, 1400, 500 C. Facilitazioni massime. 9411

CITROEN DS 19, ID 19, 2 CV AZL. Panhard 1958. Commissionaria, Torino, corso VIII. Emanuele 206. Telef. 788-282. Automobili in perfette condizioni: Giulietta novissima, Fiat 102 1953-1957-1954, 600 rentilizione, Aurelia B 12, B 21, Fiat 1900 gran luce Allemano. Le più convenienti condizioni d'acquisto rateale.

COMPRO contanti da finanziarti, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, semiusate. Roberto, Lamarmora 13.

CONTO privato vende 500 C 1953 e 600. Telefonare 61-114. M9487

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni ballo, permalini, coperiauto, tende campeggio, Musso, corso Francia 196. 12135

DA privato campero Belvedere 1954, 300.000. Telefonare 73-598 ore 12-14.

DIESEL 1400 vende privato. Tel. 46-738.

FIAT 600 perfetto stato, elaborata Pinin Farina, primo trasferimento, km. 28.500, vendo 450.000. Lucinio, Arcivescovado 5.

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo su automezzi. Comunto, corso Re Umberto 5. 6321

FRATTAMENTE vendo Aprilia 1950 bellissima. Telefonare 760-315.

FUFATO vende bellissima Cabriolet Cisitalia, gomme e motore nuovi, eventualmente permutasi. Via Torricelli 4-A.

PRIVATO vende Belvedere 1955 come nuova. Telefonare 257-195. M9515

PRIVATO vende vitalitalia 660, 634 coupè terzi. Telefonare 683-112. M9102

PRIVATO acquista [illegible] fuori serie unico proprietario 1958. Telefonare 47-387.

PRIVATO vende ottima Appia 1955: visibile antimeridiana corso Stati Uniti 35. Telefonare 45-611. B1541

PRIVATO vende ottimo 1100-103 anno 1955, visibile. Bologna 19. 412

PRIVATO vende privato 103 perfette condizioni possmania 85%. Telef. 533-624.

PRIVATO vende 600 berlina verde chiaro 6 mesi. Telefonare 31-007. F8599

PRIVATO vende 600 perfetta meccanica, carrozzeria, Bologna 19. 412

PRIVATO vende Fiat 103 sei mesi carrozzeria. Telefonare ore pasti 537-377.

PRIVATO vende 600, fine 1956, corteccellente, anche rateizzazione. Vercelli 111. F8403

PRIVATO vende 1100-103 perfetto ordine lire 1m. Telefonare 276-445. M9513

S.A.C.AU.TO., corso Racconigi 141, telefono 30-440. Concessionaria autoveicoli Fiat, vendite rateali 5anx, consegne solleecite, vasto assortimento vetture usate con garanzia e lunga rateazione. 440

TUTTI i ricambi nuovi e d'occasione per i vostri autoveicoli a prezzi di liquidazione. Molino Succ., Raffaello 3, telefono 60-508.

UNICO proprietario vende 103-TV perfetta come nuova prezzo mite, Via Lioneto 38. M9629

VENDESI camioncino 1100 q.li 10 come nuovo. Telef. 209-343. F8817

VENDESI rimorchietto per trasporto barche, Motaviè, corso Monvalleri 223, telefono 690-178. F8621

VENDESI rimorchio 5 q.li adatto trasporto imbarcazioni o verlinetta corsa. Via Berlolo 7, interno, Telef. 42-447.

VENDESI Appia seconda, 103 '57, furgone Appia, camioncino 10 q.li, TV, 500 D furgone, Telefonare 761-235. G6303

VENDO Aurelia G.T. L 30, Sista Barchetta S V, fiammizo 20. 505

VENDO blocco 4 frigoriferi 500 C anche separatamente. Telefonare 262-684.

VENDO Fiat 8 V ottimo prezzo, Autofficina Z.M., corso Bernardino Telesio 0. Tel. 790-938. B1212

VENDO 1100-58 mesi 6 km. 5500 vendo stesso acorro, [illegible]. Telef. al 273-552.

VENDO 1100-E 10 q.li come nuova impianto metano, Benford cedano 12 fiocchi 200.000, Telefonare 370-290. F8816

VENDONSI due [illegible] ai soliti noti stabiliti stabilitasi in 112 Paesi del mondo. Berline, giardinette, camionanti, furgoni, autoambulanze, Veiture Poreche. Consegne sollecite, rateazioni. Assistenza e ricambi in [illegible]. Concessionaria « Autauto », Sant'Anselmo 11. Torino. M9000

VOLKSWAGEN e Porsche, consegne con garanzia: vendite rateali. Assistenza e ricambi in tutta Italia. Concessionaria « Autauto », Sant'Anselmo 11. Torino

VENDO 1400 metano revisionato a nuovo. 100 E. Gianfilcata metallica, camioncino quattro quintali 1100. Autoriminia, via Santa Giulia 65. 440

183 bicicletta 40.000 perfettissima vendo, ufficio 21-957. F8559

188 1956 verde pisello perfetta vendo. Telefonare ore pasti 765-045. G6271

183 TV coupé Pinin Farina seminuovo unico proprietario, vendo. Galileri 35.

500 C camioncino perfetto ordine e 1100 E vettura arrediamo. Telefonare 60-502.

[illegible] vendo. Corso Traiano 170, telef. 661-470. 5770

600 celeste sei mesi km. [illegible] vendesi privato 575.000. Telef. 595-872. F8902

600 elaborata Vignale 26.000 chilometri vende privato 470.000. Telef. 593-976.

600 penna consegna da immatricolare vende privato occasione. Telef. 81-746.

635 nalla cassone, furgone, 615 metano rubbaggio, Alfa 450 conto terzi, rimorchio Viberti qi. 85. Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470. 5770

650/B Autocarro conto terzi e rimorchio Viberti 7 metri con sponeiponde, GM 400/3 e rimorchio con cisterna, unti remessi a nuovo, gommo, meccanica, carrozzeria, vendo, facilitazioni pagamento. Tosi, corso 3a Umberto 5, tel. 42-811.

1400 A (1952) grigio chiaro, unico proprietario, vendo, cambio. Galileri 35.

1900 Fiat, blu, seminuovo, unico proprietario Consolata, vende Galileri 35.

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO la concessionaria meccanica meravigliosi Modelli Motobi, la più economica, silenziosa, veloce e duratura, garantita 12 mesi. Rateazioni, agenzie Patena, Valsera 8. 4028

ACQUISTO per contanti Mi-Vai quadrimarini 1953 e seguenti. Telef. 393-817.

AFFARE privato vende Motom condizioni perfette 32.000. Via Tortorelli 4 A.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggeri 125. Gilera moto, Gilera motocarri nuovi prezzi. Concessionario Risico, Brescia 44, telefono 273-819. 450

BELLISSIMA moto Morini (175) come nuova vende privato. Telefonare 261-226.

CAPRIOLO sempre il più economico!!! Prenotate [illegible] Capriolo 75. Cressa, Marconi 5. 4144

CAPRIOLO 125 lire 173.000!! Supermotoleggera dalle grandi prestazioni. Cressa, Marconi 5. 4144

CAPRIOLO maggiore velocità, potenza, con nuovo Capriolo 75. Cressa, Marconi 5. 4144

DA oggi Lambretta 125 LI: linea elegante, massimo comforto, 4 marce, economia (miscela al 4%, 75 km. orari). Prove, prenotazioni, consegna immediata presso la Commissionaria Dario Teco, corso Principe Oddone 1, Telefon. 534-203 Torino.

ISO Sport perfetto vendesi. Tel. 30-629.

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 90.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc., 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-819.

OCCASIONE privato vende 2 moto (Kach) 125. Docsetto, Malta 46.

PRIMA di decidervi acquistare moto, osservate nuova produzione e nuovi prezzi moto M.V. Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 36. 6003

URGE vendere Lambretta 150-D 1955, rioia di scorta, portabagagli, parabrezza, parigambe, tappeto, richiesta 80.000. Telefonare Serra 260-966. M9615

VESPA, unica da immatricolare, vendo causa partenza. Telefonare 80-568, ore ufficio. 421

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 168, telefono 393-625. 8091

23 ANNUNCI VARI L. 100 p. p.

A prezzi eccezionali vendiamo macchine scrivere, calcolo, addizionatrici, ogni tipo a marca. Cambi, noleggi, facilitazioni pagamento. Via Prati 3, telefono 41-220.

AL Centro Radio, 3, Secondo 42, modernissimi apparecchi (ratealmente da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9014

AL Mobilificio Treves, Ipolitani 180 camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

AMMENTATORI stile antico irreversano radio assortimento mobiletti epoche diverse, Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7225

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi. Emin Asle, Cigna 17. 276

ARCHICCASIONE avendo bellissima sala 120.000; altra impero 180.000, Telefonare 882-296. 3672

ARCHICCASIONI abiti, pellicce, biancheria, lanli, valigie, tappeti, soprammobili, armoniche, Macchine cucire, scrivere, lavabiancheria. Varie. Madama Cristina 85 telef. 687-574. 8037

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baltisti, camera matrimoniale 75.000, lineli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

BARCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Aria », Cottolengo 3. 6376

BIMBER (Chippendal, lineilo moderniss sedie [illegible] 70.000, altro seminuovo cucina grande. Telef. 46-004.

CAMPAGNA? Trovarete ogni sorta mobilio, stallio, economico. Via Cigna 17, Ente Asle. 275

CHITARRA violina affittasi. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. B1410

FRIGORIFERI, alle migliori condizioni di vendita a pagamento rateale: Ideal, Itex, Isnia, Ready, Wary, Sice, Fiat, ecc. Grisanti, corso Firenze [illegible], telefono 273-859. 460

FRIGORIFERI anche inservibili, valutazione ottima cambiando con [illegible] modelli, pagamento rateale. Grisandi, [illegible] Firenze 27, telef. 273-859. 460

FRIGORIFERI: Bosch, Fiat, Rex, Zoppas, Isnia, Norge, Admiral, Siltal, Eresley, Sice, Frigidaire, a 85.000 in poi. Vendita [illegible] senza [illegible] banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 268

FRIGORIFERI occasionissima, seminuovi, mati fino 10.000; lavabiancheria 20.000; televisori 35.000; magnetofoni americani nuovi 40.000; cucine gas-elettriche 10.000; forni 5.000; frullini bar 5.000; giradischi, elettrodomestici. Varicchioli, Mioca 5. 4699

FRIGORIFERI, televisori, cucine, lavatrici, grandioso, assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni. Bosco, corso Vittorio 98. 3700

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza S. Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brons »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 482

MACCHINE meglieria finezza 3-5-8 da 105.000, 170.000. Insegnamento, rateazioni. Agenzioglio, corso Vittorio 61.

MAGLIARI Macchine nuove da 100.000 a 600.000. Insegnamento, rateazioni novelli, Cascoci, San Quintino 4 bis.

MAGLIARI Provate nuova macchina automatica. Weber, Garrone, Moste Pietà 16. 5102

MATRIMONIALE Rimacimento 30.000 mobili vari spalliera ginnastica paravento giapponese. Telefonare 84-110.

MATRIMONIALE, sala da pranzo, salotto vendo metà prezzo. Telefonare 697-903.

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaverona », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 pzze, cambi, Visitateci. Tel. 21-105. 1141

MOBILI lusso e comune. Rateazioni. Consegna gratuita provincia. Mobilificio Pozzo, Lungopo Bisa 2 (ang. p. Vittorio).

MOBILI vera liquidazione soggiorni, sale, tinelli, camere demolitama stabile, luoghi rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, seminuali, matrimoniali 95.000, salotti 6 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine, Facilitazioni. 3435

MOBILIFICIO Rizzo, Barbaglie 16: camere 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli, 45.000, sedie, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONISSIMA camera Chippendal 160 mila, tinello completo, sedie imbottite, 95 mila. Telefonare 883-396. 3572

PIANOFORTI offresi usati, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 31-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PRIVATA compera or occasione pelliccia visone, palcoli eleganti. Telef. 554-040.

**SVEND